ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Domenica 24 Maggio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 – Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3563

Briand confermerà le dimissioni?

La sessione del Consiglio della S. d. N. chiusa

PARIGI, 23

Quali sono le intenzioni del signor Briand?

Si lascierà convincere dalle preghiere in gran parte formali che gli sono rivolte e si deciderà a ritirare le dimissioni oppure, abbandonando definitivamente il Quai d'Orsay prenderà come semplice parlamentare la testa della «crociata per la pace» che in suo nome vorrebbero bandire i partiti politici di sinistra?

Gli incidenti all'arrivo

Queste sono le preoccupazioni di tutti gli ambienti politici parigini, ma fino adesso non hanno trovato modo nè di essere confermate nè di essere dissipate dagli avvenimenti svoltisi dopo il ritorno dell'on. Briand a Ginevra.

Stamane, naturalmente, la stampa di sinistra ha fatto gran chiasso intorno alle dimostrazioni che ieri sera accolso l'on. Briand alla stazione di Lione ed ha cercato visibilmente di esagerare. Per alcuni giornali di sinistra quel poco più di un migliaio di manifestanti aderenti alle organizzazioni politiche estere che ieri sera è venuto ad applaudire Briand era divenuto addirittura 50 mila persone. Per altri giornali 20 mila.

I giornali di destra invece rivelano che l'arrivo di Briand ha coinciso con tumulti di grande importanza provocati dagli antibriandisti. Coloro che si erano recati ad acclamare il Ministro erano semplicemente degli esaltati di estrema sinistra.

L'*Action Française* dice: «I fautori della guerra civile, socialisti e radicali spinti, che in Briand vedono personificato il futuro capo del cartello ricostituito sono pronti a tutti gli abbandoni.

Questi brevi accenni al contegno della stampa dicono la violenza delle passioni che il «caso Briand» ha scatenato. Quanto a quello che accadrà, pochi o forse nessuno possono saperlo con precisione. Forse neppure lo stesso Briand sa con esattezza quello che fa. Ogni decisione infatti è stata rimessa a mercoled mattina, giorno in cui si riunirà il Consiglio dei Ministri che esaminerà la situazione. In attesa della riunione di questo Consiglio l'on. Briand partirà stanotte o domani mattina per la sua tenuta di Cocherel, dove rifletterà su ciò che dovrà fare.

Le insistenze di Laval

Fino ad oggi, ufficialmente, le sue intenzioni erano di non ritardare le dimissioni. Ciò appariva chiaramente da un colloquio svoltosi fra lui e il Capo del Governo, on. Laval. Questo ultimo, rendendo visita stamane alle 10 al Quai d'Orsay al Ministro dimissionario, aveva fatto, a quanto informa l'*Echo de Paris*, un ultimo tentativo per pregarlo a ritornare sulle sue decisioni:

«Non vi offro niente, non vi chiedo niente, ma qualunque sia il vostro stato d'animo vi supplico di riflettere ancora — ha detto all'on. Briand l'on. Laval — secondo questo giornale. Niente vi permetto di supporre che lo scrutinio di Versaglia distrugga quello della Camera, che vi ha confermato la sua fiducia con una così forte maggioranza».

Briand, sempre secondo lo stesso giornale, ha risposto: «Se un motivo potesse decidermi a rimanere al vostro fianco, questo mi sarebbe offerto dalla prova di amore che mi date. Ma il vostro appoggio soltanto non mi basta. Mi occorrerebbe anche quello di tutti i vostri colleghi e della vostra maggioranza. Essa vota per me negli strutini publici, ma nei corridoi e negli scrutini segreti conduce contro di me una guerra senza tregua. E poichè il vostro Governo è sostenuto dalla stampa di destra, la mia dignità mi impone di andarmene».

Tale è il discorso attribuito all'on. Briand, e che in ogni ha l'apparenza di essere molto verosimile, poichè in realtà la posizione dell'on. Briand non si è affatto consolidata anche dopo il successo, dalla stampa moderata qualificato relativo, che egli ha ottenuto a Ginevra.

Ministro senza portafoglio?

Già si parla, per esempio, di conferire a Briand la carica di Ministro senza portafoglio, per permettergli di restare alla testa della delegazione a Ginevra e qualcuno fa intravvedere l'ipotesi che Briand accetti di rimanere nel Gabinetto Laval fino al 13 giugno, giorno delle dimissioni collettive di tutto il Ministero per l'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica, signor Doumer.

L'ultima seduta a Ginevra

La partenza di Grandi

(Dal nostro inviato)

GINEVRA, 23

Nello spazio di poche ore tra l'una e le sei Ginevra ha ripreso il suo aspetto normale. Dalla circolazione stradale sono scomparse le fiammanti macchine con i cofani adorni dei colori delle varie Nazioni e nei pressi della sede del segretariato, brulicante fino a poche ore prima di delegati, giornalisti e pubblico, non si vedeva più che qualche malinconico ritardatario. Nell'interno del vasto edificio il deserto era completo. Nei corridoi non si ha più alcuna traccia del mormorio rumoroso e di centinaia di persone che, raggruppate in tanti piccoli gruppi a seconda delle varie nazionalità, commentavano le voci più o meno sensazionali che messe in circolazione non si sa mai ben da chi in pochi istanti fanno il giro di tutte le sale. Per di più è sabato inglese, sicchè non sono presenti neanche i funzionari della Lega.

Gli unici esseri viventi, oltre agli uscieri, sono tre o quattro persone addette alla pulizia. Ce ne vorrà del lavoro prima di rimettere tutto in ordine dopo l'invasione dei giorni scorsi. Intanto essi contemplano la strage che i mozziconi accesi di sigaretta hanno fatto sui tappeti.

Il Consiglio, che per quanto concerneva le grosse questioni aveva chiuso virtualmente ieri i suoi lavori ha tenuto tuttavia un'ultima seduta. Il rappresentante del Reich, su proposta del delegato spagnolo si è pronunciato in favore dei suggerimenti britannici circa il questionario in base al quale diverse Nazioni devono ridurre lo stato attuale dei loro armamenti.

Si è passati poi all'eterna questione della protezione delle minoranze in Alta Slesia e in Polonia. Dopo un'ampia discussione che in alcuni momenti è stata abbastanza vivace fra i delegati tedesco e polacco, il problema è stato rinviato alla prossima riunione del Consiglio. E con questo la presente sessione si è definitivamente chiusa. S. E. Grandi ha lasciato nel pomeriggio Ginevra.

Un commento del "Temps,,

PARIGI, 23

Il *Temps* si rallegra dei risultati cui è giunta la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, che ha determinato uno stato di miglioramento in un'ora particolarmente critica. Le conversazioni particolari che Briand ha avuto con Grandi e con Curtius, scrive il giornale, confermano l'impressione di questo miglioramento. E' un segno dei tempi che la Francia e l'Italia, senza discussioni preventive e unicamente guidate dalla preoccupazione degli interessi permanenti dell'Europa e dal desiderio di servire utilmente la causa della pace, si siano ritrovate spontaneamente dallo stesso lato per difendere il diritto e la ragione. Ciò non deve sorprendere e deve richiamare la attenzione su tutte le possibilità di fiduciosa collaborazione che esistono tra Parigi e Roma.

La Conferenza granaria si chiude

senza risultati positivi

LONDRA, 23

Dopo una settimana di lavori si è chiusa oggi la Conferenza internazionale fra i Paesi esportatori di grano.

E' stato deciso di nominare una Commissione per continuare i contatti fra i rappresentanti delle Nazioni esportatrici e pertanto è stata raccomandata ai vari Governi l'istituzione di una organizzazione centrale che abbia la natura e le funzioni di una specie di stanza di compensazione internazionale del grano, per informazioni e consigli.

Alla Conferenza hanno partecipato undici Paesi, fra i quali gli Stati Uniti. L'Alto commissario del Canadà a Londra, che ha presieduto la Conferenza durante tutti i suoi lavori ha smentito che sieno sorti dei malintesi e degli attriti fra i delegati. Nel complesso però si può affermare che la Conferenza si è sciolta senza concludere nulla di positivo e di concreto, limitandosi a far raccomandazioni ai Governi e a consigliare l'istituzione di un organo centrale di studio che dovrebbe avere sede a Londra.

Una convenzione italo-cecoslovacca

firmata a Roma

ROMA, 23

Oggi alle ore 12 è stata firmata a Palazzo Chigi dall'on. Fani, Sottosegretario di Stato per gli Esteri, e da S. E. Madtny, Ministro della Repubblica cecoslovacca in Roma, una convenzione fra l'Italia e la Cecoslovacchia. Con tale convenzione viene regolato lo scambio dei documenti, degli atti e degli incartamenti concernenti coloro che appartenevano all'ex esercito austro-ungarico e che sono divenuti cittadini dell'uno e dell'altro dei due Stati contraenti, in conseguenza dei trattati di pace, oppure in altro modo dopo l'inizio della guerra europea 1914-1918.

La crisi ministeriale belga

I socialisti per lo scioglimento della Camera

BRUXELLES, 23

Nei circoli politici si osserva che la crisi ministeriale belga presenta tuttora serie difficoltà per essere risolta. Il Sovrano ha avuto in questi primi due giorni consultazioni con capi dei partiti e con varie personalità politiche. I socialisti vorrebbero lo scioglimento della Camera sperando così di ottenere una maggioranza assoluta nelle nuove elezioni. I liberali ed i cattolici si dichiarano contrari allo scioglimento della Camera e cercano di raggiungere un accordo per costituire un Gabinetto di coalizione. Come probabile successore di Jaspar si fa quasi unanimemente il nome dell'ex Primo Ministro Pequillet, demo-cristiano, il quale è favorevole alle rivendicazioni fiamminghe; se non che Pequillet ha dichiarato che ragioni di salute gli impongono un assoluto riposo.

I capi dell'opposizione egiziana

si recheranno a Londra

CAIRO, 23

Secondo quanto pubblicano i giornali, i capi dell'opposizione wafdista e liberale si recheranno prossimamente a Londra per esporre le loro vedute politiche e spiegare le ragioni percui a loro parere la continuazione dell'attuale stato di cose può riuscire di grave danno alle relazioni anglo-egiziane. *(Radio Stefani).*

Il processo contro i croati

Tre condanne a morte

BELGRADO, 23

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha pronunciato la sentenza nel processo dei nazionalisti croati, che ebbe inizio verso la fine del mese di aprile. Dei 15 imputati, di cui tre riuscirono a fuggire all'estero, tre sono stati condannati alla pena di morte mediante capestro, uno a 20 anni, due a 18, uno a 16, due a 15, uno a 8 anni, due a 6 anni e due a 2 anni di carcere.

Alla pena di morte è stato condannato l'ex ufficiale e prefetto di polizia della città di Gfakovo in Croazia, Mjo Seletkovic, che riuscì a varcare tempestivamente il confine. Egli era accusato di aver partecipato all'attentato dinamitardo contro un treno speciale che nella Pasqua del 1930 doveva portare una deputazione di croati a Belgrado per rendere omaggio a Re Alessandro. Inoltre egli era accusato di aver organizzato le legioni croate all'estero che dovevano preparare ed eseguire attentati terroirstici

L'altro condannato a morte è il sarto Andrea Tilmann di 25 anni, da Giacovo, il quale faceva la spola fra il Seletkovic e i suoi consenzienti in Jugoslavia mentre reclutava nuovi elementi per la legione croata. Infine è stato condannato alla pena di morte il bottaio Mjo Kirchmayer, di 35 anni, pure da Giacovo, il quale ha aiutato il Seletkovic ad eseguire l'attentato contro il treno della deputazione croata.

Gli altri imputati sono stati condannati per avere nascosto armi ed esplosivi, per aver distribuito manifestini proibiti, giornali ecc., per aver fatto della propaganda contro l'ordine costituito in Jugoslavia e per aver omesso di denunciare alle autorità quanto era a loro conoscenza riguardo l'attività sovversiva degli irredentisti croati.

Tutti gli imputati hanno ascoltato la sentenza serenamente mentre nell'aula si manifestava una viva emozione. I servizi di pubblica sicurezza sono stati rigorosissimi ed innumerevoli gendarmi e agenti vigilavano l'interno del Tribunale e le adiacenze al comando dello stesso capo della polizia di Belgrado.

Terminata l'udienza l'imputato Rjanic, che è stato assolto, viene liberato e fatto allontanare dall'aula. Tutti gli altri imputati sono stati rinchiusi nella camera di sicurezza del Tribunale, in attesa degli ordini del Presidente. Frattanto nei corridoi si svolgono scene pietosissime. I parenti dei condannati piangono ed urlano. La sorella di Alessandro Gross, condannato a 15 anni di lavori forzati, è colta da una violenta crisi e senz'altro con la forza costretta ad uscire.

I drappelli di gendarmi conducono separatamente i due condannati a morte Tilmann e Kirchmayer. Essi procedono pallidi, impietriti e salgono sul furgone per essere condotti ad Aprava Grada. Dirige il servizio il capo della polizia di Belgrado Acimolic. Si apprende intanto che i difensori di Tilmann e di Kirchmayer hanno inoltrato domanda di grazia sovrana, quindi si attende che l'esecuzione venga differita. La notizia della condanna a morte diffusasi rapidamente in citta ha prodotto profondissima impressione.

L'Esercito e la preparazione militare del Paese

Esaurienti dichiarazioni di Gazzera al Senato

ROMA, 23

Il Presidente sen. Federzoni apre la seduta alle 16. SUPINO relatore, riferisce sulle registrazioni con riserva. Le proposte della Commissione vengono approvate senza discussione. Dopo il rinvio allo scrutinio segreto di numerosi disegni di legge, si passa alla discussione del bilancio della Guerra.

Le forze aeree della Jugoslavia

MAZZUCCO osserva che caratteristica di questo periodo, e specialmente dell'anno 1930, è l'importanza data alle esercitazioni militari di grandi unità con concorso dell'arma aerea. Così è stato fatto in Cecoslovacchia con la partecipazione di molti ufficiali che avevano compiuto i loro studi in Francia e con manovre aeree imponenti, così in Austria, in Svizzera, in Jugoslavia. La stampa jugoslava non ha mai parlato di esercitazioni militari, ma è noto che la Jugoslavia si comporta in questo campo con lo stesso spirito con cui si comporta nel campo economico. Essa possiede ben sette aeroporti terrestri e tre marittimi capaci di ben 2000 apparecchi, con numerosi ufficiali e con materiale importato in massima parte dalla Francia.

Dopo aver ricordato le manovre aeree inglesi e quelle tedesche, rileva che la Francia è la Nazione che ha dato durante il 1930 il maggior impulso alle esercitazioni. Anche l'Italia ha curato amorevolmente l'addestramento delle proprie forze armate. Le manovre svoltesi nel passato anno assunsero grande interesse.

L'oratore esamina i vari capitoli del bilancio in discussione e rileva tra l'altro che l'aumento sul capitolo riguardante il rifornimento in caso di mobilitazione è notevole, ma inferiore a quello che si riscontra nei bilanci di Nazioni vicine; tuttavia è il massimo che le nostre condizioni potevano consentire. Le difficoltà finanziarie in cui si dibatte il bilancio dello Stato sono note a tutti, ma non bisogna lesinare nelle spese finchè esiste intorno a noi questo spirito di guerra. Una guerra rapida e risolutiva non si può vincere senza una preparazione adeguata e completa.

E' bene che si faccia, come è stato annunziato, una grande esercitazione aerea. Meglio sarebbe se questa esercitazione fosse combinata con le altre armi, perchè tali manovre servono a cementare lo spirito fra le diverse armi. Bisogna osservare attentamente quello che accade negli altri Paesi dove si sono votati miliardi per l'esercito e per la marina senza opposizione alcuna da parte dei Parlamenti e della stampa.

ROSSI Baldo parla della Sanità militare e segnala le benemerenze del Corpo che specialmente durante la grande guerra ha fatto rifulgere le alte qualità della nostra Stirpe. Di ciò sono prova le numerose decorazioni concesse a medici militari. Si augura che il Ministro della Guerra voglia tranquillizzare gli animi assicurando che sono infondate le voci di un'eventuale riduzione dell'organizzazione medica militare.

Parla il Ministro

GAZZERA, Ministro della Guerra, rileva che il primo elemento determinante la misura che debbono avere le istituzioni militari è l'entità delle minacce estere. La sicurezza segue il disarmo e non lo può precedere. La difficoltà dell'organizzazione militare sta nel ragguagliare la preparazione bellica alle possibilità finanziarie e alle risorse demografiche. Se noi guardiamo oltre le frontiere dobbiamo trarne impressioni tutt'altro che confortanti. Nell'altro ramo del Parlamento è stato ampiamente considerata la situazione degli armamenti dei due Stati tra loro alleati militarmente, che incombono sui nostri confini d'oriente e di occidente. Sarebbe misura di prudenza per l'Italia adottare per l'Esercito i principi proclamati dalle altre Potenze per il campo navale, tendere cioè ad avere una forza equivalente alla somma delle forze di quei due Stati.

Per questa ragione l'Esercito francese è eguale all'Esercito italiano di coscrizione più quello tedesco di mestiere. Invece Mussolini fin dal 1928 ha dichiarato che l'Italia è pronta a ridurre i suoi armamenti di terra a qualsiasi livello, purchè questo non sia inferiore a quello della Potenza continentale più armata. Purtroppo noi siamo lontani da quel livello.

L'oratore darà due indici di tale situazione. All'estero, per confrontare lo sforzo bellico dei vari Stati, si paragonano le spese militari annuali alle entrate. Quelle percentuali sono tendenziose. Per assicurare la vittoria anzitutto non possono esistere percentuali limitatrici, perchè ogni popolo ha il diritto di difendersi e di vivere. La vita delle Nazioni povere è sacra quanto quella delle Nazioni ricche. Per salvarsi, la Nazione povera deve spendere tutto quello che ha, mentre quella ricca può salvarsi spendendo una piccola parte della sua fortuna.

Le spese militari della Francia

Del resto chi già più possiede di mezzi difensivi deve spendere di meno. Inoltre quelle percentuali sono per solito tendenziose perchè tratte da bilanci in cui le spese militari sono ben mascherate. Pur tuttavia, anche accettando le percentuali ottenute, adottando le cifre dei bilanci pubblici si ha che tutte le spese militari dell'Italia ammontano al 25.9 per cento delle entrate, quelle della Francia al 32.3 per cento.

Secondo indice è quello della percentuale di spesa militare rispetto alla popolazione dei singoli Stati. Questo indice è più equo. Per ogni 1000 abitanti l'Italia spende lire 145, la Francia lire 376. Il nostro sforzo militare globale è fissato dal Capo del Governo, che, in base alle situazioni politiche internazionali, determina l'entità dei mezzi necessari e ripartisce i fondi fra le varie Forze armate.

Per il personale il Ministero non dispone soltanto del denaro, ma anche sopratutto delle energie militari insite nelle istituzioni giovanili del Fascismo. Ciò ha effetto benefico anche per quanto riguarda le leggi sulla ferma, nella cui formulazione si è tenuto in gran conto il valore che ha l'elemento spirituale. La nuova legge sul reclutamento andrà in vigore nella primavera del 1932 e sarà integrata con opportuni provvedimenti relativi alla preparazione degli istruttori ed alla intensificazione dei corsi premilitari.

Abbiamo alle nostre frontiere divisioni costituite da elementi provati e formazioni volontarie pronte a rendere vano qualsiasi tentativo di inferirci di sorpresa colpi che potrebbero essere assai pericolosi. Il nostro sistema elastico delle ferme graduali è il più economico ed il più giusto. Si dirà che non tutti hanno con questo un uguale addestramento, ma le unità attuali sono così differenziate nei loro elementi che per talune mansioni non è affatto necessaria una lunga preparazione. Per contro i graduati e gli specialisti devono essere ottimi. Naturalmente vi deve essere in tutto questo una giusta proporzione. Le soluzioni estreme esagerano i difetti e riescono dannose. L'entrata in azione è tanto più sollecita, quanto meno dimentichi delle cose militari sono i richiamati. Tale esigenza rende necessari i richiami di ufficiali e di truppa.

I richiami di ufficiali

Quest'anno sarà proseguito il sistema del richiamo per gli ufficiali e saranno iniziati i richiami per le truppe. I richiami saranno destinati ai reggimenti ai quali dovrebbero appartenere in caso di guerra. I richiami poi si effettueranno specialmente per quelle specialità dove più radicali furono le innovazioni nelle armi, nei mezzi tecnici e nei loro modi di impiego.

Per quel che riguarda i servizi osserva che questi vanno assumendo una sempre maggior importanza col progredire e col moltiplicarsi dei mezzi di offesa e di difesa. A essi in larga misura si provvederà con elementi preparati dalla vita civile, che per le loro occupazioni in tempo di pace meglio si prestino a essere subito inquadrati. Si otterrà così anche il vantaggio di un minore onere per lo Stato.

Ricorda che il Ministero della Guerra concorre al mantenimento delle scuole industriali, collabora con i centri di studio, con le ferrovie, con l'Azienda della strada, mantiene contatti con le autorità civili e con quelle sanitarie affinchè tutto quanto si fa in pace nella vita normale possa essere utilizzabile per la guerra.

Dichiara di avere sempre considerato i medici militari, sia negli ospedali, sia nei corpi, come una delle principali leve del comando e come un mezzo fondamentale per il mantenimento della disciplina. Relativamente agli organici ricorda che essi per legge furono chiusi fin dal 1916 e che nel Corpo sanitario mancano attualmente 70 medici. Il Governo pensa che, con una piccola riduzione che non supererà il 4%, sarà possibile riaprire i concorsi e colmare i vuoti.

Fa notare però che il Corpo militare ha subito un notevole aumento rispetto all'organico di prima della guerra non solo, ma attualmente i posti più elevati sono in numero eccessivo di fronte a quello dei posti di minor grado. Occorrerà quindi ritoccare anche per questo l'organico, ma ciò sarà fatto con senso realistico della situazione, senza turbare le legittime aspirazioni di carriera. I medici del resto non dovrebbero aver motivo di lagnarsi della loro situazione, considerata sia dal punto di vista della carriera, sia sotto l'aspetto morale.

Il Ministero della Guerra tende inoltre a sveltire ogni ufficio e ogni servizio non destinato all'azione combattente. Si tratta di sopprimere elementi non indispensabili, di far lavorare più razionalmente quelli che rimangono. A ciò mira il provvedimento in corso relativo alla soppressione di otto distretti e allo sdoppiamento di altri tre. Più largo risparmio di uomini darà la riduzione al puro indispensabile dei servizi interni ed esterni affidati alla truppa. E' però una questione delicata, perchè all'economia di personale non sempre corrisponde una economia di spese.

Il Codice per la mobilitazione civile

L'esperienza fatta dalla Francia con l'assunzione di personale civile per i servizi interni sembra che non abbia dato soddisfacenti risultati. In seguito a ciò si è pensato di adibire le truppe per metà della giornata al solo addestramento, per l'altra metà ai soli servizi. Il complesso problema dell'edilizia militare è stato affrontato in pieno dal Regime già da alcuni anni e graduato nella soluzione rispetto alla urgenza. Sono in corso lavori per 194 milioni di lire e in progetto per il prossimo quinquennio lavori per 153 milioni. Questo sforzo notevole non risolve il problema, ma provvede alle maggiori necessità. Si penserà in seguito agli edifici vetusti o presi in affitto.

Passando a considerare quello che potrebbe essere chiamato l'Esercito potenziale, destinato a sostituire la massa maggiore delle forze da impiegarsi in guerra, l'oratore pone in evidenza i provvedimenti adottati negli ultimi tempi per aumentarne la consistenza. Primo fra essi l'estensione del servizio militare al 55.o anno di età, per il quale sarà inquadrata nei ruoli una massa di uomini notevolmente maggiore che per il passato. Questa massa non dovrà essere tutta assorbita dai reparti o servizi dell'Esercito, perchè una parte di essa opportunamente scelta dovrà restare in Paese per il lavoro di produzione bellica. Tale cernita, che durante la passata guerra fu fatta senza un piano sistematico, è stata ora predisposta con due regolamenti di grande importanza che, integrati dalla legge sulla disciplina di guerra, costituiscono un vero Codice per la mobilitazione civile della Nazione.

Con tali disposizioni sarà tutelata la integrità morale della Nazione impegnata nella lotta per la sua esistenza. La preparazione della Nazione alla guerra, che mira ad essere totalitaria, è un'opera grandiosa che porta l'impronta dell'abilità realizzatrice del Regime. Grazie ad essa i Ministri militari non sono più soli nel preparare i mezzi per la guerra *(approvazioni)* la quale è un fenomeno squisitamente umano che non si può evitare se non guardandolo in viso. Oggi i Ministri militari sentono intorno alla loro opera la concorde collaborazione dei colleghi e delle alte gerarchie dello Stato.

Fervore di opere

C'è in tutto il lavoro di preparazione alla difesa un vigore di vita che merita l'attenzione di ogni buon patriota. L'oratore è lieto di poterlo segnalare al Senato alla vigilia dell'anniversario della nostra entrata in guerra. *(Applausi)*. La quale, come per la gioventù d'Italia scrive S. E. Mussolini, fu una testimonianza, un prodigio e la conquista del popolo su sè stesso. Fiancheggiato da tale consenso, non di parole soltanto ma di opere, l'Esercito, consapevole della sua nobile missione, fermo nella sua disciplina, guarda fisso alla mèta, desideroso di meritare sempre più la fiducia della Nazione, la sollecita cura del Duce, l'affetto del Capo Supremo, di S. M. il Re. *(Generali approvazioni, grida di «Viva l'Esercito!»; moltissime congratulazioni).*

PETITTI DI RORETO, relatore, si rimette alla relazione.

Il bilancio viene quindi approvato assieme a numerosi altri disegni di legge. La seduta è tolta alle 19.25.

La giornata di S. E. Alfieri a Parigi

PARIGI, 23

Stamane S. E. Alfieri nella sua qualità di presidente dell'Alleanza italiana del libro, ha visitato il salone internazionale del libro d'arte al Petit Palais. Egli era accompagnato dal dott. Caravale, dal dott. Stoppani, capo della sua segreteria, ed è stato ricevuto dal comitato direttivo dell'Esposizione del libro, dal conservatore del Palais e da altre notabilità. S. E. Alfieri si è in particolar modo soffermato dinanzi alla sezione italiana organizzata dal signor Fumagalli e vi ha ammirato tra l'altro una splendida raccolta delle opere dannunziane.

Domani S. E. Alfieri si recherà a Bligny a deporre una corona sulla tomba dei caduti italiani, fra i quali egli annovera uno a lui particolarmente caro e cioè il suo più giovane fratello. Al ritorno da Bligny, alle 17.20, S. E. Alfieri partirà per l'Italia.

I quattro miliardi del Prestito quasi coperti

Le sottoscrizioni continuano in tutta Italia

Adesioni plebiscitarie

ROMA, 23

Dalle più recenti informazioni intorno all'andamento delle sottoscrizioni al Prestito nazionale di nuovi Buoni novennali è possibile annunciare che alla chiusura della settimana in corso, e cioè dopo sette giorni di sottoscrizioni, la somma di quattro miliardi, e cioè l'intero ammontare dei Buoni offerti in sottoscrizione, è quasi coperta.

Dalle informazioni che pervengono al Ministero del Tesoro da parte del Consorzio bancario e dai vari centri grandi e piccoli dove hanno luogo le sottoscrizioni risulta sempre più evidente il carattere popolare e plebiscitario che sin dall'inizio hanno assunto le sottoscrizioni al Prestito.

Numerosissimi sono i versamenti di piccole somme, le sottoscrizioni dei modestissimi e piccoli risparmiatori. Il risparmio nazionale e soprattutto il piccolo risparmio, quello costituito lentamente e a forza di sacrifici, si affolla alle Banche per assicurarsi almeno un Buono da 500 lire. Questa speciale caratteristica che assume il Prestito va messa in rilievo: essa è quanto mai confortante e dimostra che i sudati risparmi del popolo italiano hanno subito compreso che il nuovo Buono novennale è veramente e tipicamente quell'investimento di più sicuro risparmio e nello stesso tempo di altissimo reddito che essi desideravano.

Data questa affluenza di piccoli risparmiatori, per venire incontro al legittimo desiderio di impiegati, operai, contadini e piccoli risparmiatori, i quali possono disporre per le sottoscrizioni soltanto del tempo libero nella domenica, è stato disposto che domani le Banche non osservino l'orario festivo, in modo da poter ricevere le sottoscrizioni.

Affrettarsi a sottoscrivere è più che mai un imperativo categorico per non perdere l'ottimo affare che rappresenta il nuovo Buono a premi.

Altri cospicui contributi

ROMA, 23

La Federazione nazionale dei Sindacati fascisti del teatro e cinematografo, avendo constatato che le Casse degli orchestrali e dei corali hanno versato al Prestito nazionale circa 800.000 lire, ha provveduto a sottoscrivervi a nome dei suoi organismi altre 221.000. In tal modo le organizzazioni sindacali degli artisti e degli altri prestatori d'opera del teatro e del cinematografo hanno investito la somma di 1 milione nei nuovi Buoni novennali del Tesoro.

Nella provincia di Frosinone l'ammontare delle sottoscrizioni al Prestito ha raggiunto finora la somma di quattro milioni. Fra le più cospicue somme si notano quelle sottoscritte dal Rettorato provinciale per lire 400.000, dal Consiglio provinciale dell'Economia per lire 100.000. A Sora è stato sottoscritto un milione e mezzo, a Isola Liri un milione, ad arpino 200.000 lire e a Ceprano lire 250.000.

In seguito ad un appello rivolto alle ditte esecutrici delle opere pubbliche in Sardegna dal Provveditorato delle opere stesse, hanno finora sottoscritto al Prestito per 200.000 lire l'ing. Antonino Serra, per 100.000 il signor Giovanni Sila, pure per 100.000 il signor Alfredo Santagruz, per 150.000 Pietro ed Efisio Putz, per 100.000 il signor D'Aquila Adimali. Il signor Raffaele Sansone di Ostuni (Brindisi) ha sottoscritto mezzo milione.

La Società litoranea di elettricità di Ancona ha oggi sottoscritto al Prestito lire 50.000 in contanti. La somma fino ad oggi sottoscritta presso la sola Banca d'Italia, sede d'Ancona, raggiunge i 14 milioni di lire, di cui 7 milioni e mezzo in contanti.

Hanno sottoscritto al Prestito presso la Banca Nazionale del Lavoro i Consigli provinciali dell'Economia di Zara per lire 40.000, di Udine per lire 200.000, di Aosta per lire 50.000, di Taranto per lire 100.000, di Pistoia per lire 100.000, di Foggia per lire 50.000, di Bergamo per lire 100.000, di Ragusa per lire 100.000; l'Unione Nazionale ufficiali in congedo per lire 800.000; la Cassa malattie operai edili di Como per lire 500.000, di Genova per lire 600.000, di Torino per lire 100.000; la Cassa mutua malattie aziende trasporti di Milano per lire 100.000; la Cassa edile assicurazioni sociali di Milano per lire 175.000; la Azienda mezzi meccanici ed arredi del porto di Napoli per lire 216.000; la Cassa sussidio malattie operai edili di Savona per lire 100.000; l'Alleanza cooperativa torinese per L. 100.000, l'Istituto superiore di scienze economiche commerciali di Bari per lire 50.000, l'Istituto comunale abitazioni minime di Trieste per lire 30.000.

L'on. Giuseppe Tassinari membro del Gran Consiglio

ROMA, 23

Con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, all'on. prof. Giuseppe Tassinari, Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo in conformità dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1929.

L'on. Olivetti parla dell'Italia fascista

a un'assemblea di industriali americani

NEW YORK, 23

Ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'«Industrial National Conference Board» che è la più importante organizzazione industriale degli S. U. d'America. Invitato ad assistervi ed a prendere la parola l'on. Gino Olivetti, che attualmente si trova in America quale membro della delegazione italiana al congresso della Camera di commercio internazionale, ha colto l'occasione per illustrare ampiamente le reali condizioni dell'Italia nel momento attuale. Egli ha particolarmente insistito sullo sforzo disciplinato e concorde che tutto il popolo italiano, sotto la guida infallibile del Duce, ha compiuto e compie quotidianamente per fronteggiare le conseguenze della congiuntura sfavorevole e per gettare le basi di un più ampio sviluppo economico e di sempre più decise affermazioni nelle pacifiche competizioni che contrassegnano la civiltà moderna. Il discorso dell'on. Olivetti è stato ascoltato con moltissimo interesse dal numeroso e sceltissimo uditorio comprendente le maggiori personalità dell'industria americana ed è stato infine salutato da un imponente applauso.

XXIV Maggio

Le odierne celebrazioni a Roma

nell'annuale dell'entrata in guerra

ROMA, 23

Le manifestazioni che si svolgeranno domani nella Capitale per la celebrazione del 24 Maggio saranno particolarmente grandiose. Ad esse parteciperanno oltre seimila Giovani fascisti di Roma e della provincia e per disposizione del Segretario federale tutti i gruppi rionali.

Per la prima volta oltre duemila Giovani fascisti appariranno in formazioni celeri, montati su motociclette e biciclette.

Il concentramento avverrà di fronte a palazzo Braschi e si inizierà alle 9.30. Alle 10.30 i Giovani fascisti si recheranno in piazza Adriana, dinanzi alla Casa Madre dei Mutilati, nella quale si riuniranno i membri del Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti.

In questa cerimonia verrano consegnate le tessere sociali alle dame della Croce Rossa che, essendo insignite della medaglia al valore o della croce di guerra, hanno il diritto di essere considerate «combattenti». Si ritiene che oltre 250 crocerossine parteciperanno all'imponente adunata. Quando, terminata la cerimonia, i combattenti usciranno sulla piazza, riceveranno l'omaggio affettuoso dei Giovani Fascisti. Dopo di che le formazioni celeri sfileranno dinanzi alle gerarchie del Governo, dei combattenti e dei mutilati.

Contemporaneamente, all'Università, l'on. Delcroix celebrerà la storica data dell'intervento dinanzi a circa diecimila studenti. Dopo il discorso i Giovani Fascisti si metteranno alla testa di un lungo corteo formato dalle Associazioni combattentistiche e patriottiche, che si recherà al Vittoriano e poi in Campidoglio, per rendere omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti.

Alle 15.30 i Giovani Fascisti si recheranno a palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe, dove saluteranno il labaro federale, che sarà circondato dal Direttorio della Federazione e dai comandanti i Fasci Giovanili.

Alle 16.30 il segretario federale dell'Urbe presiederà a palazzo Braschi, il primo gran rapporto dei comandanti i Fasci giovanili di Roma

La libertà di culto in Spagna

MADRID, 23

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto col quale viene stabilita la libertà di culto nella Spagna. Il decreto dopo un lungo preambolo sancisce che nessuno nell'esercizio dei suoi servizi verso lo Stato nè nei rapporti con organismi di Stato sarà tenuto a manifestare la religione cui appartiene. I funzionari civili e militari dovranno astenersi da qualunque inchiesta riguardo le credenze religiose dei subordinati o di chiunque comparisse loro dinanzi. Il decreto aggiunge che nessuno sarà costretto per la sua qualità di dipendente dello Stato a partecipare a feste e cerimonie religiose.

Il Card. Segura a Roma

ROMA, 23

Stasera è giunto a Roma il Cardinale Segura, Arcivescovo di Toledo. Alla stazione erano ad attenderlo Mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato, Mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di S. Santità, numerosi prelati ed una rappresentanza del Collegno spagnolo, degli ordini religiosi e della colonia spagnola.

Astensione dei partiti catalani

dalle elezioni amministrative regionali

BARCELLONA, 23

I cinque partiti politici della Catalogna, il regionalista, il federalista, il socialista, il tradizionalista e il repubblicano-liberale, hanno deliberato di astenersi dalle elezioni amministrative regionali che si svolgeranno domani. *(United Press).*

La critica situazione a Cuba

Dimostrazioni rivoluzionarie contro Machado

NEW YORK, 23

Secondo notizie qui giunte, la situazione nell'isola di Cuba è assai critica. Le raffinerie di zucchero hanno sospeso i lavori, ciò che ha aumentato il malessere della popolazione il cui malcontento si viene manifestando in forma violenta. Nel sud-est dell'isola sembra che vi siano state gravi dimostrazioni rivoluzionarie organizzate dal blocco dell'opposizione socialista e conservatrice contro il Governo del presidente Machado. L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Cuba Geggenheim, dopo aver conferito col Presidente Hoover, col segretario Stimson e con alcuni eminenti finanzieri di New York, è ripartito in aeroplano per l'Avana

La riforma dell'istruzione medio-tecnica

illustrata dal Ministro Giuliano alla Camera

ROMA, 23

La seduta della Camera ha inizio alle ore 16. Concessi alcuni congedi, lette le conclusioni della Commissione permanente su una petizione e su un decreto registrato con riserva dalla Corte dei Conti, si iniziano le discussioni.

SARDI, a proposito del disegno di legge recante provvedimenti a favore della produzione cinematografica nazionale, esprime il suo compiacimento. Rileva però che lo stanziamento proposto dalla Giunta del bilancio è di due milioni e mezzo per quest'anno, mentre nulla si stabilisce per gli esercizi futuri, il che potrebbe determinare una dannosa incertezza. Necessita invero incrementare urgentemente la produzione, se si vuole una riduzione di costi: si pensi che l'Italia produce soltanto 20 o 30 films annui, mentre ne avrebbe bisogno di 400. Vorrebbe che fosse data la possibilità di concorrere al premio anche alla cinematografia culturale ed educativa. Conclude auspicando maggiori provvedimenti a favore della cinematografia nazionale.

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni, chiede che la discussione degli articoli sia rinviata a giorno da stabilirsi. Così rimane fissato. Rinviata è pure la discussione del disegno di legge concernente provvidenze a favore dei maestri delle frazioni del Comune di Trieste.

Sul disegno di legge concernente il riordinamento dell' istruzione media tecnica, viene data senz'altro la parola al Ministro dell'Educazione poichè il relatore Puppini si riserva di parlare, se sarà necessario, dopo.

Riordinamento necessario

GIULIANO, ringraziati gli oratori e il relatore, per il contributo di osservazione recato, rileva la necessità della legge. In questi ultimi decenni, col progresso dell'industria e dell'agraria, abbiamo assistito alla formazione ed al progresso dei più vari tipi di scuola professionale, ci siamo liberati dal pregiudizio che degni di considerazione scientifica fossero solo gli studi teorici di tradizione umanistica e abbiamo cominciato a capire che un uomo di ingegno non era affatto sciupato se invece di studiare diritto, letteratura o matematica pura, studiava agraria o tecnica industriale e che anche in queste discipline era lecito attingere i vertici sublimi della scienza.

Le scuole professionali, crescendo di numero, hanno posto problemi che prima non avevano ragione di essere. Anzitutto si rendeva necessario il loro coordinamento. Quello con gli istituti tecnici diventava urgente per i professori e per gli alunni stessi. Una legge dunque doveva essere fatta, non per cambiare una realtà, ma per dare una sistemazione ad una realtà che era già mutata. Il problema fondamentale da risolvere era di riordinare tutte le scuole di carattere tecnico o professionale che dir si voglia in alcuni principii fondamentali, in cui possono essere definiti i loro compiti e sistemati i loro rapporti, riducendo però le modificazioni al minimo necessario, in modo da non turbare il loro regolare andamento. La scuola resterà, tuttavia, con i suoi tipi ben distinti: agrario-industriale e commerciale, scuola secondaria e media. Sulle scuole di avviamento al lavoro vengono ad innestarsi le scuole medie e tecniche, che esistono già col nome di scuole di tirocinio, ed hanno il compito di creare con un corso di due o di tre anni, secondo i casi, gli operai specializzati o capi officina per le piccole industrie, agenti rurali ed i minori computisti.

Il vasto campo degli Istituti tecnici

Inoltre abbiamo l'Istituto tecnico arricchito di nuovi tipi e di nuovo valore. Esso consta, come per il passato, di un corso inferiore che dura 4 anni e dà una buona coltura generale, ed un corso superiore, pure di 4 anni, diviso nei cinque tipi fondamentali: ragioneria e commercio, agrario industriale, per geometri e nautico. E' inutile aggiungere che non è affatto obbligo che ogni Istituto abbia tutti tipi. Ogni Istituto avrà i tipi che ha attualmente e che rispondono alle esigenze sue e della regione.

Riguardo il problema dell'ammissione è savio partito evitare ogni esclusivismo e permettere per la sezione agraria e industriale di accedervi dall'una e dall'altra scuola, cioè dall'Istituto tecnico inferiore e dalle Scuole di avviamento e tecniche.

Taluno si preoccupa che questa legge porti nelle scuole professionali una uniformità livellatrice in cui si annulli la libertà a queste scuole necessaria. Eppure la dipendenza di queste scuole dai Provveditori è necessaria, perchè il Ministero abbia alla periferia un organo capace di trasmettere e di interpretare leggi e provvedimenti ed esercitare una sorveglianza amministrativa e disciplinare. Il disegno di legge infatti concede ad ogni Istituto tecnico, non solo di avere i vari tipi che abbiamo veduto, ma concede ancora a ogni tipo di assumere le più varie specializzazioni.

L'on. Fier teme che gli enti locali vorranno far scuole nuove e lo Stato debba dare contributi nuovi che peseranno sulla Nazione. Ora chi conosce l'acuta e diligente opera di sorveglianza esercitata dal Ministero delle Finanze e dai suoi organi, non ha certo difficoltà a credere che l'autonomia e ogni esercizio dell'economia è e sarà debitamente cinta da ogni cautela, atta a rendere almeno superflua ogni preoccupazione. Perciò l'on. Fier può essere certo che non si permetteranno istituzioni nuove se non risulti la possibilità finanziaria debitamente accertata da tutti gli organi dello Stato.

Unità alla scuola professionale

Venendo ai rapporti fra la sezione agraria e quella per geometri, sembra al Ministro che la questione sia venuta ad ampliarsi esageratamente. La Giunta voleva che l'estimo rurale si studiasse ugualmente anche nella sezione per geometri. In fondo il Ministro crede che anche qui si sia ampliata la questione più del necessario. Orbene, come nella sezione agraria il centro dell'insegnamento moderno è lo studio della produzione della terra, così è perfettamente logico che vi sia una scuola che abbia per insegnamento centrale la misurazione, i rilevamenti, la geometria nel senso etimologico della parola, e che abbia anche, sebbene in minore misura, un insegnamento di agraria. Ed in rispondenza a questo minore insegnamento di agraria si è lasciato nella scuola per geometri un estimo catastale. Da parecchie parti si è sentito dire che, dato l'estimo rurale agli agrari, meglio era abolire la sezione geometria: alcuni lo dicevano augurando e altri deprecando tale abolizione. Ma non si può accedere a questo concetto. Oltre l'estimo civile i geometri devono pur fare un estimo catastale, e perciò i geometri sono necessari. Il relatore ha fatto osservare che l'estimo catastale contiene un tanto di rurale. Ma c'è una differenza fra chi stima quanto una terra dà e chi stima quanto può dare.

Il Ministro dà quindi assicurazioni a vari oratori che dei loro suggerimenti sarà tenuto il debito conto.

Conclude affermando che l'importante è guardare il problema della scuola professionale in termini ampi. Si tratta di dare alla scuola professionale quella vera unità che permette la distinzione. Forse la maggior piaga contro cui noi abbiamo dovuto combattere non è nemmeno l'analfabetismo di chi non sa scrivere nome e cognome, ma l'analfabetismo generico, forma brutta della persona umana. Il maggior male all'interno e all'estero è l'operaio, il lavoratore che si presenta con due braccia valide e volonterose ma senza una determinata abilità. E lo stesso male troviamo più in sù in una sfera più alta. Tutti noi conosciamo quello che ci viene a chiedere l'impiego e ci dice che egli è pronto a fare qualunque cosa. Questo vuol dire che non sa far nulla di preciso. Noi abbiamo voluto combattere questa forma generica della mentalità del nostro lavoratore in alto e in basso. L'ideale che ci sta davanti è quello di dare una distinta individualità alla persona del lavoratore.

Non è vero che solo le individualità inferiori si possono ben organizzare. Le individualità inferiori si raccolgono in folla, le individualità distinte e veramente consapevoli costituiscono il popolo sognato dal Fascismo. *(Vivissimi generali applausi).*

Proposte del relatore

PUPPINI relatore crede sia possibile trovare un punto d'accordo tra il punto di vista della Giunta e quello del Ministro sulla questione dei geometri. Questi hanno avuto finora sempre ingerenza nelle branche agrarie. E ieri, l'on. Josa ne riconosceva le benemerenze. Perchè dunque si dovrebbe modificare l'ordinamento degli studi, riducendo per essi le cognizioni di agraria? Si associa peraltro all'on. Ministro nella proposta di limitare l'insegnamento dell'estimo a quello catastale, osservando che il catasto ha il duplice fine di accertare l'entità della proprietà e di stabilirne il reddito ai fini fiscali. Esso comprende quindi operazioni, sia di misura che di stima, s'intende quindi che bisognerà insegnare tutte le materie propedeutiche necessarie. *(Approvazioni).*

Quanto all'insegnamento del latino nell'istituto tecnico inferiore rileva che esso costituisce per giovani un vero necessario esercizio dello spirito. Da queste premesse scaturisce innanzi tutto la proposta della Giunta perchè, esaurito l'insegnamento del latino, i corsi superiori restino quali sono. Concludendo rinnova a nome della Giunta del bilancio l'espressione della sua ammirazione per il disegno di legge e confida che il Ministro e la Camera vorranno approvare le poste che la Giunta ha fatto nell'interesse economico e culturale della Nazione. *(Vivi applausi).*

Il PRESIDENTE dà quindi lettura di un ordine del giorno dell'on. Forti, sottoscritto da numerosi deputati, nel quale si fa voti perchè il riordinamento della scuola media mantenga integra la funzione del geometra. L'ordine del giorno è convertito in raccomandazione.

La discussione

Si passa quindi alla discussione degli articoli sul testo ministeriale. Il comma terzo viene sostituito col seguente: Le scuole tecniche, le scuole professionali femminili, le scuole di magistero professionali femminili, le scuole di magistero professionali per la donna e i corsi superiori degli istituti tecnici debbono avere a piena disposizione aziende officine, laboratori di esercitazione pratica, in relazione ai fini propri di ciascun istituto. Presso ogni Provveditorato è istituita una giunta regionale per l'istruzione media tecnica, la cui composizione e le cui attribuzioni saranno determinate con apposito decreto reale.

Vengono approvati gli articoli dal 4 all'8. Il Presidente all'art. 9 avverte che la Giunta ha proposto il seguente emendamento sostitutivo del penultimo comma «presso la sezione industriale dell'istituto tecnico possono istituirsi corsi di perfezionamento». GIULIANO accetta l'emendamento della Giunta. Il PRESIDENTE avverte che la Giunta, allo stesso articolo propone il seguente emendamento aggiuntivo: «Nel corso superiore di istituto tecnico agrario e industriale è consentita l'istituzione di un anno preparatorio per i licenziati delle scuole di avviamento al lavoro di corrispondente indirizzo. GIULIANO lo accetta. L'articolo 10 è approvato. L'11 pure, col seguente emendamento al primo comma: «nella sezione agraria dell'Istituto tecnico si insegnano: lettere italiane, una lingua straniera, storia, geografia, matematica, fisica, agricoltura, economia ed estimo rurale, contabilità agraria, zootecnica, scienze naturali, patologia vegetale, chimica generale inorganica ed organica, chimica agraria, industrie agrarie, elementi di meccanica agraria, di costruzioni rurali e disegno relativo, di topografia e disegno relativo, elementi di diritto agrario, religione.

Si approvano gli articoli fino al 14 indi la discussione è rinviata a martedì. La seduta termina alle 19.40.

Un lieve incidente al Duce

durante gli esercizi di equitazione

ROMA, 23

Questa mattina il Capo del Governo, durante le consuete esercitazioni di equitazione a Villa Torlonia, affrontava un alto ostacolo che veniva felicemente superato, ma nel ricadere a terra il cavallo si inginocchiava disarcionando il cavaliere, il quale riportava lievi escoriazioni al viso. Il Capo del Governo, dopo essere stato medicato, raggiungeva Palazzo Venezia, ove attendeva al suo ordinario lavoro e riceveva tra gli altri i ginnasti bulgari che si trovano in visita a Roma.

La sistemazione dei Cimiteri di guerra

nel disegno di legge del Capo del Governo

ROMA, 23

Agli uffici della Camera è stato oggi esaminato ed approvato il disegno di legge per la sistemazione definitiva delle salme dei caduti in guerra. Con detto disegno di legge presentato dal Capo del Governo si dispone che per onorare degnamente i militari italiani morti in conseguenza della grande guerra le loro salme saranno conservate in perpetuo nei cimiteri e negli ossarii. Al definitivo assetto delle tombe e ai relativi servizi provvede un commissario per le onoranze dei caduti in guerra, da nominarsi con decreto del Capo del Governo di concerto col Ministro della Guerra. Al commissario è affidato l'incarico di provvedere alla completa sistemazione dei Cimiteri di guerra situati nel territorio nonchè di quelli esistenti all'estero contenenti salme di militari italiani.

Le deliberazioni del commissario e il parere della commissione consultiva riguardante questioni generali sono comunicati al Capo del Governo dal Ministro della Guerra. Per lo stesso tramite sono altresì comunicate al Capo del Governo le deliberazioni adottate dal commissario in conformità al parere della commissione consultiva. Il territorio comprende le province di Brescia, Sondrio, Verona, Mantova, Vicenza, Padova, Treviso, Belluno, Venezia, Trento, Bolzano, Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume e Zara.

E' in facoltà del commissario sentita la commissione consultiva di abolire i Cimiteri di guerra o reparti che per la ubicazione, per ragioni tecniche o per altri motivi non offrano la possibilità di uno stabile assetto. I resti mortali esistenti nei Cimiteri soppressi verranno raccolti in Cimiteri viciniori o in appositi ossarii costruiti o da costruirsi in località opportunamente prescelte.

Per le salme dei militari appartenenti agli eserciti alleati o ex nemici sarà provveduto in conformità delle disposizioni dei trattati di pace. Le sepolture militari esistenti nei Cimiteri civili, nel territorio anche non compreso nella presente legge dovranno conservarsi in perpetuo a cura dei comuni.

Un gruppo di automobilisti tedeschi

ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 23

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto una numerosa rappresentanza di automobilisti tedeschi di passaggio a Roma. A nome degli intervenuti il signor Kroth porse un vibrante omaggio a S. E. il Capo del Governo che lo ricambiava, mentre gli ospiti stranieri acclamavano all'Italia ed al Duce.

L'on. Scorza riferisce al Duce

sulle assemblee dei G. U. F.

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il comandante dei Fasci Giovanili di combattimento on. Scorza che gli ha riferito sulle imponenti assemblee dei G. U. F. tenutesi a Padova ed a Torino. Analoghe riunioni saranno tenute a Pisa il 29 ed a Milano il 30 maggio.

La grazia sovrana per Bruneri

... dai congiunti

ROMA, 23

Mentre si attende di conoscere l'esito che sarà per avere l'atto di citazione notificato all'ex tipografo Mario Bruneri nel domicilio di casa Canella a Verona, apprendiamo che la famiglia Bruneri si appresta ad inoltrare istanza di grazia a S. M. il Re a favore del proprio congiunto, in ordine alle varie condanne subite ed ai reati di cui sarà chiamato a rispondere in conseguenza della sua avventura canelliana. L'avv. Ferretti, difensore di Felice Bruneri, interrogato in proposito, ha confermato la notizia.

Nave peschereccia per i Soviet

varata a Fiume

FIUME, 23

Nei Cantieri Navali del Carnaro ha avuto luogo oggi il varo di una delle tre navi pescherecce commesse al nostro stabilimento dal Governo della Repubblica dei Soviet. La peschereccia, che porta il nome di «Vostock», è scesa felicemente in mare nel pomeriggio, salutata dalle maestranze e dai dirigenti del cantiere. Al varo ha assistito pure il Console generale dei Soviet a Trieste.

Un automobilista disastro

Tre investimenti in pochi minuti

PALERMO, 23

Il record degli investimenti è stato battuto ieri da un'automobile guidata da certo Melchiore Giandaia. La macchina investiva prima in via Cavour certo Giovanni Bonfede ed il guidatore si faceva un dovere di fermarsi e di caricare a bordo il ferito, per trasportarlo al più vicino posto di soccorso. Senonchè, al quadrivio, tra le vie Michele Amari e Principe Belmonte, la macchina andò a cozzare contro una altra automobile guidata da certo Giulio Gallo, il quale rimase pure ferito e naturalmente venne anche lui ospitato dal Giandalia, che accrebbe così il suo carico di feriti. Ma la raccolta non era finita, perchè poco dopo, nella stessa via Principe Belmonte, la macchina del Giandalia investiva un altro povero passante, certo Giarrusso Filippo, sicchè l'attivo e solerte investitore si presentava al posto di soccorso della Croce Rossa con tre feriti, che vennero medicati prontamente dal medico di turno.

L'ultima lezione di Vittorio Scialoja

Un commovente commiato

ROMA, 23

Stamane, alla «Sapienza», Vittorio Scialoja ha detto la sua ultima lezione. Il grande romanista lascia la sua cattedra di istituzione di diritto romano per limiti d'età, e questo congedo dall'insegnamento del maestro ha richiamato intorno a lui colleghi e studenti, i quali hanno voluto esprimergli il loro affetto, la loro ammirazione. Tra i presenti nell'aula ove Vittorio Scialoja ha fatto la lezione erano il Rettore dell'Ateneo prof. De Francisci, l'intera Facoltà di giurisprudenza e numerosi professori di altre Facoltà, il Presidente del Consiglio di Stato, Santi Romano, rappresentanti di enti ed istituti giuridici, amministrativi e scientifici oltre ad un numero eccezionale di vecchi e nuovi discepoli. L'on. Scialoja ha parlato su «Quasi-contratto nel diritto romano». Al termine della lezione Pietro Bonfante, Accademico d'Italia, ha rivolto al suo antico maestro il saluto degli insegnanti ed ha quindi letto una lettera di Antonio Salandra.

Roma ha 999.769 abitanti

ROMA, 23

Dai dati del censimento risulta che la popolazione del Comune di Roma è di 999.769 abitanti, dei quali 971.645 costituiscono la popolazione civile e 28.124 la guarnigione.

Ottomila senza tetto in Romania

per lo straripamento del Danubio

BUCAREST, 23

In seguito allo straripamento del Danubio parte della città di Galatz e numerosi villaggi circostanti sono rimasti inondati. Secondo le prime sommarie informazioni, alcune centinaia di case sono crollate. Si calcola che i senza tetto ascendono a ottomila

Scosse di terremoto nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 23

Forti scosse di terremoto si sono verificate oggi a Montecarlos nella provincia di Minas Geraes. Gli abitanti, presi da vivo panico, sono fuggiti nelle vicine campagne. Non si hanno a lamentare vittime o danni gravi.

Mortale sciagura presso Weimar

in una miniera di ferro

BERLINO, 23

In una miniera di ferro presso Weimar è crollata una piattaforma in legno, seppellendo dieci minatori, dei quali sei sono stati estratti cadaveri e quattro gravemente feriti. *(United Press).*

Il collaudo dei due "Do X,,

destinati all'Italia

FRIEDRICHSHAFEN, 23

I due giganteschi idrovolanti del tipo «Do X» acquistati dall'Italia hanno fatto oggi i primi voli di collaudo volando per qualche ora sul lago di Costanza. I voli sono riusciti pienamente. Le qualità dei due apparecchi nel decollaggio e nella stabilità, si sono dimostrate perfette. I due idrovolanti sono muniti di motori Fiat. *(United Press).*

La festa dell'Impero a Londra

L'esodo per le feste di Pentecoste

LONDRA, 23

Nonostante le previsioni degli uffici meteorologici, che segnalano la pioggia per i prossimi giorni, vi è stato un grandissimo esodo da Londra per le feste di Pentecoste, quale da diversi anni non si era veduto. Le ferrovie ed i servizi automobilistici sono stati presi d'assalto. Anche le strade sono congestionate di veicoli, di gitanti che si recano al mare e nei luoghi di villeggiatura all'interno. Si è celebrata oggi, essendo domani domenica, la festa dell'Impero, che è culminata con una grande dimostrazione che ha avuto luogo nel pomeriggio a Hyde Park. Le musiche riunite della brigata delle guardie ed un coro grandioso hanno eseguito vari pezzi, tra cui il nuovo inno del compositore sir Edward Elgars «Terra di speranza e di gloria», che l'autore ha diretto personalmente. E' stata oggi intensificata la propaganda presieduta dal Duca di Connaught per sostituire i finestroni istoriati commemorativi nella cattedrale di S. Paolo

Il centenario dell'indipendenza greca

festeggiato ad Atene

ATENE, 23

Nello stadio si è svolta un'imponente cerimonia religiosa e militare con l'intervento dell'intero Governo, delle autorità civili e militari e del Corpo diplomatico a chiusa dei festeggiamenti per il centenario dell'indipendenza ellenica. Nell'occasione, vennero con particolare solennità e tra generali acclamazioni commemorati gli eroi stranieri caduti per l'indipendenza della Grecia e fu con rito fascista chiamato il nome di Santorre di Santarosa.

Gli automobilisti delle 10.000 miglia

transiteranno per Trieste il 2-3 giugno

Nei giorni 2 e 3 giugno transiteranno per la nostra città, dove a cura dell'Automobile Club sarà stabilito un posto di controllo — il secondo in Italia sarà a Roma — le automobili partecipanti alla Corsa delle 10.000 miglia organizzata dall'Automobile Club di Berlino, alla quale sono iscritte numerose macchine di tutte le marche e nazionalità.

Le corse a S. Siro

MILANO, 23

Premio Maddalena: «Billy Savage» vince per «walk-over».

Premio della Società degli Steeple-Chases d'Italia: 1) «Vermut»; 2) «Varallo»; 3) «Fachiro». Tot.: 10.50, 6.50, 6.50.

Premio Lovere: 1) «Benvenuto Cellini»; 2) «Verrenes»; 3) «Arno». Tot.: 8, 9, 9, 21.50.

Premio Nirone: 1) «Conte di Virtù»; 2) «Diamine»; 3) «Somalia». Tot.: 20, 6.50, 12.50, 15.

Premio Pontenure: 1) «Fenolo»; 2) «Traversaro da Ravenna»; 3) «Dragone del Re». Tot.: 10, 6, 8.50, 7.

Premio Adige: 1) «Aleso»; 2) «Diamante»; 3) «Treviso». Tot.: 17.50, 8, 14.50, 18.

Bollettino meteorologico

	Barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	766.6	19	17	mezzo cop., calmo
Roma	767.6	22	11	sereno, calmo
Torino	767.2	22	13	coperto
Milano	767.3	24	14	un quarto coperto
Genova	767.1	18	15	coperto, mosso
Venezia	766.2	23	17	mezzo cop., calmo
Firenze	767.2	22	10	sereno
Ancona	767.5	19	15	sereno, calmo
Bologna	767.3	25	16	un quarto coperto
Napoli	766.7	21	15	sereno, l. mosso
Taranto	766.7	26	15	sereno, legg. mosso
Palermo	766.7	22	12	coperto, l. mosso
Catania	766.8	22	13	½ cop., legg. mosso
Cagliari	767.3	21	14	sereno, mosso
Tripoli	766.9	23	17	sereno, mosso
Messina	767.1	23	16	mezzo cop., l. mosso
Trento	766.2	23	16	un quarto coperto
Fiume	765.5	19	14	sereno, legg. mosso
Bari	766.8	21	17	sereno, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Persiste la bassa pressione ad ovest della Irlanda, mentre l'anticiclone tirrenico si è maggiormente rafforzato ed esteso. Probabilità: Venti moderati settentrionali su tutta l'Italia con prevalenza di maestro sulle regioni meridionali e sulle isole. Cielo vario sull'alta Italia, generalmente sereno altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: Tirreno mosso, leggermente mossi l'Adriatico e il Jonio.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Giro ciclistico d'Italia

Guerra vince con distacco

a Montecatini

MONTECATINI, 23

La partenza viene data a 83 concorrenti alle 7.35 precise. Nei primi chilometri, nulla di notevole, tranne qualche tentativo di fuga di Giacobbe e di Mara.

Sono le 8.55 quando passiamo per Cannuccia dove Rovida si aggiudica il premio di traguardo. L'andatura tenuta fin qui è di molto superiore ai 30 km. all'ora.

Tutti gli uomini della «Gloria» passano in testa a condurre la lunga fila indiana multicolore che si snoda sulla tortuosa ma bella strada in discesa che conduce a Siena. Una folla enorme in città fa ala al passaggio dei girini. Alle 11.35 giunge al traguardo Primo Mara seguito da Binda Albino, Guerra, Marchisio ed altri.

Una gara monotona

Rapidamente siamo a Poggibonsi (km. 149) dove Giacobbe giunto alle 12.10 si aggiudica il premio di traguardo. Attraversiamo Castel Fiorentino alle 12.55 e qui Rinaldi fora. Poi una monotonia esasperante s'impadronisce dei concorrenti che proseguono svelti ma senza alcuna vivacità guidati da Camusso.

Alle 13.55 attraversiamo Vinci (km. 199) ove passa primo Balmamion che si aggiudica il premio di traguardo. Sulla salita di San Baronto il gruppo si fraziona ed in testa sono Orecchia, Gestri, Giacobbe, Marchisio, Mara, Camusso, Pesenti, Grandi, Firpo e Rovida, e con gli isolati Learco Guerra; ma quest'ultimo a metà della salita riesce a riprendere il secondo gruppo, nel quale fra gli altri sono Marchisio e Piemontesi.

Ma un gruppetto di cinque giovani ha allungato il passo sulle rampe ed è riuscito così ad avvantaggiarsi di circa 200 metri. Essi sono nell'ordine: Rovida, Cavallini, Camusso, Pesenti e Balmamion. Appena Guerra si ricongiunge col secondo gruppo, la caccia ai fuggitivi non tarda ed è proprio il campione d'Italia a condurre l'azione. A Bonello è Piemontesi che si ricongiunge per primo, seguito a qualche metro da Marchisio e da Guerra.

La vittoriosa fuga di Guerra

Alle 14.45 attraversiamo Pistoia festante di entusiasmo per i girini e ci dirigiamo velocemente verso Montecatini. Siamo sulla strada asfaltata che per Serravalle Pistoiese, mena all'arrivo. Attraversiamo il paese alle 15.5. Su questo tratto avvengono altri frazionamenti. Sono innanzi Guerra e Marchisio, poi a 100 metri è Gestri e poi 200 metri è il gruppo con Giacobbe e Di Paco. Ma fatti pochi passi, siamo a 6 km. da Montecatini, Guerra scappa solo mentre, dietro, Piemontesi prende il comando del gruppo seguito da Marchisio. Eccoci ormai alle porte della città. Guerra entra solo nella pista dell'ippodromo e poi è seguito da altri dieci concorrenti; quindi gli altri in gruppo. Guerra ha ripetuto l'«exploit» di ieri l'altro, e con la sua vittoria di oggi passa in testa alla classifica generale, seguito da Marchisio a 12 secondi.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Guerra alle 15.23'13" impiegando ore 7.48'13" a compiere i 240 km. del percorso; 2) Mara alle 15.23'48"; 3) Di Paco; 4) Marchisio; 5) Rovida; 6) Piemontesi; 7) Firpo; 8) Morelli, tutti nello stesso tempo del secondo.

Bulla vince la Colonia-Treviri

nel Giro ciclistico di Germania

TREVIRI, 23

La tappa Colonia-Treviri, piena di salite e di prolungate discese, non è stata teatro di fasi drammatiche. Fughe effimere se ne sono avute, ma nessuno ha insistito nello sforzo. Mauclair e Megne erano riusciti a staccare il gruppo ma dopo due ore di calma lotta a distanza sono stati ripresi.

In volata la vittoria è toccata all'austriaco Bulla che ha compiuto il percorso della tappa in ore 8.8'48"; 2) Frantz seguito da Frascarelli, Metz, Stoepel, Degraeve, Martin e Neuhard.

Metz è il «leader» della classifica e forse vincerà il giro di Germania.

La vittoria del II Centro Udine

nella Coppa militare delle Alpi

ROMA, 23

Ecco la classifica generale per la gara di regolarità per autocarri militari «Coppa delle Alpi». 1) II centro Udine; 2) VI centro Bologna; 3) V centro Trieste; 4) VII centro Firenze; 5) III centro Milano; 6) XIII centro Cagliari; 7) X centro Napoli; 8) XII centro Palermo; 9) VIII centro Roma; 10) II centro Alessandria; 11) IX centro Bari; 12) IV centro Verona; 13) I centro Torino.

La riunione ippica friulana

alla presenza del Duca delle Puglie

UDINE, 23

Alla presenza di una folla grandissima ed elegantissima, si sono svolte oggi nel pomeriggio le prime gare della riunione ippica friulana, organizzate sotto l'altro patronato di S. A. R. il Duca delle Puglie. All'inizio delle gare si trovavano sul campo S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, S. E. il Gen. Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata, il commissario federale Gen. conte Galamini, il Gen. Ruggeri, comandante la Divisione, i Gen. Taccoli, Giubbilei, Seigneux, Caffè, Provis, il Console generale Piazza, comandante il 13.o Gruppo Legioni, l'on. Asquini, Preside della Provincia, il Podestà conte di Caporiacco, il colonnello Monbellardo, tutti i comandanti i vari Corpi di divisione, molti ufficiali superiori ed inferiori.

Verso le 16 è giunto, preceduto dal segnale di attenti, S. A. R. il Duca delle Puglie, che è stato ossequiato da tutte le autorità presenti, e quindi le gare hanno continuato il loro svolgimento pieno d'interesse. Le gare sono riuscite molto interessanti e hanno dato i seguenti risultati:

Premio Perusini: 1) ten. col. De Carolis su «Rondanino» in 1'59" ¼; 2) ten. Kinkela su «Daino»; 3) cap. Sequi su «Princesse».

Gara pattuglie fra reggimenti: 1) Brigata Cavalleria 1.a pattuglia, 4.o squadrone Saluzzo, comandato dal ten. Cosenza; 2) 2.a pattuglia, 2.o squadrone Alessandria, comandato dal ten. Amici-Grosso.

Premio Roberto Kecher, cross-country: 1) ten. Della Noce su «Kin Sun»; 2) Nobile Gaspari su «Pergolese»; 3) cap. Sequi su «Spartivento».

Il riuscito saggio ippico

degli Avanguardisti triestini

Il terzo saggio annuale del manipolo cavalleggeri della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan» tenutosi ieri sera nel maneggio di via Rossetti, ha avuto il meritato successo. Ancora una volta le giovani Camicie Nere, che al recente concorso ippico nazionale di Milano, si sono brillantemente affermate, hanno dato prova della loro perfetta preparazione e del loro completo addestramento. Ne va lode particolare al loro ottimo istruttore maestro Rodi e al comandante del baldo manipolo prof. Bruno Tedeschi.

Le gare hanno avuto inizio alle 20.30. Alla «prima ripresa» prendono parte dieci Avanguardisti, che concorrono ai premi per il miglior assetto in sella. Riescono vincitori 1) av. Rodolfo Guza; 2) av. Lucio Iahnel; 3) av. Riccardo Toman; 4) av. Giorgio Ambrosi; 5) av. scelto Piero de Favento.

Alla «seconda ripresa» prendono parte sei avanguardisti, i quali concorrono ai premi per il miglior assetto in sella. Ecco la classifica: 1) capocenturia Guido Ambrosi; 2) capocenturia Mario Benigni; 3) avanguardista scelto Enrico Krauseneck.

Ultimo è il percorso di precisione con cinque ostacoli di metri 1.10. L'interessante gara è per il campionato interno del 1931-IX.

Risultano vincitori della gara: 1) av. scelto Enrico Krauseneck su «Osillo»; 2) av. Giuseppe Campi su «Fanfulla»; 3) capocenturia Guido Ambrosi su «Radames»; 4) caposquadra Giorgio Smoquina su «Fiordaliso».

La domenica sportiva a Trieste

Campionato divisione nazionale: Triestina-Brescia. Sul campo sportivo di Montebello avrà luogo l'atteso incontro calcistico della massima divisione fra i rosso-alabardati triestini e gli azzurri del Brescia. L'importante partita si inizierà alle 14.30 precise e sarà preceduta da una gara fra squadre minori.

Campionato femminile pallacanestro: Ginnastica-Castellanza. Sul piazzale della Società Ginnastica Triestina avrà luogo questo incontro decisivo fra le ginnaste bianco-azzurre e quelle del Cotonificio Cantoni di Castellanza. Inizio alle 16; precederà la finale G. U. F.-Ginnastica per il campionato di II divisione.

Regata a vela dell'Adriaco. Davanti alla Diga vecchia si svolgerà la prima regata a vela organizzata dal R. Y. C. Adriaco. Partenza dei 6 m. S. N. alle 9.30; dei 12 p. S. I. alle 9.45. Alle 9 un vaporino, partendo dal Molo Sartorio, porterà soci e invitati alla diga.

Medaglione ciclistico Cottur. L'Olympia farà disputare oggi questa interessante corsa ciclistica, valevole quale terza prova per la Maglia d'onore allievi. Partenza alle 8 (Casa degli Sposi); arrivo a Barcola alle 11 circa.

Popolarissima Prime Pedalate del Veloce. Organizzata dal Veloce Club Trieste, si svolgerà questa interessante gara ciclistica per ragazzi. Adunata alle 8 (trattoria Subietta); partenza alle 9 e arrivo sul vialone di Zaule alle 11 circa.

Finale di volata: Esperia-Stella Alpina. Alle 10.30 verrà disputata, sul campo di Cologna, questo interessante finale del campionato di volata.

COMUNICATI*)

AVVISO

di concorso al posto di ragioniere capo

E' aperto il concorso, fino alle ore 18 del 30 giugno 1931, al posto di ragioniere capo di questa Provincia.

Il concorso è per titoli. Come qualifica sono richiesti il diploma di ragioniere, o altro titolo equipollente che dia diritto all'iscrizione nell'albo dei ragionieri, ed inoltre almeno cinque anni di servizio in un posto di ruolo, in qualità di ragioniere, presso un ufficio di ragioneria dello Stato dipendente dal Ministero dell'Interno, o di una Provincia o di un Comune capoluogo di Provincia.

Il bando venne inviato per l'affissione a tutte le Regie Prefetture, le Amministrazioni provinciali ed i Comuni capoluogo di Provincia.

Pola, 20 maggio 1931-IX.

Il Preside: Lazzarini

Giovanni Battista Morgagni

La gratitudine dei posteri non è un premio sul quale possano far sicuro calcolo nemmeno quei medici illustri, i quali sieno stati circondati in vita dalla devota fiducia dei malati e dall'unanime plauso degli studiosi. Forse perchè l'opera del medico è, almeno in gran parte, necessariamente effimera. Scienziato ed artista ad un tempo, il medico insigne non può pensare che sopravvivano intatte le opere dell'uomo che ha profondamente indagato e risolto l'uno o l'altro dei più importanti problemi scientifici, poichè giorno per giorno, col divenir più vaste le conoscenze e più perfetti i mezzi di indagine, invecchiano le scoperte o diventano fallaci le ipotesi; nè può sperare che si conservi memoria di quella che è stata l'affermazione della sua personalità di guaritore, di confortatore dei sofferenti: perchè il successo, anche il più brillante e il più meraviglioso, di un medico illustre non dura più della vita di un uomo. E quella parte dell'opera di un medico che sopravvive, il contributo efficace che egli può aver portato al progresso della scienza, diviene così rapidamente possesso comune e subisce tante modificazioni e tanti adattamenti, che soltanto rifacendone la storia si può riconoscere il merito giusto del suo primo ideatore.

Dei maggiori medici che l'umanità abbia conosciuto sono scarse le memorie e poco letti o da un piccolo e ristretto pubblico di studiosi i libri. Fra le molte raffigurazioni di uomini celebri che l'antichità classica ci ha tramandato, ce ne sono pochissime, appena una o due, di Ippocrate, di Galeno, di Celso: nessuna di altri medici che ebbero grandissima rinomanza. E quelle figure che ci sono state conservate sono collocate in modo che appena si vedono o che male si riconoscono e hanno posto nelle gallerie o nelle aule universitarie anzichè nelle piazze. Quando poi i grandi medici sono in contatto col popolo, generalmente sono appena riconoscibili e si perdono fra altri meno illustri e più fortunati contemporanei. La statua di Gerolamo Fracastoro, uno dei medici maggiori e degli scienziati più illustri del Rinascimento italiano, è posta, a Verona, in alto su un monumento ove a malapena, sapendo che c'è, si può vederla: Francesco Redi ha la sua statua in una nicchia nel porticato della Galleria degli Uffizi, Pietro d'Abano il ricordo marmoreo in una piccola lunetta del Palazzo della Ragione a Padova: altri fra i grandissimi nostri come Andrea Cesalpino che scoprì la circolazione del sangue o Agostino Bassi che fu il fondatore della microbiologia e precursore di Pasteur, sono difficilmente rintracciabili per chi voglia vederne la immagine.

Le opere scritte non hanno del resto maggior fortuna: nelle ponderose edizioni antiche, scritte quasi sempre in latino o in un italiano non più facilmente comprensibile, le opere classiche sono studiate soltanto da chi più appassionatamente si dedica alle ricerche storiche. I nomi soltanto sono rimasti: talvolta celebri e noti ai medici e agli studenti quando indicano un organo, una funzione, un sintomo: alcuni popolari o almeno noti anche al pubblico colto quando determinano una malattia come quella del Basedow e poche altre. Così la memoria dei grandi medici viene tramandata dalla tradizione diretta delle loro opere: quasi sempre impallidisce, spesso svanisce o lascia piccolissima traccia.

Giovanni Battista Morgagni, nato a Forlì nel 1682, torna oggi alla memoria degli italiani per la celebrazione solenne che la sua città natale gli prepara, portando oggi nella piazza solatia che prende il suo nome, il bel monumento che finora era nella corte del Palazzo degli Studi: invitando gli studiosi italiani a partecipare alle onoranze e provvedendo alla pubblicazione di quelle «Lettere emiliane» nelle quali si rivela l'uomo di vasta scienza, di profonda cultura, di nobili intendimenti artistici. Così il grande medico e anatomico che fu considerato ai tempi nei quali tenne lezione a Bologna ed a Padova come il maggiore e il più insigne fra gli scienziati europei, torna, nella piazza della città severa e tenace, a contatto col popolo. E nessuno, forse, giova dirlo, fra i nostri grandi maestri, merita maggiormente questa onoranza: a nessuno più che al Morgagni spetta il vanto d'essere stato non solo un clinico principe, non solo il fondatore dell'anatomia patologica, ma più assai e soprattutto, un pensatore che seppe giustamente valutare la parte umana e viva della medicina. Il Morgagni fu un ippocratico nel senso più ampio della parola: medico e filosofo, cioè osservatore indefesso e ragionatore geniale che dalle sue osservazioni seppe trarre con giusta misura le conclusioni immediate. Egli insegnò non soltanto a ricercare nei cadaveri, con lo studio e con l'esame oggettivo, le sedi e le cause delle malattie», ma mostrò ai medici del suo tempo, anzi di ogni tempo, quale debba essere il pensiero del medico, quali le vie che il ragionamento deve seguire.

Nessuno tra i grandi maestri italiani della medicina fu così amorevolmente studiato e con tanta devota ammirazione elogiato in tutti i tempi, senza che venisse mai meno il plauso e il consenso per l'ammirabile opera sua, come G. B. Morgagni. Ancor giovanissimo, discepolo egregio della scuola anatomica bolognese, vi tenne la cattedra d'anatomia e seppe conquistarsi l'amore dei suoi colleghi e dei suoi scolari: onorato dai principi e dal Pontefice, socio delle più illustri Accademie d'Europa, riverito dai grandi clinici come il Lancisi non meno che dagli anatomici e dai fisiologi, fu circondato nella sua scuola di Padova, ove insegnò per mezzo secolo, dall'affetto costante di coloro che ascoltavano le sue parole. Accorrevano gli allievi a Padova da ogni parte d'Europa e il Haeser, uno dei più autorevoli storici dell'epoca, scrive che se in Italia egli fu l'idolo di tutte le scuole e di tutte le città, in materia anatomica era universalmente considerato legislatore e giudice supremo al quale si riferivano tutte le controversie e il cui giudizio era legge.

La figura e la vita dell'uomo furono tali da conciliargli tutte le simpatie. Aveva un aspetto dignitoso ad un tempo e cortese; la sua casa era aperta non solo ai suoi allievi e ai suoi amici, ma agli studiosi che da ogni parte giungevano a riverirlo e specialmente gli inglesi che visitavano l'Italia consideravano come uno dei punti più interessanti del loro programma di viaggio, la conoscenza del Morgagni.

I suoi scritti sono così perfettamente limpidi ed onesti nell'esposizione dei fatti, i ragionamenti così fondati, il giudizio così sereno, che veramente si comprende come il successo si sia mantenuto fedele a questo grande medico. Il libro sul quale la sua grande fama si fonda, quel «De sedibus et causis morborum per anatomen indagatis» che vide la luce quando il suo autore era quasi ottantenne, è l'opera dell'uomo che nella sua serena vecchiezza raccoglie la somma delle sue esperienze e dei suoi studi e ne espone i risultati ad un suo giovane amico. Bisogna ripensare a questa origine del libro così insolita e così strana per spiegarsene la forma, lo stile e il successo. Non è l'uomo che per sostenere le sue tesi o per conquistare una posizione sociale e scientifica voglia dimostrare la verità delle sue scoperte o l'importanza dei suoi studi: ma il vecchio esperto e sereno che affida, al termine della sua vita operosa, ad un giovane allievo la sua eredità intellettuale. Esso raccoglie in un centinaio di lettere migliaia di osservazioni sue e dei suoi maestri. Il Morgagni avverte per il primo la necessità di studiare sul cadavere le alterazioni patologiche, di esaminare tutti gli organi con grande esattezza e di porre in relazione le lesioni osservate coi fatti clinici. Egli parte dai fatti più semplici, si occupa dei problemi più elementari, stabilisce le relazioni fra le condizioni normali e quelle patologiche affannandosi a ricercare le vie per le quali il morbo è penetrato e si è manifestato nell'organismo; raccomanda caldamente a medici e studenti di frequentare l'ospedale, di approfondire gli studi, di ragionare, di non accontentarsi mai delle ricerche superficiali, di non fidarsi mai troppo dell'autorità degli altri. Ricercatore geniale pone uno vicino all'altro i fatti della vita e della morte, trae le conclusioni o quando non sa trarle, con molta semplicità lo dichiara.

*

Medico dunque nel senso più vasto della parola e biologo, poichè tutte le funzioni della vita normale e patologica sono oggetto dei suoi studi, egli pone il programma che il medico col mezzo delle osservazioni oggettive deve mettere in giusta luce la storia della natura. In un'epoca nella quale la medicina era ancora pencolante fra l'empirismo e le disquisizioni trascendentali, il Morgagni la porta sulla retta via e la lega strettamente e definitivamente alle osservazioni soggettive.

Egli fu dunque veramente il tipo migliore e direi quasi più rappresentativo dello scienziato e congiunse la perfetta rettitudine del carattere, la specchiata onestà della vita, la dirittura nelle ricerche; fu perfettamente italiano nella geniale intuizione della verità, nella visione che a noi oggi sembra profetica delle nuove vie della scienza. Latinista che coltivava con appassionato fervore lo studio dei classici, archeologo e chimico e matematico e fisico e botanico, non vi fu forse campo dello scibile di quel tempo nel quale egli non avesse cercato da par suo d'approfondirsi. Sul frontone di uno dei maggiori istituti di anatomia patologica d'Europa è scritto come un programma il titolo del suo libro: principe fondatore dell'anatomia patologica fu detto ai suoi tempi e fu chiamato anche dai più moderni scienziati e dagli storici più autorevoli. Ma forse coloro che passeranno davanti al monumento che dalla gratitudine dei suoi concittadini gli è stato dedicato, avranno un'idea meno precisa e una valutazione meno esatta di quella che fu la sua opera immortale, fondamento di tutta la medicina moderna. Dirà forse qualcuno passando per la piazza e levando gli occhi a guardare la sorridente figura di marmo: «quello era un celebre medico» e un altro forse dirà: «era un grande letterato». Forse i bambini penseranno che la figura rappresentata nel marmo sia quella di un maestro: forse gli uomini del popolo crederanno che egli sia stato un grande benefattore o un valoroso combattente per il nome e per la gloria d'Italia. E ciascuno di questi giudizi sarà pienamente e perfettamente vero.

ARTURO CASTIGLIONI

Il tranquillo soggiorno a Nettuno di Maria di Romania e di Ileana

ROMA, 23

Il soggiorno della Regina Maria di Romania e della Principessa Ileana al castello di S. Gallo a Nettuno, si svolge in un'atmosfera di pace infinita e di limpida serenità, favorita da queste incantevoli e fulgide giornate della primavera romana, che mettono mille riflessi d'opale, d'ametista, di zaffiro sulla distesa imponente del Tirreno. Il castello, caratteristico per essere un prototipo dell'architettura militare del Rinascimento, la cui importanza storica fu stupendamente illustrata da padre Alberto Guglielmotti, costituisce una dimora veramente degna di un Re per qla ricchezza dei ricordi storici e artistici. Il castello di San Gallo è legato a un ricordo storico di data recente. Nelle sue sale fu firmato nel 1926 quell'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia che va sotto il nome di Patto di Nettuno. E' da ricordarsi anche che il Duce, in parecchie occasioni, si è fermato nel castello per trascorrervi le rare giornate di tregua alla sua infaticabile operosità, esprimendo la sua ammirazione per il suggestivo scenario di verde e di azzurro, su cui si intaglia l'austera purezza di quelle linee architettoniche.

Durante tutta la mattinata di ieri la Regina Maria non è uscita, recandosi solo nel pomeriggio a visitare, accompagnata dalla baronessa Fassini, lo stabilimento delle Acque Albule, dove fin da domani la Sovrana comincerà un assiduo periodo di cura di quelle acque termali.

La Principessa Ileana, invece, ieri mattina, su di una automobile messa a disposizione dal barone Fassini, si è recata a Roma, dove ha trascorso qualche ora, e nel pomeriggio si è spinta fino a Nemi, discendendo sulle rive del lago mezzo prosciugato e ammirando a lungo la nave di Caligola tratta dopo un lavoro arduo e complesso dal fondo delle acque in cui per tanti secoli rimase sepolta.

Arcangeli tragicamente perito durante un allenamento sulla pista di Monza

MONZA, 23

Questa mattina il corridore Arcangeli dell'Alfa-Romeo, durante un allenamento per la corsa delle 10 ore, è tragicamente perito in un incidente.

Nella mattinata le prove di tutti i concorrenti all'importante gara di domani, si erano susseguite senza provocare il benchè minimo incidente. Sulla stessa macchina si erano allenati in molti giri Nuvolari e Arcangeli che formavano coppia per la gara imminente, coppia temuta per la nota irruenza e temerarietà dei suoi componenti e per il formidabile mezzo meccanico messo a loro disposizione.

Uno schianto

Mentre tutti i concorrenti avevano ritirato le macchine nei boxes e si erano recati alla colazione, che generalmente raduna ad uno stesso tavolo i più irriducibili avversari, solo nell'anello dei 10.000 metri era rimasto Luigi Arcangeli che girava e rigirava, ora accelerando ed ora rallentando, onde poter conoscere le possibilità del potente bolide.

La tragedia si è svolta fulminea: un ululato, uno schianto, il silenzio. Al tavolo dei corridori e dei dirigenti qualcuno ha alzato la testa chiedendo che cosa fosse avvenuto, ma la maggioranza dei presenti non ha dato importanza alla cosa.

Il comm. ing. Galli non se ne è stato tranquillo, non ha dato l'allarme, ma è uscito fuori ed ha chiesto chi fosse in pista:

— Arcangeli — gli venne risposto.

— Ma ho sentito qualche cosa e Arcangeli tarda troppo a ripassare.

Il comm. Galli non è stato in forse, è salito su una macchina e si è diretto al sottopassaggio. Dopo 100 metri un guardiano gli è corso incontro. Non vi è stato bisogno di parole; due gesti e un ordine: «Correte, avvertite, io proseguo!».

La notizia ha troncato le conversazioni e le risate dei concorrenti a tavola; i visi abbronzati dalle sferzate del vento si sono sbiancati; tutti sono corsi fuori. L'ing. Galli, che aveva scavalcato un filo spinato, era in pista vicino a una massa informe: il cadavere di Arcangeli.

Come avvenne la sciagura

I colleghi del caduto senza una parola, senza un gesto, si sono fermati davanti al campione morto. Poi in preda a viva emozione hanno raggiunto la macchina, un po' più lontana, per constatare quale dei suoi forti e pure tanto delicati congegni, avesse tradito il camerata di tante battaglie. Nessun organi era spezzato, non i freni, non il volante; ammaccata era tutta la macchina; nulla di rotto.

Arrivato il guardiano che, unico testimone della tragedia, era immediatamente corso per dare l'allarme, ha dichiarato che il povero Arcangeli, a ogni passaggio, aveva aumentato la velocità tanto che egli si era fermato sembrandogli che il corridore marciasse fin troppo forte.

E' noto che all'uscita dal sottopassaggio la strada fa gomito per immettere poi, dopo una specie di rettilineo, sulla pista. Qui, anni or sono, ha trovato pure tragica morte Sivocci. Si può dire ai corridori di andare con prudenza, si può dire loro che che la morte è sempre in agguato; ma chi potrebbe spaventare questi colossi del volante? Arcangeli, che aveva assistito alle prove di Nuvolari e Borzacchini ed aveva visto come i due avessero raggiunto velocità molto forti, per spirito naturale di emulazione ha a poco a poco aumentato la potenza, raggiungendo una velocità fantastica.

Piombato a circa 170 o 180 km. all'ora, sulla curva di Lesmo, ha sentito la macchina sbandare per effetto della forza centrifuga, ha corretto fortemente, ha sbandato, è precipitato così con un fianco su un albero. Arcangeli proiettato indietro, lasciando la scarpa sulla macchina, ha picchiato la nuca sulla coda del bolide, indi è caduto a sfracellarsi contro l'albero.

L'Alfa Romeo correrà

Pietosamente i corridori dell'Alfa Romeo hanno raccolto il cadavere, lo hanno deposto su un camioncino ed a passo d'uomo si è svolto il pietoso trasporto. La salma è stata depositata nel locale di soccorso presso la tribuna d'onore. La macchina non è stata tolta dalla pista.

Mezz'ora dopo il pretore di Monza dava il nulla osta per il trasporto della salma del povero Arcangeli alla camera mortuaria dell'Ospedale Umberto I. Allo scomparso sono stati resi dai compagni gli onori militari. Campari faceva sforzi sovrumani per non piangere.

Pur davanti alla sciagura i colleghi del caduto hanno subito espresso la decisa volontà di non lasciare l'agone. L'ing. Gianferrari accoglieva prontamente il desiderio dei corridori. Anzi si afferma che a Roma l'on. Giunta, immediatamente informato, si è mostrato d'avviso che l'Alfa Romeo non debba disertare la grande manifestazione internazionale che egualmente si svolgerà domani.

Dopo il saluto allo scomparso, sempre più veloci, sempre più ardenti, sono continuati i passaggi dei concorrenti che hanno provato e riprovato per la vittoria che domani li attende dopo dieci estenuanti ore di gara. Questo è il migliore omaggio che i corridori possono fare al collega morto sulla breccia.

La Casa Alfa Romeo ha comunicato ufficialmente agli organizzatori che essa partecipa al nono Gran Premio d'Italia con una vettura di 12 cilindri e con due vetture di otto cilindri.

Il glorioso caduto

Il gesto della Casa milanese che non diserta la dura battaglia internazionale, per quanto il destino l'abbia privata di uno dei suoi ottimi piloti. è veramente sportivo e prettamente fascista. Nessun pilota prenderà il posto di Arcangeli. L'Alfa Romeo parteciperà alla corsa con quattro corridori.

Luigi Arcangeli, vincitore del Reale Premio Roma del 1930, a conclusione di una battaglia spasmodica, nella quale dovette lottare con Nuvolari prima e quindi con Chiron, crebbe nell'estimazione delle folle di pari passo con Varzi e Nuvolari. Anche Arcangeli apparteneva a quella categoria di assi della motocicletta passati all'automobilismo a rinnovare i quadri diradati dalla sventura. Per Arcangeli il tirocinio fu ancora più duro, poichè egli si assoggettò a guidare una vettura, la Talbot, che due anni fa non era ancora perfettamente adatta ai circuiti italiani. Tuttavia Arcangeli ebbe modo di raccogliere significativi successi, finalmente coronati l'anno scorso dalla vittoria ottenuta nel Gran Premio di Roma con la Maserati. Abbandonata la 250 del trionfo romano, Arcangeli pilotò la 16 cilindri Maserati alla Coppa Acerbo, imponendo la superiorità della macchina fino a quando le gomme non lo tradirono. Guidatore audacissimo e tecnico, egli era uno dei nostri assi più completi. Arcangeli era nato a Savignano di Romagna trentasette anni fa e dimorava abitualmente a Forlì.

Gli atleti bulgari dal Re e dal Duce

L'omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 23

Stamane gli atleti bulgari, con a capo la bandiera e preceduti dalla musica della Scuola tecnica di polizia, si sono adunati a Piazza del Popolo. Verso le 9 è qui giunto il Ministro di Bulgaria presso il Quirinale sig. Volkoff, accompagnato dal primo consigliere della Legazione Stoiloff e dall'addetto militare. Il prof. Tateff, che comanda il gruppo, ha presentato i ginnasti al sig. Volkoff, il quale ha pronunciato un breve discorso inneggiando all'Italia, al Fascismo e al Duce. I ginnasti hanno risposto con fragorosi «hurrà». Successivamente l'on. Bacci, commissario del C. O. N. I. e vice-segretario del Partito, ha passato in rivista i ginnasti i quali alle ore 10 si sono recati al Quirinale percorrendo il corso Umberto, Via Nazionale, Via XXIV maggio. Al Quirinale i bulgari sono stati passati in rivista da S. M. il Re.

Terminata la rivista gli atleti bulgari, sempre inquadrati, si sono recati al Pantheon, dove nell'atrio del tempio sono stati ricevuti dai rappresentanti dell'Associazione Veterani e Reduci. Era presente inoltre il Ministro di Bulgaria a Roma con il personale della Legazione. I ginnasti, tra i quali erano anche una settantina di donne di cui alcune vestivano il pittoresco costume nazionale, si sono inquadrati in formazione di fronte alla tomba di Re Umberto e della Regina Margherita. Ad un comando tutti si sono inginocchiati reverentemente e la bandiera è stata inchinata tra il silenzio commosso di una numerosa folla che aveva seguito gli atleti al Pantheon. Questi hanno cantata in coro la «Preghiera del Soldato»

Una rappresentanza dei ginnasti bulgari, presentata dal Ministro di Bulgaria, è stata ricevuta da S. E. il Capo del Governo. Era presente anche l'on. Bacci presidente del C. O. N. I. Il Ministro di Bulgaria si è reso interprete del saluto devoto dei ginnasti bulgari, mentre uno dei dirigenti faceva omaggio al Duce del distintivo dell'Associazione. S. E. il Capo del Governo ha ricambiato con viva cordialità il saluto portogli.

Gli atleti bulgari si sono riuniti di nuovo verso le 12 e si sono recati in Piazza Venezia, dove erano ad attenderli il Ministro Volkoff con tutti i membri della Legazione e vari rappresentanti della colonia bulgara a Roma. Mentre la musica della Scuola tecnica di polizia suonava la «Canzone del Piave», gli atleti si sono schierati di fronte al monumento e, preceduti dalle autorità, dalla bandiera e da una grande corona d'alloro, sono saliti per la scalea. Giunti sull'ultimo ripiano, come già avevano fatto al Pantheon tutti gli atleti si sono inginocchiati ed hanno cantato in coro la «Preghiera del Soldato».

E' stata quindi deposta una corona presso la tomba del Milite Ignoto e quindi i ginnasti sono ridiscesi in piazza dove, ammassatisi di nuovo, hanno cantato l'inno «Giovinezza» in perfetto italiano e quindi l'inno nazionale bulgaro, accolti da vivi e prolungati applausi da parte di una folla numerosa che si era raccolta in Piazza Venezia. Terminati i canti il corteo ha sfilato dinanzi a Palazzo Venezia e gli atleti si sono recati in Campidoglio a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti.

La cattura del battello "Buccari,, nelle acque francesi

PARIGI, 23

L'*Excelsior* dà i seguenti particolari sulla cattura del battello italiano «Buccari» nelle acque francesi. Al momento della sua cattura, il «Buccari» aveva a bordo 150 kg. di pesce ed un importante materiale da pesca che è stato confiscato. Il battello, che era già stato catturato nel mese di dicembre scorso, è comandato dal capitano Buono Noncelli e conta 9 uomini di equipaggio. Questa nuova cattura dimostra l'urgenza di una sorveglianza permanente ed efficace delle nostre coste.

Il processo contro lo Schirru avrà prossimamente inizio

ROMA, 23

Il 28 maggio p. v. si celebrerà, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il processo a carico dell'anarchico Schirru, arrestato nelle note circostanze drammatiche.

S. A. R. Amedeo di Savoia-Aosta presenzierà oggi alla celebrazione del 24 Maggio

La storica data sarà rievocata ai Combattenti e ai giovani da S. E. il sen. Aldo Rossini

La data radiosa

L'Italia nuova partì quel giorno. Partì dal temporaneo confine che le avevano dato gli uomini del Risorgimento, e nel quale aveva essa vissuto la lunga pace di cinquant'anni. Suonò l'ora alfine che chiamò i figli a riprendere l'impeto dei padri sullo stesso cammino sanguinoso e glorioso. Le nuove mete erano Trento e Trieste. Due città soltanto: ma con l'una il dominio dell'Adriatico; ma con l'altra l'inviolabile confine dell'Alpi. Doveva essere per queste due città guerra più dura e tremenda che non fosse stata per il congiungimento di tutte le altre parti della Patria. Il popolo italiano brandì le armi e partì cantando verso questa guerra, volontariamente accettata come un comandamento del destino della Nazione. E in ciascuno, dal Re fino al più umile dei cittadini, fu l'impegno preso con sè stesso che l'Italia dovesse uscire da tanta prova non ingrandita solo di territori, ma con un nuovo spirito di grandezza.

Tale il XXIV Maggio del 1915.

A sedici anni da allora, noi siamo in piena vita dell'Italia nuova. Il popolo italiano, ammirato dalle Nazioni e invidiato per la solidità granitica in cui l'ha disciplinato il sentimento nazionale unitario cementato nel sangue e nella vittoria, superbamente inquadrato e ritemprato dal Fascismo, è la più valida compagine oggi esistente in Europa. Il tricolore spiegato a Trieste è simbolo di un nuovo ordine di cose, nel quale l'Italia è entrata con un'affermazione potente del suo diritto e del suo valore.

Memori, fieri e fidenti celebriamo oggi l'anniversario nella città dov'è più alto il sentimento della vittoria. Presente all'avvenimento è il Duca delle Puglie, prode fra i prodi nei combattimenti della lunga guerra, figlio del Duca d'Aosta che guidò la marcia su Trieste con animo di grande capitano, principe della Casa Reale che regge con incomparabile fermezza i destini d'Italia.

Salutiamo in Lui quanto è più caro e più fulgido nella Nazione. Ed esultiamo del più solenne significato che l'Augusta presenza Sua conferisce alla celebrazione del giorno fatidico. Ha anch'Egli combattuto perchè Trieste possa oggi gettare il grande grido di tutti gli italiani: Viva l'Italia.

Le celebrazioni della giornata

La storica data sarà oggi celebrata nella nostra città con una serie di cerimonie, delle quali la principale sarà la commemorazione che S. E. il sen. Rossini terrà al Rossetti alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie.

I mutilati di guerra e i volontari giuliani sono invitati a radunarsi alle 10.45 in via Timeus n. 3 per recarsi incolonnati, con le bandiere sociali, al Politeama Rossetti.

Nella mattinata una rappresentanza di mutilati, volontari e combattenti si recherà a Sant'Anna a deporre corone sulla tomba dei Volontari e su quella dei Caduti fascisti. I camerati che desiderano parteciparvi, si trovino all'ingresso del Cimitero alle 8.30.

Dopo la celebrazione, l'on. Rossini visiterà la sede della Compagnia volontari e parteciperà al rancio d'onore che gli sarà offerto dai volontari all'Hotel de la Ville.

Col treno delle 11.30, reduci da Redipuglia e dai campi di battaglia, arriveranno cinquecento mutilati della Sezione di Brescia, che si recheranno in corteo alla cella di Oberdan, a San Giusto e in sala del Littorio, ove deporranno fiori sulla lapide dei volontari e dei fascisti Caduti. La Sezione mutilati invita i camerati, che non saranno, alla stessa ora, impegnati alla celebrazione al Politeama Rossetti, di recarsi alla Stazione a ricevere i fratelli di Brescia eroica e garibaldina.

Sempre nella mattinata avrà luogo nella caserma del 23.o Reggimento Artiglieria, che è comandato dal Duca delle Puglie, il giuramento delle reclute, con il seguente programma: ore 7.30: Messa al campo, celebrata nel piazzale della Caserma Duca d'Aosta dal capitano capellano militare; ore 8: rivista, giuramento, sfilamento; ore 9: gare ginnico-sportive nel campo Esperia; ore 11: rancio speciale.

Il Dopolavoro provinciale ha organizzato un grande pellegrinaggio sul Vodice e sul Monte Santo al quale parteciperanno un grande numero di dopolavoristi. Sul Monte Santo sarà celebrata una messa da campo.

Alle 10, ci sarà, a Basovizza, la cerimonia della consegna delle tessere ai Balilla e alle Piccole Italiane di quel Circolo didattico e del gagliardetto alla centuria della Scuola «Mario Silvestri».

Alle 16 con l'intervento di tutte le autorità sarà inaugurata a Monfalcone la Casa del Fascio.

Alle 17 a Capodistria, alla presenza delle più alte gerarchie militari avrà luogo la commemorazione dei Caduti di Maresego.

Alle 21 precise si avrà al Teatro Verdi uno spettacolo di gala, al quale interverranno le LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie. La Compagnia drammatica di Maria Melato rappresenterà «Francillon» di Alessandro Dumas.

L'omaggio del Comune ai Caduti

In occasione dell'anniversario della entrata dell'Italia in guerra, il Podestà sen. dott. Giorgio Pitacco ha fatto deporre nel Cimitero di S. Anna una corona d'alloro con nastri sulla tomba dei Volontari Caduti e una su quella dei Caduti Fascisti.

Sulla targa dei Volontari a S. Giusto e sull'Ara della III Armata ha fatto pure deporre due corone d'alloro.

Il manifesto

delle Associazioni combattentistiche

Tutte le Associazioni combattentistiche di comune accordo pubblicano oggi in tutta Italia il seguente manifesto:

«Italiani! Il 24 maggio 1915 fu l'inizio della rivoluzione che tuttavia è in cammino.

Noi che avevamo voluta la guerra come necessità di rinnovamento della nostra vita di popolo, impegnati nella sanguinosa fatica, dovemmo lasciare il potere ai vecchi uomini e fu inevitabile errore che amaramente scontammo dopo la Vittoria. Ma la durissima prova aveva sprigionato tutte le forze e le virtù della razza e non era più possibile tornare indietro: la marcia interrotta dall'armistizio fu ripresa dopo un'oscura sosta e finalmente la gioventù della guerra giunse a Roma.

Oggi tutto il potere è nelle mani degli uomini della Vittoria, che ci guidano con lo stesso entusiasmo di allora, come se di tutto il passato aspro di lotte e di passioni non rimanesse che il ricordo di quel primo impeto diventato volontà indomabile di avanzare.

Gli altri approfittarono dell'ora di incertezza per toglierci i frutti della grande fatica, senza sapere che ogni nuova ferita aumenta nei popoli giovani il bisogno di procedere e di lottare.

Così noi, che della guerra rappresentiamo tutte le dignità e portiamo tutte le ferite, non sentiamo in questo giorno che la gioia di aver osato e donato, fieri di appartenere a un popolo il quale più non ascolta se non il richiamo del proprio avvenire che risuona nella voce maschia del Duce.

Roma, 24 maggio 1931-IX.

Gruppo medaglie d'oro, Istituto Nazionale del Nastro Azzurro, Associazione nazionale volontari, Associazione nazionale arditi, Associazione nazionale famiglie dei Caduti, Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Associazione nazionale combattenti».

Le disposizioni per la cerimonia

al Politeama Rossetti

Oggi alle 11.15, al Politeama Rossetti, il sen. Aldo Rossini celebrerà la ricorrenza del 24 maggio. Sarà presente all'orazione S. A. R. il Duca delle Puglie. Alla manifestazione sono invitati gli studenti delle scuole medie, che interverranno inquadrati. Le rappresentanze dei mutilati, volontari e combattenti interverranno pure inquadrate nelle rispettive Associazioni.

Agli studenti sono riservati il loggione, la galleria e le file arretrate delle poltrone. Le rappresentanze si raduneranno nei palchi. Alle madri e vedove dei Caduti sono riservate le prime file delle poltrone, e le file successive saranno occupate dai volontari, combattenti e mutilati. Le autorità prenderanno posto sul palcoscenico, dove si raduneranno tutti gli alfieri con le bandiere e i gagliardetti. Alle 8.30 una rappresentanza di volontari, mutilati e combattenti si recherà a S. Anna a deporre corone sulle tombe dei volontari e dei fascisti. Coloro che desiderano parteciparvi, si trovino alle 8.30 all'ingresso del Cimitero.

La Compagnia volontari giuliani e la Associazione mutilati invitano i propri soci alle 10.45 in via Timeus N. 3, per recarsi in corteo al Politeama Rossetti.

Associazione combattenti. Tutti i combattenti sono invitati a radunarsi alle 10 di stamane in sede (via Geppa) per partecipare alla solenne commemorazione del 16.o annuale dell'entrata in guerra dell'Italia.

Istituto del Nastro Azzurro. Il Consiglio direttivo ed i soci sono pregati di intervenire alla celebrazione del 24 maggio, che sarà tenuta stamane al Teatro Rossetti. Riunione fuori del teatro alle 10.30. Il Consiglio direttivo accederà in palco appositamente destinato. I soci prenderanno posto in platea nei posti riservati.

Il Nido Spiro Xydias dell'Associazione nazionale mitraglieri invita tutti i soci a voler trovarsi domenica 24 corr. alle ore 11 precise dinanzi al Politeama Rossetti, lato Viale XX Settembre, per partecipare col vessillo sociale alla celebrazione del XXIV Maggio. S'interviene col fazzoletto belu.

Associazione Arma del Genio Gli appartenenti all'Associazione Arma del Genio la Santa Barbara sono invitati a presenziare alla celebrazione del 24 maggio.

Ass. Bersaglieri «E. Toti». I Bersaglieri sono convocati per le 10.45 di questa mattina presso la sede sociale per partecipare alla celebrazione del XXIV Maggio che avrà luogo per iniziativa dell'Associazione mutilati, al Politeama Rossetti.

Associazione finanzieri in congedo. La Presidenza invita i soci in sede sociale alle 9, per recarsi inquadrati al Politeama Rossetti a presenziare alla celebrazione del XXIV Maggio. Il presidente e l'alfiere prenderanno posto sul palcoscenico; il Consiglio direttivo in palco, gli altri in platea.

Associazione Nazionale Alpini. I soci sono invitati a trovarsi per le 10 al Politeama Rossetti per prendere parte alla manifestazione della celebrazione del XXIV maggio.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati a trovarsi in sede alle 10.30 per partecipare alla commemorazione del 24 maggio che avrà luogo al Politeama Rossetti.

L'Associazione dei carabiniere in congedo invita tutti i soci a trovarsi in sede, via Battisti 17, per recarsi, con lo stendardo, alla celebrazione del XXIV maggio che avrà luogo alle 11.15 al Politeama Rossetti.

Aldo Rossini



L'oratore ufficiale della manifestazione combattentistica che, alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, commemorerà la data del 24 maggio è un valoroso combattente. Il senatore avv. Aldo Rossini, nato a Novara il 4 luglio 1883 partecipò alla grande guerra nella quale fu più volte ferito e decorato. Egli appartenne alla Brigata Re, le cui gesta commemorò davanti al Sovrano a Udine nel novembre del 1924.

Fu eletto deputato per la prima volta nelle elezioni del 1919 iscrivendosi nel gruppo del rinnovamento. Nel luglio del 1921 venne nominato Sottosegretario di Stato per l'assistenza di guerra e le pensioni militari col Ministro De Nava nel Gabinetto Bonomi. Rimase al Governo anche col Ministero seguente.

Fu nominato senatore il 25 gennaio 1929.

La serata di gala al Verdi

con l'intervento dei Duchi delle Puglie

Come abbiamo annunciato, questa sera alle 21 precise avrà luogo al Teatro Verdi, la serata di gala alla quale interverranno le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa delle Puglie. La compagnia di Maria Melato rappresenterà «Francillon» di Alessandro Dumas. Sarà questo il primo intervento dei Principi a una serata teatrale. Il pubblico avrà quindi opportunità di esprimere nuovamente all'Augusta Coppia i suoi sentimenti di devozione e di affetto e di esprimerli nella storica data che gloriosamente prelude alla redenzione delle nostre terre. Le Loro Altezze assisteranno allo spettacolo dal palco del Comune. Il loro ingresso a teatro e la loro uscita saranno salutati dagli inni della Patria eseguiti dalla banda del presidio.

Lo spettacolo incomincerà alle 21 precise. Il pubblico è perciò pregato di trovarsi a teatro 10 minuti prima, giacchè alle 20.55 verranno chiuse tutte le porte d'accesso. Nella platea e nei palchi è prescritto per i signori l'abito di rigore: la marsina per quelli che porteranno le decorazioni (ordini cavallereschi e non medaglie) e lo «smoking». Le signore interverranno in platea senza cappello. Il teatro sarà certamente uno splendore per la presenza del fior fiore della cittadinanza.

La Casa del Fascio a Monfalcone

s'inaugura nel pomeriggio

La Federazione provinciale fascista del P.N.F. comunica:

Contrariamente a quanto finora pubblicato, l'inaugurazione della Casa del Fascio di Monfalcone avverrà oggi nel pomeriggio alle 16, anzichè alle 11.

L'arrivo di S. E. Rossini

Stanotte alle 12.28 col treno proveniente da Venezia, è giunto nella nostra città l'on. Aldo Rossini.

A riceverlo alla Stazione centrale erano convenuti il cav. uff. dott. Ferruccio Grego, il ten. Pagnacco e i signori Vernier e Angelini per la Compagnia volontari giuliani e dalmati, il presidente cav. Fasil, il sig. Gubiotti e il col. Cappuccio per l'Associazione mutilati e invalidi di guerra e il dott. Timeus per l'Alpina delle Giulie. Salutati molto cordialmente i convenuti, l'on. Rossini si è quindi recato all'Hotel «Savoia».

Commemorazione del 24 maggio a Sesana

La storica ricorrenza del 24 maggio verrà degnamente commemorata a Sesana. Alle 9 è indetta una riunione degli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento, ai quali parlerà il comandante centurione Grazioli. Alle 11.15 si formerà un corteo con in testa i dirigenti della Sezione combattenti e del Fascio e le autorità locali, formato dagli ex combattenti, fascisti e organizzazioni giovanili, con gagliardetti e musica, che si recherà al Cimitero militare per rendere omaggio ai Caduti. Alle 12 le autorità si riuniranno al Municipio.

Per disposizione del comando della 59.a legione del Carso di complemento, i comandanti di reparto commemoreranno, alle Camicie Nere adunate per l'istruzione, la ricorrenza del 24 maggio.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Corso di legislazione costituzionale fascista per ufficiali della M. V. S. N. Martedì 26 corr., alle 20, avrà inizio presso la R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste il corso di legislazione costituzionale fascista per ufficiali della M. V. S. N. residenti a Trieste. Gli ufficiali di questa Legione che hanno chiesto la regolare iscrizione al detto corso sono invitati a trovarsi presso la sede dell'Università alle 19.45 precise, possibilmente in divisa, avvertendo che le lezioni si svolgeranno due volte la settimana, ogni martedì e venerdì sempre dalle ore 20 alle 21 (e non 22 come erroneamente comunicato in precedenza).

Il Comando della 58.a Legione comunica: Questa sera dalle 17 in poi sarà data la solita rappresentazione cinematografica domenicale per le dipendenti Camicie Nere e familiari.

L'orario dei barbieri e acconciatori da signora. Per domani lunedì, seconda festa di Pentecoste, le bottegre da barbiere-parrucchiere e acconciatori da signora si chiuderanno alle 13.30.

La sottoscrizione al Prestito

La giornata di ieri, durante la quale per favorire i sottoscrittori le banche e la Cassa di Risparmio hanno tenuto aperti gli sportelli anche nel pomeriggio, come li terranno aperti anche oggi dalle 10 alle 12, il movimento delle sottoscrizioni ha segnato un notevole aumento di fronte alla media dei giorni scorsi. Ieri furono sottoscritti 4.928.500 lire di contanti e 1.025.000 lire di cedole. In totale quindi fino a ieri sera vennero sottoscritto a Trieste 20.751.000 lire in contanti e 13 milioni 568.500 lire di cedole. Somme notevoli queste, che mettono la nostra città in condizioni di fare ottima figura nella graduatoria generale.

Fra le varie sottoscrizioni fatte ieri vanno segnalate quella del Banco Triestino di Credito e Risparmio, che ha sottoscritto 210.000 lire, quella della Curia Vescovile che ne ha sottoscritto 5000 in contanti, le 24 mila lire sottoscritte per iniziativa del suo comandante capomanipolo Giovanni Pinto dalla Milizia postelegrafonica.

Fervono anche le sottoscrizioni al Banco di Napoli, che fa le note facilitazioni ai sottoscrittori, al Banco di Sicilia, che ha finora sottoscritto oltre 6 milioni, e che oggi e domani, come tutti gli altri Istituti, terranno aperti gli sportelli con l'orario straordinario annunciato.

Il Rettorato della Provincia, nella sua seduta del 15 maggio non solo ha deliberato di sottoscrivere 100.000 lire per conto dell'Amministrazione provinciale, ma anche di antecipare a detto scopo ái propri dipendenti importi fin a lire 1000, restituibili senza interesse in 24 rate mensili.

Un appello del Provveditore agli Studi

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, date le alte finalità che il Governo nazionale intende raggiungere mediante l'emissione dei Buoni del Tesoro novennali, confida che gli insegnanti elementari conoscano le norme che ne disciplinano l'emissione e si prestino alla propaganda patriottica e civile con la massima diffusione dei vantaggi offerti ai sottoscrittori.

Il Prestito e la Croce Rossa

La Croce Rossa Italiana, allo scopo di partecipare tangibilmente alla nobile gara patriottica per la sottoscrizione del Prestito Nazionale, ha stabilito che da oggi a tutto il 30 giugno p. v. regalerà un Buono del Tesoro del valore di lire 500 a tutti coloro che in tale periodo porteranno all'Associazione 100 nuovi soci temporanei per i quali la quota annuale è di sole lire 10, oppure 5 soci perpetui.

Non essere in condizione di partecipare alla sottoscrizione del Prestito Nazionale e poter ciò nonostante prendere dei Buoni e concorrere con essi all'estrazione di ricchi premi per un importo di oltre 20 milioni che a questo Prestito sono collegati, può sembrare una utopia.

Eppure è così. Basta raccogliere nella cerchia delle proprie conoscenze e amicizie cento nuovi soci temporanei della Croce Rossa Italiana (e la cosa non è difficile se si pensa che questo gesto, che costa solo lire 10 non è tanto una oblazione, ma un dovere per tutti coloro che abbiano sentimenti di solidarietà umana) o fare sottoscrivere cinque soci perpetui per avere immediatamente in dono un Buono del Tesoro del valore di lire 500.

E' questa una speciale concessione della Croce Rossa Italiana, della quale tutti possono usufruire, ricavandone in tal modo un vantaggio materiale e morale di indiscutibile valore.

Per informazioni rivolgersi al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, via Toscana 12, Roma o presso le sedi dei Comitati provinciali e sottocomitati in tutte le città d'Italia.

Il successo della sottoscrizione a Fiume

FIUME, 23

La sottoscrizione a Fiume città e provincia procede alacremente. In seguito alla riunione convocata da S. E. il Prefetto gr. uff. Antonio De Biase nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia tra i rappresentanti degli enti, società, organizzazioni ecc., gli importi sottoscritti fino ad oggi assommano complessivamente a quattro milioni di lire. La Società di assicurazione e riassicurazione «Fiume» ha sottoscritto oltre due milioni. Gli altri due sono costituiti nella quali totalità da piccole sottoscrizioni, che continuano assicurando il pieno successo alla partecipazione di Fiume e della Provincia al Prestito nazionale.

Riunione del Direttorio

del Fascio di Sesana

SESANA, 23

Si è riunito questa sera il Direttorio del Fascio sotto la presidenza del segretario politico centurione cav. Grazioli. Presenti i membri cav. Loria, Graffi, Gerbelli, Bortoluzzi e Becci. Hanno partecipato alla riunione stessa anche il camerata Mascio, Podestà, e il camerata Paradiso, presidente del Comitato comunale O. N. B. Il segretario politico ha data dettagliata relazione in merito all'attività svolta dal Fascio nel mese corrente. Ha accennato alla sistemazione ultimata del carteggio matricolare e amministrativo e alla futura sistemazione dei locali.

Mercè l'appoggio del Podestà, il Fascio di Sesana potrà avere fra un mese una sede decorosissima e signorile, mentre i locali attualmente occupati verranno usufruiti dal Dopolavoro e dal Fascio femminile. Il centurione Grazioli ha parlato anche in merito all'efficienza delle altre organizzazioni fasciste, significando che il Fascio giovanile di combattimento conta oltre 80 inscritti e il Dopolavoro, appena costituito, ne conta 65. Il Direttorio ha trattato alcuni problemi riguardanti il futuro sviluppo di Sesana, quali la costruzione di alloggi per impiegati, di un bagno pubblico, la sistemazione di strade e giardini ed il nuovo orario della corriera per Villa Opicina, dando incarico al segretario politico e al Podestà di svolgere le pratiche necessarie per la realizzazione dei desiderata esposti. Il Direttorio ha da ultimo stabilito di organizzare una gita familiare di propaganda a Castel Lueghi.

Fascio Giovanile di Combattimento

Divise. Si avvertono tutti i Giovani Fascisti che hanno ritirato la loro divisa dal Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento, che i versamenti delle corrispondenti rate si effettuano direttamente presso questo Comando.

Adunata squadre. L'altra sera al C. R. F. «Angelo Crena» l'ing. Rostirolla, ispettore delle Zone del Fascio Giovanile di Combattimento adunò due squadre di Giovani Fascisti ai quali rivolse brevi parole esaltando lo spirito squadrista lasciatoci in retaggio dai martiri della Rivoluzione. Dopo l'adunata le squadre, inquadratesi, fecero il giro del Rione al canto degli inni fascisti suscitando le simpatie e l'entusiasmo della popolazione.

L'assemblea al C. R. F. «Luigi Casciana». Ieri sera al C. R. di Servola, «L. Casciana» il camerata Mino Laurini parlò ai giovani fascisti sul «Problema dei nostro mare». All'assemblea presenziarono l'Aiutante del Fascio Giovanile triestino di combattimento, camerata Aureliano Piccoli e il delegato alla propaganda del Comando provinciale, camerata Ezio Martinico.

L'oratore inizia il suo dire affermando il destino che porta l'Italia a raccogliere la gloriosa eredità del dominio dei mari posseduta da Genova e da Venezia. Osserva però che la nostra Patria avrà largo respiro nel Mediterraneo, soltanto dopo aver risolto il problema della sicurezza nell'Adriatico. Il timore di una affermazione troppo grande dell'Italia sul suo mare fu la ragione prima della malcelata ostilità degli alleati a riconoscere in pieno le aspirazioni nostre sull'Adriatico, dove se si fossero assecondate le pretese jugoslave, l'Italia avrebbe dovuto ricevere, dopo la vittoria delle armi, meno di quanto l'Austria le aveva offerto per ottenere la neutralità. Espone quindi i punti culminanti delle trattative che dopo l'armistizio cercarono in vario modo di dare un assetto al problema dell'Adriatico orientale ed esalta l'opera del Governo fascista, che ottenne per Fiume la revisione del trattato di Rapallo e con l'alleanza italo-albanese, l'equilibrio nel basso Adriatico.

Il momento attuale del problema viene esaminato dall'oratore, che confuta gli ultimi dati di recentissime pubblicazioni straniere, affermanti sulla base di interessanti statistiche, una progressiva decadenza dell'italianità sulle coste orientali di quello che i geografi chiamarono Golfo di Venezia. L'oratore finisce la sua interessante conferenza, contrapponendo la statistica delle centinaia di volontari di Dalmazia accorsi in Italia a combattere per la libertà della loro terra e l'elenco glorioso dei caduti nella grande guerra e nella leggendaria impresa di Fiume. Il dott. Laurini riceve applausi e congratulazioni.

ASTERISCHI

Chiudere gli occhi

Quando l'ultimo barlume delle luce vanisce nelle tenebre della notte e le ultime voci degli uomini si perdono nel silenzio della campagna, anche le piante e gli alberi sembrano addormentarsi fino al sorgere dell'alba, sotto alle rugiade fresche o nella vaporosità della pallida luce lunare che non disturba i loro sonni, come fa il vento, dannato a perpetua corsa. Ma vi sono piante ed alberi che non possono chiudere gli «occhi» al sonno. E sono le piante e gli alberi delle grandi stazioni ferroviarie, dei grandi viali delle città, dove i lampioni della luce elettrica si accendono prima della scomparsa del sole. Destinate a nascere e morire nell'alterno incessante succedersi della luce artificiale a quella della natura, le foglie di quegli alberi non hanno riposo. Per questo, forse, le foglie degli alberi e delle piante che ornano le stazioni ferroviarie ed i viali illuminati tutta la notte, sono le prime a ingiallire e a staccarsi dai rami, quando il vento freddo fa udire il richiamo. Se ne vanno le prime, quelle foglie, forse perchè desiderano il silenzio e le tenebre, la pace.

Un maestro di Oberdan

Ieri al R. Liceo scientifico Guglielmo Oberdan iniziandosi la seduta del Consiglio dei professori, il preside dottor Attilio Gentille, tra il commosso consenso dei presenti, commemorò il prof. Maurizio Mussafia mancato alla vita nella avanzata età di ottantun anno. Con lui sparisce l'ultimo superstite del più antico collegio degli insegnanti della civica scuola Reale, nella quale egli fu insegnante di francese di Guglielmo Oberdan. La sua attività si svolse, in questa scuola, ininterrotta dal 1874 al 1906 e formò una legione di alunni dei quali alcuni lo ebbero poi a collega; e tutti conservano memoria grata e simpatica di lui che possedeva l'arte ben difficile di insegnare una lingua straniera con così intelligenti accorgimenti, da ottenere ottimi risultati senza fatica degli scolari. Conservò affetto per il suo Istituto anche dopo il pensionamento, e si ricorda come intervenisse, tra le feste dei colleghi, nell'aprile del 1922 alla celebrazione del cinquantenario della scuola. Ai parenti fu espressa la viva condoglianza del collegio dei professori.

Non bisogna disperare!

Non vi disperate se chi ha l'aria di saperla lunga vi dice che per i vostri dolori ai piedi non c'è rimedio. In questi ultimi tempi infatti, per vostra fortuna, è stato scoperto un rimedio assolutamente nuovo ed efficace che si chiama «Salhumin» e che potrete acquistare in qualunque farmacia con 1 lira. Il «Salhumin» bagno salicilico con acidi umici, vi libererà in modo sicuro da ogni sofferenza. Ricordate però che esso è unico e che non possono esistervi surrogati.

Una scultrice concittadina

Tra gli scultori invitati alla Quadriennale romana, e con ottime accoglienze di critica, v'è una nostra concittadina, della quale poco si parla a Trieste perchè maritata a Roma da molti anni. E' la signora Rosita Luzzatto-Cucchiari, che ha iniziato i suoi studi a Roma fin dal 1915, raggiungendo nelle sue statue e nei suoi ritratti un'espressione nobile e sincera, talchè più volte fu invitata non solo alle esposizioni romane, ma anche alle Biennali di Venezia. Il suo grande gruppo «Maternità», la sua «Levretta» parecchi recentissimi ritratti ebbero accoglienze particolarmente liete dalla critica e dal pubblico, e nel 1929 un suo ritratto di bambino veniva acquistato a Roma per la Galleria d'Arte Moderna. Anche la statua che la signora Cucchiari-Luzzatto ha esposto alla Quadriennale, «Portatrice di reti», a giudicarne dalla riproduzione che ne vediamo nella *Tribuna*, ci appare una opera studiata con sentimento di verità, fedele alla natura nell'espressione del movimento, e larga tuttavia di linee e di massa in modo di corrispondere a un concetto eminentemente plastico.

Ultimo giorno

Oggi si chiude la vendita del francobollo chiudilettere e con essa la grande campagna antitubercolare. Le rivendite e gli esercizi pubblici terranno ancora il francobollo benefico che offre il modo di contribuire alla santa opera umanitaria con una spesa tenuissima. Ogni nuovo appello al cuore e all'umanità dei cittadini sarebbe superfluo: tutti sappiamo qual'è il preciso dovere nostro verso chi soffre e attende dalla generosità dei fratelli un sollievo alle sue sofferenze. I rivenditori e i proprietari di esercizi offrano a tutti il francobollo: nessuno potrà risponder male alla loro offerta. E dove il chiudilettere non venisse offerto, i cittadini lo richiedano, lo acquistino e invitino tutti ad acquistarlo.

Nozze

La gentile signorina Dora Guglia è andata sposa al signor Alessandro Baumgartner, vice-direttore della Libreria Treves. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

La magnifica sede dell'Aero Club

Anche Trieste ha, come tutte le altre città d'Italia, il suo Aereo Club intitolato all'eroe Gramaticopulo, non solo, ma come le più grandi consorelle, ha anche un lussuoso Circolo dell'Aereo Club. L'inaugurazione non è ancora stata ufficialmente celebrata, ma già numerose personalità cittadine guidate dal commissario straordinario col. Filiberto Dalmazzo hanno visitata la nuova sede e gli hanno espresso il più vivo plauso. Fin da quando il col. Liotta, commissario straordinario dell'Aereo Club d'Italia ha dato l'incarico al col. Dalmazzo di costituire l'Aereo Club di Trieste, il nostro commissario straordinario si è messo attivamente all'opera per poter dare a Trieste una associazione e una sede degne dell'importanza della città dalle cui acque prime si sono iniziate le linee aeree commerciali italiane.

La scelta del grattacielo di via Machiavelli quale sede dell'Aereo Club non poteva venir fatta meglio. L'ultimo piano del palazzo e le alte terrazze paiono costruite appositamente per ospitare l'aristocratico Circolo, che riunirà nelle proprie sale tutti quelli che amano e seguono l'aviazione civile e militare. Non è detto però, che per essere soci dell'Aereo Club d'Italia si debba anche essere soci del Circolo, perchè quest'ultimo raccoglierà solamente quella parte degli aderenti che vorranno poter usufruire della magnifica sede del Circolo e delle superbe terrazze, dalle quali si domina tutta Trieste e il mare.

Un servizio di due ascensori porta rapidamente gli ospiti all'ultimo piano del palazzo, dove la genialità e il coraggio del commissario straordinario dell'Aero Club hanno saputo dar vita all'elegantissimo Circolo. Il col. Dalmazzo, che per la parte decorativa ha avuta la preziosa, disinteressata collaborazione dell'architetto ing. Pulitzer, è riuscito a creare, ciò che mancava ancora a Trieste, il tipo del Club moderno, dove le signore, come gli uomini, possono trovare un ambiente elegante allestito per loro.

L'ariosa e semplice decorazione moderna tutta linee composte e serene, ha fatto meraviglie nel salone centrale, i cui muri sono sormontati da quattro grandi eliche d'aeroplano. Sedie, poltrone, stoffe, tutto è deliziosamente intonato e dà all'ambiente un aspetto dei più simpatici e invitanti. Ma non meno complete e perfettamente allestite sono le altre salette. Quelle del tè per le signore, quelle per il giuoco, il bar, le doccie e tutti gli altri locali di cui si compone la vasta sede. Lampadari e tappezzerie, tavoli e poltrone tutto in stile moderno, tutto preparato con buon gusto e raffinatezza, danno al nuovo circolo un aspetto aristocratico che certamente piacerà ai frequentatori.

La meraviglia delle meraviglie è però costituita dalle terrazze che in triplice ordine sono disposte sul tetto. Una bella distribuzione di luci appositamente installate le illumina la notte e durante il giorno si prestano magnificamente per i bagni di sole. La vista che si gode da questa altezza sulla città, sui dintorni e sul mare è stupenda e basterebbe da sola a mettere in valore la sede del Circolo dell'Aereo Club, che fra non molto aprirà i battenti ai propri soci.

L'opera del col. Dalmazzo, organizzatore intelligente e prezioso, ha dato alla nostra città un Aereo Club e a questo una sede veramente degna.

L'arrivo dei Mutilati bresciani

Oggi col treno delle 11.30, reduci da Redipuglia, arriveranno 700 mutilati della Sezione di Brescia accompagnati dal vicepresidente dott. F. Panzerini. In corteo si recheranno a deporre una corona d'alloro sul luogo del martirio di Guglielmo Oberdan, sulla lapide dei Volontari a S. Giusto e sulla lapide dei Caduti fascisti alla sede del P. N. F. Alle 16 partiranno per Capodistria, ove renderanno omaggio alla memoria di Nazario Sauro ed ai Caduti di Capodistria.

La Sezione mutilati invita i camerati, che non saranno alla stessa ora impegnati alla celebrazione al Politeama Rossetti, di recarsi alla Stazione a ricevere i fratelli della «Leonessa».

Onorificenza. Il notaio Emilio Candellari, membro del Direttorio del Sindacato Fascista Notai della Corte d'Appello di Trieste è stato testè nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Tale onorificenza costituisce un meritato riconoscimento delle sue alte benemrenze quale emerito presidente del Consiglio notarile, professionista integro e probo e del suo puro e intransigente sentimento d'italianità. Alle molte congratulazioni che d'ogni parte pervengono al neo cavaliere, aggiungiamo le nostre.

Condoglianze. Al figlio prof. Vittorio Furlani ed agli altri congiunti che prendono il lutto per la morte del signor Giuseppe Furlani, veneranda figura di cittadino e di patriota, spentosi nella grave età di 86 anni, esprimiamo le più sentite condoglianze.

Comunicazioni per gli ufficiali in congedo

Il capogruppo dell'U.N.U.C.I. comunica: Tutti gli ufficiali in congedo, soggetti a obblighi di servizio, hanno il dovere, sancito dai regolamenti, di possedere l'uniforme. Le più alte gerarchie dello Stato, nel gran rapporto tenuto a Roma il giorno 28 aprile scorso ai capigruppo dell'Unione hanno raccomandato di ottenere che tale dovere sia osservato da tutti. Quest'estate, in base alle disposizioni della legge n. 957 del 10 luglio 1930, riguardante l'avanzamento degli ufficiali in congedo, è certo che sarà richiamato alle armi, per un certo periodo di tempo, un rilevante numero di ufficiali in congedo. Qualora tutti quelli che sono sprovvisti dell'uniforme si riservassero a farla confezionare negli ultimi giorni, oltre a rendere quasi impossibile il poter accontentare tutti, non farebbero neanche i loro interessi, perchè otterrebbero una confezione affrettata. Occorre quindi pensarvi in tempo.

L'U.N.U.C.I. offre la facilitazione di potere far avere, ai suoi iscritti, dall'Unione Militare, un'ottima uniforme e tutti gli altri oggetti a rate mensili di lire 30. Gli ufficiali in congedo che intendono provvedersi in tal modo dell'uniforme si presentino alla segreteria del Gruppo con la richiesta scritta degli oggetti che loro abbisognano, si mettano al corrente con la tessera dell'U.N.U.C.I. e con la quota dell'Opera di Assistenza e, previo il pagamento della prima rata, riceveranno un buono per poter prelevare sino a lire 720 di oggetti di divisa, netti dallo sconto del 10% che l'Unione Militare pratica sui suoi listini.

Si preavvisa che: a) Il comandante della Divisione militare autorizza gli ufficiali in congedo a indossare la divisa tutto il giorno di domenica 7 giugno, festa dello Statuto. b) Tutti indistintamente gli ufficiali in congedo in divisa, che assisteranno alla rivista delle truppe, dovranno prendere posto esclusivamente nello spazio a loro riservato a destra del palco insieme agli ufficiali in S. P. E. fuori rango; unica eccezione sarà fatta per gli ufficiali in congedo che siano consoli onorari di Stati esteri, i quali potranno, anche in divisa, partecipare alla rivista col Corpo consolare. c) Gli ufficiali in congedo inscritti all'U.N.U.C.I. che desideranno avere il biglietto d'invito per le persone della loro famiglia ad assistere alla rivista dello Statuto, dovranno farne domanda alla segreteria del Gruppo entro la sera del 27 corrente. Data l'esigua capacità del palco, le richieste dovranno essere limitate alle sole persone di famiglia.

L'assemblea generale del "Dux,,
in sala del Littorio

L'assemblea generale del Gruppo studenti medi Dux, tenutasi nella sala del Littorio e svoltasi in un'atmosfera di magnifica disciplina e di entusiasmo fascista, ha offerto un quadro della nobile e fattiva opera dell'organizzazione studentesca che degnamente affianca il Gruppo universitario fascista di Trieste. Alla manifestazione erano presenti il cav. uff. dott. Attilio Gentile preside del R. Liceo Scientifico «G. Oberdan», il cav. uff. dott. Francesco Sardo, preside del R. Liceo Ginnasio «F. Petrarca», il cav. uff. prof. Romeo Neri, preside del R. Istituto tecnico «L. da Vinci» e il prof. Antonio Leva, in rappresentanza del R. Istituto Industriale. Del Direttorio del G. U. F. si notavano i camerati Livio Bianchi e Roberto Ersini. Gremiva la sala una bellissima folla di iscritti.

L'attività delle sezioni

Il vice-segretario politico del Gruppo universitario fascista, fiduciario del Gruppo Dux, dopo aver ringraziato i presidi per il loro ambito e cortese intervento, ha dato relazione dell'attività svolta nell'anno IX dal Dux di Trieste, che ha visti aumentare i suoi iscritti da 250 a 550. Ricordata la partcipazione dei duxini alle manifestazioni patriottiche, al raduno del San Michele e ai Cimiteri di guerra, il relatore illustra l'attività culturale estrinseca specialmente con conferenze e commemorazioni di anniversari fascisti ai giovani camerati dei Circoli rionali. Il relatore accenna quindi alla frequentazione dei corsi di dottrina fascista e alla collaborazione data al G. U. F. per l'attività coloniale. Ricordate varie escursioni, gite d'istruzione e visite a stabilimenti e fabbriche, l'oratore fa presente come al Gruppo Dux sia stata affidata la rappresentanza delle scuole medie in seno al Consiglio direttivo del Comitato studenti della Società Dante Alighieri.

La Sezione femminile del «Guf» che accoglie nella sua iniziale attività studentesse universitarie e studentesse iscritte al Gruppo Dux è rappresentata per ciò che concerne quest'ultimo nella dirigenza della Sezione stessa, da due fiduciarie del Gruppo Dux.

Venendo a parlare dell'attività, il fiduciario ricorda che agli studenti bisognosi iscritti al Gruppo Dux sono state conferite finora tre borse di studio di lire 300 ciascuna. Altri premi in denaro sono stati assegnati all'inizio della settimana in corso a tutti gli studenti iscritti al Gruppo che avevano concorso alla compilazione delle cartine geografiche delle nostre colonie; i premi consistono in tre importi di denaro (lire 150, 100 e 50) e venti libri (atlante delle colonie, annuario coloniale e opere del Cesari, del Corradini ecc). Sono inoltre già stati distribuiti alcuni libri premio ad alcuni iscritti al Gruppo, dei Licei Dante e Petrarca, rivelatisi propagandisti nelle varie scuole. Sempre nel campo dell'attività assistenziale ricorda che il Gruppo Dux ha istituito una «Biblioteca pauperum» della quale sono stati già distribuiti quasi trecento libri di testo. L'iniziativa in parola, notevolissima e giovevole sotto ogni aspetto, fu encomiata indistintamente da tutti i Presidi delle scuole medie cittadine. Un'altra agevolazione di carattere economico è rappresentata dalla riduzione percentuale sui biglietti d'ingresso ai teatri e ai cinematografi.

Il relatore ricorda i trattenimenti duxini e passa quindi all'attività sportiva svolta in seno al Gruppo universitario fascista. Sia nelle competizioni eminentemente studentesche come in campo federale, sotto l'egida della Società sportiva G. U. F., i fratelli minori degli universitari hanno dato e continuano a dare un contributo non sarebbe assolutamente concepibile nel suo attuale splendore.

Le gare sportive

Moltissimi sono gli studenti medi che attraverso il binomio Guf-Dux praticano lo sport in tutte le svariate forme, dall'atletica leggera alla volata, dalla pallacanestro al tennis e alla scherma. Molto ha contribuito certamente a mantenere ben desti nella classe studentesca, la passione sportiva e lo spirito di emulazione fra i vari Istituti della città l'istituzione della «Coppa G. U. F.» di Trieste che verrà assegnata a fine d'anno in base alla classifica complessiva di tutti gli sports. Rientrando nell'orbita di tale classifica tutte le manifestazioni studentesche sinora organizzate: le riunioni per i brevetti atletici che nello scorso novembre hanno portato sul campo di S. Sabba 300 studenti, le numerose gare di corsa campestre, il torneo di calcio terminato tra il vivo interessamento delle scolaresche con la vittoria dell'Istituto Industriale, il torneo di tennis a squadre, le manifestazioni schermistiche, i vari campionati atletici.

Nella classifica collettiva si trova attualmente in testa l'Istituto Commerciale, magnifico vivaio di giovani sportivi, seguito nell'ordine dall'Istituto Industriale e dal Liceo Scientifico.

Salvo rare eccezioni, anche i presidi e gli insegnanti comprendono come gli esercizi sportivi non possono che immensamente giovare alla gioventù studiosa. E' cessato il dissidio tra le parole studio e sport. I frutti della propaganda sportiva svolta dall'organizzazione hanno superato qualsiasi più ottimistica previsione. In prima linea va posto l'elemento numero, vale la pena insistere su questo argomento. Così il relatore ricorda che nel campionato di calcio hanno giocato complessivamente un centinaio di giocatori, che altrettanti prendono parte al torneo di volata che nelle manifestazioni atletiche hanno gareggiato centinaia e centinaia di studenti, che per i colori della Società Sportiva G. U. F. sono tesserati complessivamente qualcosa come 250 camerati del Dux alle Federazioni dell'atletica, della volata, della pallacanestro, del tennis, della scherma.

La magnifica relazione, seguita con attenzione e salutata da continui segni di assenso, è stata coronata da vivissimi applausi e alalà.

Il Convegno degli scrittori dialettali a Venezia. Abbiamo già comunicato che negli ultimi giorni di questo mese avrà luogo a Venezia un Convegno di scrittori e cultori di letteratura dialettale delle Tre Venezie, indetto dal Sindacato Regionale Veneto Autori e Scrittori. Il Convegno, che si propone di far conoscere gli scrittori veneti, sarà tenuto nella sede del Circolo Artistico Veneziano e si inizierà il giorno 29. Quale fiduciario per la provincia di Trieste fu nominato il dott. Dario de Tuoni, al quale è bene si rivolgano per informazioni eventuali non solo gli scrittori dialettali nostri, ma in generale tutti i cultori di letteratura dialettale, affinchè anche la nostra Provincia non manchi d'essere degnamente rappresentata in questo importante Convegno.

Comunicazioni artigiane. Tutti i Capi Comunità e i membri delle Consulte sono invitati alla seduta che si terrà in sede, via Roma 3, martedì 26 corr., alle 21.

Tutti gli artigiani che non avessero ritirata ancora la tessera artigiana per il 1931, sono invitati a farlo quanto prima, nella sede di via Roma 3, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

L'asta per l'arrenda di caccia del Comune di Castelgiovanni (Comeno) sospesa. In relazione alla precedente comunicazione si informa che l'appalto per la «Caccia di Castelgiovanni (Comeno)» è stato sospeso.

La conferenza di Domenico Rudatis
in sala del Littorio

Domani, lunedì alle 21, sotto gli auspici del G. A. R. S. della Società Alpina delle Giulie e del Circolo di coltura fascista, l'alpinista veneto Domenico Rudatis terrà la sua conferenza su «La moderna evoluzione dell'alpinismo da roccia e sull'impiego dei mezzi tecnici più in uso».

La conferenza, illustrata da numerose diapositive, sarà tenuta nella sala del Littorio. L'ingresso è libero a chiunque.

La seduta dell'Ufficio di presidenza dell'Unione Italiana Ciechi. Nei locali della sede di via Bartolini - Udine - si è convocato il 21 corr. l'Ufficio di Presidenza e il Consigilo sezionale per approvare alcune modificazioni proposte dalla Sede centrale, allo statuto sociale, modificazioni che vennero quasi tutte approvate all'unanimità.

Furono poi discusse e deliberate delle questioni interne della Sezione. L'Ufficio di presidenza propose l'investimento di lire 10.000 (diecimila) del capitale sociale, in Buoni del Tesoro novennali. Tale proposta venne approvata all'unanimità dall'intero Consiglio. Si deliberò di organizzare come ogni anno la «Festa delle ciliege» in Tavagnacco, la quale sarà svolta il giorno 21 giugno p. v.

Esami di ammissione e di idoneità all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». Le domande per gli esami di ammissione e di idoneità al corso superiore dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» devono essere presentate al preside entro il 25 corrente, quelle per gli esami di ammissione e di idoneità al corso inferiore entro il 30 corrente.

Le domande in carta da bollo da lire 3 devono essere firmate dal padre o dal tutore del candidato e corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati ove occorra: 1. Atto di nascita. 2. Attestato d'identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti o garanzie che il preside riconosca equivalenti. 3. Titolo di studio eventualmente prescritto. 4. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo. 5. Documenti comprovanti il pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero. Ulteriori informazioni gli interessati potranno avere dalla Segreteria dell'Istituto.

Esami d'ammissione alla I classe della scuola secondaria comunale di avviamento al lavoro. Le domande per l'esame di ammissione alla I classe della scuola secondaria comunale di avviamento al lavoro dei fanciulli che hanno compiuto il 10.o anno di età o che lo compiono entro il 31 dicembre del corrente anno, dovranno essere presentate alla Direzione della scuola di avviamento al lavoro «Francesco Rismondo», via Francesco Rismondo, rispettivamente a quella della scuola «Antonio Bergamas» in via della Scuola Nuova, entro il 4 giugno p. v.

Esse dovranno essere scritte su carta bollata da lire 3 dal padre del candidato o da chi ne fa le veci e dovranno essere corredate: 1) dal certificato di nascita; 2) dal certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Gli alunni riconosciuti idonei all'esame di ammissione, o promossi dalla V elementare, potranno iscriversi a uno dei seguenti tipi della Scuola secondaria comunale di avviamento al lavoro: commerciale, industriale o eventualmente marinaro.

Alla fine del terzo anno della scuolla secondaria comunale di avviamento al lavoro di ogni tipo, gli alunni sosterranno gli esami di licenza che saranno validi a tutti gli effetti di legge (articolo 40 del R. D. 6 ottobre 1930, N. 1379).

Le scuole secondarie comunali di avviamento al lavoro, oltre che preparare ai piccoli impieghi, arti o mestieri, inerenti al tipo della scuola frequentata, dànno diritto agli alunni di accedere alle scuole d'istruzione tecnica di grado superiore (legge 7 gennaio 1929) e, previo esame d'integrazione, alla quarta classe inferiore dell'Istituto magistrale o dell'Istituto tecnico (articolo 22 del R. D. 6 ottobre 1930, N. 1379).

Posti in concorso nell'Amministrazione dell'Interno. E' stato indetto un concorso per esame per l'ammissione di 148 vicesegretari in prova e di 6 vice-ragionieri in prova nell'Amministrazione dell'Interno secondo le norme contenute nel R. Decreto 18 dicembre 1930, N. 1733. Il concorso è riservato agli impiegati appartenenti alla data del 18 dicembre 1930 ai ruoli rispettivamente di gruppo B. e C. delle Amministrazioni dello Stato considerate nell'ordinamento gerarchico di cui al R. Decreto 11 novembre 1923 N. 2395 comprese quelle aventi ordinamento autonomo. Per informazioni sulle modalità del concorso gli interessati possono rivolgersi alla R. Prefettura, stanza 40.

Il ritorno dei dopolavoristi chimici da Roma. Il capitano Formisano che ha guidato nella gita a Roma i dopolavoristi dei Sindacati chimici di Trieste ci telegrafa che la comitiva, entusiasta delle giornate nell'urbe, sarà alla stazione centrale oggi alle 11.30.

Vendita del C. N. D. I. Il Consiglio Nazionale Donne Italiane, inizierà con domani lunedì, la vendita a prezzi vantaggiosissimi di tutta la biancheria esistente nella sede della Sezione lavoro in via G. Carducci n. 10. La vendita verrà effettuata dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

…stra postuma … …eppe Barison

…nno seguito l'opera di …n durante lungo pe- … vita, possono anche …na, dell'altra opera di …ittore, e lamentare che …iscano la Mostra po- …colta alla Permanente. … che vede la Mostra …e il bisogno di pensare …per trovarla bella e com- …e sentiamo onorate la città …ne e la memoria dell'artista.

…seppe Barison è un pittore che …olto lavorato, in tutti i campi, …veva essere entrato nell'arte con …tà naturali molto valide, a giudi- …dalle opere di gioventù qui espo- …roprio degli anni intorno al 1880 …que anni prima a cinque o sei …nti si vedono alcune cose sor- …per sicurezza del disegna- …a del colorito. I due ri- …o Barison e la sua spo- …trambi; ma quello del- …rio di una bellezza che … per un sapore pitto- … a tutto il viso e che … magistrale nell'ese- …e del velluto di quel- …lé» ai giorni nostri. …ei vivi ritratti che … non si dirà …o che … un bel ritratto …della «cugina Carla», che non …to (ormai possiamo dirlo) una …onna e che la moda dei tempi …geva a vestirsi a guisa di un … Ma come è capito il carat- …viso dal Barison, e con … è dipinto!

…gnifico ritrattista. I carat- …glior pittura dell'Ottocen- …o anche nel ritratto del …dorino» e in quello di …iana (N. 16), che il pit- …opulo scopriva l'anno scor- …n antiquario di Città Vec- … di colorito è anche …dott. G. G. Manzutto …qu'anche non sempre la …sta seppe conservare …tà di fresco colorito …anni: come testimo- …atti recenti.

…eriro che le ricerche …mpressionismo sieno …avano: quella legge- …posto di prima ma- …riosità che c'è nel …mbino, il Barison …a nei primi suoi … dell'impressionismo …spingeva era il disordine …e, il colorito azzardato per …roppo buon disegnat…re per …ppo sicuro dei suoi toni lo- … trovare in essi altre ri- …roprie impressioni di vita. … quadri di genere, che il …ce molti nella sua giovinezza …cchi anni anche dopo, è evi- … egli si preoccupava di ri- … vero e di studio della luce. …incere alcune manieratezze … che erano in lui come negli …ri del suo tempo, non esclusi … ma la lotta per liberarsene, …re in chiara luce un chiaro … linguaggio, è palese nei suoi … vita popolare all'aria aper- …almente in quello del carro … dove il manto bianco del ca- … movimento dell'animale, il … elementi luminosi sul fondo … e di cielo, gli schietti e con- … della figura di donna a piedi …un po' spostata nell'equilibrio …dro) sono da artista che sente …ra e cerca con essa comunicare. …esto, la natura, in quanto spa- …quanto tono, in quanta misura …, il Barison l'aveva sentita sem- …nonchè, come molti pittori del … amava cercarla nei luoghi chiu- …e osterie cavernose, nelle stan- …elle chiese dove lo scivolio dei … penombre era regolatore delle …tive d'aria. I pittori furono … recentemente dall'amore per … esperimenti. Senonchè lo stu- …la grammatica spaziale, che la …parte di loro mette allo sco- … dal Barison dissimulata sot- …ne del colorito, sulla quale … l'interesse più vivo. Fine- …, luminosissime, di lieti e … bianchi, in fondo a taluni … «interni», hanno una … nessuno disdegnereb- …rta; e il Barison ave- … studiato anche al-

…zzetti, i molti …i ville, di vec- …sco, di cavalli, …n collina e sul …ti raccogliere e … a contatto im- …. Parecchi, per …ero e del descri- …tati da paesisti …alli, per la viva- … e lo spirito del … animalisti. Certo … razione, nel passare …e succede nella mag- …e degli artisti, si raffreddava … e tuttavia le tre o quattro …i esposte, delle tante che …ison infaticabilmente, quella …rto di Trieste, quella col … verdegrigio del mare … alla barca, o quella se- … con le chiareggianti …o nel fondo, sono cose … e di saporita preci- …come il Barison sa- …toricamente un va- …esaggio, è mostrato …uta prospettica del …, che è proprio cosa …periore sapienza. …i fotografie e d'inci- …ori mettono innanzi … non si poterono …ente, per essere or- … poche in impor- … e dell'estero. … che dev'es- … il cappello, … godettero …, e che an- … che perfet- …endo in que- …ualità del pit- …atti ci raffigu- … viso, da uomo …à della vita: al- …i; ma uno è del …d esso si rinnova …ggio di fiori alla … rappresentato. … Veruda, e ca- … colore la vita …rison è un «ele- …a lui; ma come … quella vicinan- …egli ultimi an- …rni. Solito ora …ente impostato.

b.

…a segreteria del Sin- …aziende commerciali, …, Cooperative, comu- …letti il telegramma …ti Cooperative Ope- …icie mere bresciane …a partecipazione pre- …etario federale: Du-…

"La Porta Orientale,,

Il quinto fascicolo di questa bella rivista di studi giuliani e dalmati pubblicata dalla Compagnia Volontari s'inizia con un interessante studio del nostro Antonio Battara sopra uno degli episodi più drammatici della storia del Seicento nel territorio di Fiume: «L'ultimo conte di Tersatto. Una congiura al tempo di Leopoldo I». A queste pagine, scritte con la vivezza di rappresentazione che distingue il nostro collega, segue un'altra puntata della «Storia di Ragusa» di Matteo Zamagna. Il successivo articolo è del compianto Nicolò Cobolli: Pochi giorni prima di morire il vecchio patriota affidava alla rivista questo suo studio su «Le alterazioni dei toponimi», problema in cui era competentissimo e che sempre fu diligente suo studio. Due bei discorsi commemorativi di triestini sono stampati per la prima volta: quello di Piero Sticotti, tenuto al Circolo Artistico, sullo scultore Gianni Marin, e quello pronunciato da Ferdinando Pasini al Giardino Pubblico per l'inaugurazione del busto di Italo Svevo. Un interessante problema di statistica demografica è trattato da Mario Vergottini: «La popolazione giuliana e le migrazioni interne in Italia». Il dott. Israele Zoller ricorda il musicista veneziano dell'Ottocento Samuele Levi, che ebbe un'opera rappresentata con successo anche al nostro Teatro Verdi nel 1840. Due importanti studi economici sono pure accolti nel fascicolo: di Luciano G. Sanzin «Le funzioni del porto di Trieste»; del prof. dott. Dante Lunder «La battaglia del grano nella Regione Giulia». Nel Bollettino bibliografico si leggono recensioni di Ferdinando Pasini (un ampio studio su «La Tipografia Elvetica di Capolago» di Rinaldo Caddeo), di Lucia Tranquilli, di Mariano Scocciai, di Dario de Tuoni, di Oliviero Bianchi.

Una pubblicazione utile: «Il Codice telegrafico fruttorticolo». Il signor Gastone Bonifacio, uno specialista in materia, ha dato alle stampe il «Codice telegrafico fruttorticolo» la cui utilità non può sfuggire a chiunque consideri il fatto che mentre esistevano già da tempo dei Codici consimili per ogni altra forma di attività commerciale, per il ramo fruttorticolo se n'era sprovvisti completamente.

L'opera, quindi, come giustamente è detto nella prefazione, colma una lamentata lacuna di questo vitalissimo commercio e serve a far risparmiare molte migliaia di lire a tutti gl'interessati nel commercio degli agrumi, delle frutta in generale, vera miniera aurea della Nazione. Del resto l'originale fatica ha avuto il conforto dell'incoraggiamento di S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste, il quale ha scritto al signor Bonifacio: «Il Codice telegrafico fruttorticolo cui Ella ha attesa con tanta passione e competenza, è un lavoro di grande importanza e che riuscirà utile.» Ed esprimeva infine l'augurio che il Codice fosse presto stampato.

L'autore con provvido senso pratico, si è studiato, ed è riescito egregiamente, a semplificare e rendere agevole la consultazione del Codice, il quale è in formato maneggevole e tascabile. Un capitolo — il primo — è tutto consacrato al modo di usare il Codice — le abbreviazioni. — S'intende la necessità che il Codice, per rendersi pratico ha bisogno di essere compreso e usato dai commercianti di oltre confine, per cui è stato tradotto nelle varie lingue dei Paesi con i quali l'Italia ha le maggiori relazioni di commercio fruttorticolo.

Il lavoro, frutto di pazienza ma ognor più di lunga e sperimentata conoscenza del ramo di attività cui si riferisce risponde perfettamente a un bisogno sostanziale per la rapidità e la snellezza delle comunicazioni telegrafiche e contribuirà certamente a dare un maggiore impulso alle nostre esportazioni delle frutta e delle verdure. Ogni sforzo in questo campo va salutato con compiacimento, giacchè esso è di essenziale importanza per il nostro Paese prepondenrantemente agricolo e, per essere più precisi, terra di primizie e di colture speciali, che fanno difetto in molti Paesi posti al di là dei confini.

La brillante festa d'armi alla Ginnastica
con l'intervento di Nedo Nadi e di Gustavo Marzi

Il successo più lusinghiero ha arriso iersera alla festa d'armi organizzata dalla Società Ginnastica Triestina in occasione del saggio annuale della sezione scherma.

La passione del dott. Silvio Moro, solerte presidente della sezione, e le fatiche del maestro Carlo de Palma, insegnante di grande valore, hanno ottenuto iersera un adeguato compenso.

La magnifica folla

Lo straordinario concorso di autorità, ufficialità e pubblico; gli applausi che hanno salutato ogni singolo numero dell'interessante programma, i commenti favorevolissimi di tutti i competenti, formano un bilancio brillante che va scritto fra gli attivi nel campo delle manifestazioni sociali.

Qualche nome: il comm. Vendittelli, Viceprefetto, il comm. Serena Monglini, presidente di sezione di Corte d'Appello, per S. E. Preda; il maggiore Fouchè per il Comando della Divisione militare, il maggiore Bertacchi per il Generale Francavilla, ispettore di mobilitazione; il maggiore De Vincentis per il Distretto militare, il ten. col. Conti per il comandante del Porto, il col. Tappi del 23.o Artiglieria, il ten. col. Lotti, ten. col. Ribaldi, maggiore Porzio comandante del Circolo interno R. Finanza con l'aiutante maggiore cap. dott. Izzo, il Questore comm. Laino, il capomanipolo Villani per il XII Gruppo Legioni M. V. S. N., il cav. dott. Magnani, il prof. Sereni, il cap. Morgantini, cap. Vallillo, cav. Guglielmotti, cent. Perrone, cav. Michele Stavro Santarosa, rag. Suppancich, dott. Schönstein, O. Vignola, famiglia Diciola, ing. Vecile, Al Luzzato, Panizzoni, Nino Carniel, dott. Manzutto, conte de Nordis, i maestri cav. Tagliapietra, cav. Alajmo, Martina e Salzana; G. T. Angelini, avv. Matosel-Loriani, cav. prof. Risegari, avv. Turri, cap. Spina, prof. Szombathely, Giorgio Liebman, dott. Artelli, Biach e tanti altri ancora.

Faceva gli onori di casa il Consiglio direttivo quasi al completo; scusato il presidente on. Banelli, che mandò una entusiastica adesione alla festa.

Bene gli Avanguardisti schermidori che in grande uniforme disimpegnarono il servizio d'onore.

Il successo del m.o de Palma

La festa d'armi incominciò alle 21, quando agli ordini del dott. Moro gli allievi Giorgio Altarass e Antonio Famularo salirono sulla pedana per sostenere un match di fioretto a 5 stoccate. Vinse con netta superiorità il primo e con ottimo stile; ma anche il valoroso soccombente è buono e bene impostato.

Poi il maestro de Palma, salutato da un caloroso applauso di simpatia, presentò l'allievo dodicenne Leo Motka in una completa lezione di fioretto, che il bravo ragazzo seguì con intelligenza e prontezza, dimostrando una bella attitudine, basata su di una superba impostazione meccanica e tecnica.

Maestro e allievo furono festeggiatissimi. I fratelli Manlio e Stelio Cecovini, altri due ottimi allievi del maestro de Palma, si misurarono in un serrato match di fioretto, condotto con foga, ma con encomiabile e ammirata compostezza. Vinse Manlio Cecovini per 8 a 6. Dirigeva Marzi.

Il match di sciabola a 10 colpi per il possesso della Coppa Presel fra il dott. Silvio Moro e Lamberto Marcantoni ebbe l'onore della presidenza di Nedo Nadi. Assalto bello assai per l'equilibrio delle forze in lizza e per la correttezza e bel portamento di ferro dei due combattenti. La vittoria arrise alla fine a Marcantoni per 10 a 9, che si conquistò così l'ambito premio.

Molto movimento nel match successivo di sciabola fra Francesco Polacco e Dino Brasioli, due sciabolatori fini e cavallereschi, che il maestro de Palma cura con grande amore. Vincitore riuscì Polacco per 8 a 5. Presiedeva Marzi.

La lezione di sciabola che il maestro de Palma impartì poi a Manlio Cecovini, segnò una nuova brillantissima affermazione del valentissimo maestro che in pochi mesi ha saputo trasformare un buon fiorettista in uno sciabolatore che promette ottimamente; la lezione, interessante, nitida, completa, è stata seguita con passione e applaudita con calore.

Il maestro cav. Alajmo ebbe il gradito compito di dirigere l'assalto accademico di fioretto fra Dino Brasioli e il dott. Moro; buona scherma, azioni brillanti e svariate, correttezza … cavalleria, ecco quanto questi … …tori hanno … applausi …

La meravigliosa esibizione Nadi-Marzi

Un'acclamazione altissima che non vuol finire saluta l'apparizione sulla pedana della snella ed elegante figura del campione del mondo comm. Nedo Nadi, di Gustavo Marzi e del maestro cav. Tagliapietra che dirigerà l'incontro.

Nedo Nadi spiegò che avrebbe fatto dei semplici esercizi dimostrativi con Marzi; ne scaturì invece quanto di più classico e di più perfetto si possa sviluppare nel maneggio della sciabola.

Poi Nadi, dominatore superbo, si lasciò trascinare dal fascino dell'assalto che Marzi sostenne da grande campione. Una nuova ovazione entusiastica salutò i due artisti al loro scendere dalla pedana.

Poi il Consiglio direttivo della Società Ginnastica, rappresentanti della Società di Scherma e del Dopolavoro ferroviario, signore e schermidori, si radunarono nella sala dei ricevimenti, dove convennero pure il maestro Nadi, Nedo Nadi e la sua gentile signora, alla quale era stato fatto un maggio floreale, e Gustavo Marzi.

Il dott. Moro rivolse ai cari ospiti affettuose parole di saluto, rilevando i meriti altissimi di Beppe Nadi nel campo schermistico ed esaltando la sua magnifica scuola, dalla quale sono usciti campioni che tutte le Nazioni ci invidiano. Meriti e successi che Trieste conosce e altamente apprezza.

L'oratore, traendo i migliori auspici per l'avvenire della scherma italiana, annuncia che gli schermidori di Trieste hanno voluto in forma plebiscitaria dimostrare la loro ammirazione al glorioso maestro Nadi, firmando in massa un'artistica pergamena, opera pregevole del consocio Rochelli.

Il comm. Treves consegna la pergamena al festeggiato a nome del presidente assente ed ha vivi accenti di compiacimento per la partecipazione di Nadi padre e figlio alla festa d'armi. Beppe Nadi risponde brevemente, commosso, augurando prospere sorti alla Società Ginnastica e agli schermidori triestini.

Infine venne offerto un signorile rinfresco, durante il quale venne meritatamente festeggiato il maestro de Palma per il suo personale successo, conseguito dinanzi a schermidori così autorevoli e si brindò ai trionfi italiani ai prossimi campionati europei.

Il ballo sociale riuscì animatissimo e si protrasse per parecchie ore.

I balli estivi al Circolo «Quis contra nos?». Ieri sera alle 18 al Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» di S. Giovanni di Guardiella, ha avuto luogo l'annunciata festa danzante a favore del Fascio Giovanile di Combattimento. Alla simpatica manifestazione di danza convenne numerosa folla, che oltre dimostrare il proprio gradimento per l'illuminazione e l'addobbo del vasto giardino, danzò entusiasta ai ritmi di una vivace orchestrina.

Alla brillante serata erano anche presenti il comandante dei Fasci Giovanili Carmelich, il ten. d'Orio, l'ing. Rostirolla, ispettore della zona e il sig. Piccoli, aiutante maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Sul magnifico terrazzo del giardino si balla anche oggi dalle 18 in poi, e il Comitato prepara attrattive e sorprese.

La festa del C. R. F. «Angelo Crena» al Cacciatore. Oggi nel pomeriggio avrà luogo al Cacciatore una grande festa all'aperto organizzata dal Circolo «Angelo Crena». Fra le varie sorprese preparate dal Comitato organizzatore della festa — che si prevede sortirà esito brillantissimo — non mancheranno giuochi svariati e divertenti e altri dilettevoli e gai scherzi primaverili. Durante lo svolgersi dell'attraente programma avranno luogo le danze che si protrarranno poi fino a tarda ora. Per dare modo alla folla numerosissima di cittadini di potersi recare al lieto convegno, il servizio di autocorriere in partenza dai Portici di Chiozza sarà intensificato. Come abbiamo detto la festa durerà fino a notte inoltrata.

Due feste da ballo. Oggi e domani feste danzanti all'aperto in via della Scala Santa.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Cassa Circondariale di Malattia, viale XX Settembre; Depangher, via S. Giusto; Palma, via Giulia; Picciola, corso Garibaldi; Prendini, via Tiziano; Manzin, via dell'Istria; Zanetti, via Commerciale; Zanetti-Vivante, via Mazzini.

Ogni fa… … l'Opera

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Medea,,

Quattro atti di H. R. Lenormand al Verdi

Più che l'incarnazione moderna del mito tragico, troviamo in questo lavoro di Lenormand il conflitto insanabile, profondo, misterioso ed eterno delle razze e dei continenti: l'Europa raffinata e colta, meccanica, pratica e razionalista, scettica e crudele, spolverata di morale e di religione, ma fondamentalmente preoccupata solo dei suoi egoismi; l'Asia fantastica e superstiziosa, selvaggia e mistica, religiosa e favolosa, vergine ed elementare nelle sue passioni. Ma l'autore, presentandoci l'urto di queste due nature opposte ed antitetiche, ha circoscritto la tragedia tra un uomo ed una donna, il francese e l'indocinese, ed ha concentrato negli esemplari delle due razze i caratteri atavici ed eterni determinati dall'ambiente, dalla tradizione, dalla particolare loro psicologia, e ne ha fatto scaturire, con tratti vivi, pittoreschi, caldi di plastico rilievo, la drammatica incomprensione, l'impossibile impenetrabilità degli spiriti, ed il fatale conflitto nel quale ciascuna delle due nature vuol conservare intatta la propria personalità etnica, religiosa, morale e sentimentale. Come Medea, la figlia del re della Colchide aiutò con magiche arti il suo amante Giasone a conquistare il vello d'oro, così la principessa Katha Maham si è innamorata del giovane e forte avventuriero francese De Mairenne, giunto presso una tribù del Siam per conquistarla e soggiogarla, e lo aiutò a salire al trono del suo paese, ribellandosi all'augusto e vecchio padre, che regnava sulla tribù per diritto divino, e uccidendo il fratello che gli indigeni volevano proclamare re. La principessa amò nel pallido europeo, il forte guerriero, il coraggioso e cinico conquistatore, e lo sposò. Da quell'unione felice nacquero due figli meticci. De Mairenne, per tutto il tempo della sua residenza coloniale, visse accanto alla sposa color di rame, in tranquillo accordo ed armoniosa felicità.

Un giorno, il conquistatore francese deve rientrare in Patria e con lui partiranno la principessa ed i giovanetti figli. I quali, per volontà del padre, furono affidati ad una missione di frati del Sacro Cuore che ha provveduto alla loro educazione cristiana e civile, battezzandoli coi nomi di Faustino e Vincenzo. Quei ragazzi sono già trasformati e plasmati dallo spirito dell'educandato; i piccoli selvaggi, caldi d'istinto e dei fermenti innocenti della razza, sono divenuti curiosi ed istruiti secondo la mentalità occidentale. Essi hanno un po' il colore della madre e molto il sangue francese del padre. De Mairenne li porta in Francia per dare loro il costume, gli studi, i gusti francesi. Ma la madre è già avversa al mondo al quale va incontro ed al marito, che sente mutare in sè stesso l'indole e l'inclinazione, che egli aveva assimilato tra gl'indigeni del Siam. Più l'avventuriero francese si avvicina alla terra natale, all'Europa che gli diede lo spirito, la mente ed il costume in cui si adagia tutto il suo essere, più forte percepisce la trasformazione dell'animo suo ed il distacco dalla moglie indocinese. Ma un fatto sentimentale determina un nuovo orientamento nella vita di De Mairenne. A bordo, durante il viaggio di ritorno dal Siam, egli s'innamora della figlia del governatore del possesso francese in Indocina. Nella ragazza europea, il conquistatore sente il palpito e la voce della sua terra. Egli la sposerà. Ella accoglie la proposta di matrimonio: sarà l'educatrice dei figli meticci, la dispensiera di bontà e di dolcezza, colei che redimerà civilmente i due giovanetti indocinesi facendogli uguali nei diritti morali e civili agli altri giovanetti della razza bianca.

Ma per costituire la nuova famiglia, occorre annullare la principessa Katha Maham, che ha diritti di moglie e di madre. De Mairenne cerca di persuadere la principessa alla separazione pacifica. Essi sono oramai divisi da un abisso incolmabile: l'incomprensione degli spiriti, l'intolleranza della razza. Il pallido francese, egoista e crudele, impone alla principessa di rinunziare anche ai figli. Ella se ne andrà al suo paese, protetta e assicurata per l'avvenire. La proposta di De Mairenne diventa subito una imposizione. Lo stesso governatore, minaccia di espellere la principessa con regolare decreto perchè ella ha minacciato di morte la futura moglie di De Mairenne. Quella povera madre, saprebbe rinunziare al marito bianco che non può amarla, ma non può soffrire l'idea di separarsi dai figli. Convulsa e agitata da selvaggio dolore, dapprima pensa di vendicarsi di De Mairenne, ma quando egli le confessa di amare più i figli che la novella sposa, allora la principessa ordisce un tragico disegno: per punire la perfidia del marito bianco e vendicarsi su ciò ch'egli ha di più caro, ella decide di uccidere Vincenzo e Faustino. Fingendosi umile e rassegnata la principessa prega il marito di concederle di vivere gli ultimi giorni presso i figli. Egli esaudisce. Una notte, quella madre avvelena le sue creature con una conserva dolce; poi si rifugia sul tetto della villa, inseguita dalla ferocia vendicativa del marito e infine, credendo di salire verso la luce del sole precipita sulla strada. Anche Medea, dopo l'abbandono di Giasone, che amò la figlia del re di Corinto, per vendetta trucidò i figliuoletti avuti da lui, e volò verso la patria su un carro magico.

La tragedia è costruita su un vasto piano e si dilata in dieci quadri, seguendo così una forma molto sintetica ed espressiva in uso nel moderno teatro tedesco. Un vivido e caldo soffio esotico investe talora le sue belle e pittoresche scene, ed i suoi personaggi sono modellati con tratti felici. La principessa Katha Maham, pur nel linguaggio sottile, razionale e dialettico, rivela i fermenti del suo spirito ed è ombreggiata misteriosamente e con rara forza suggestiva. A rendere questa figura viva e palpitante di passione ha contribuito con singolare potenza drammatica Maria Melato. Ella ha dato intonazioni, gesti, scatti, con originale estro interpretativo, ed ha saputo rendere nel personaggio l'impulso primitivo del sentimento, la forza elementare della razza, con tratti impressionanti. Gino Cervi ha recitato con intelligente e chiara comprensione, e così il Barnabò, la Paoli, la De Doses, la Benvenuti, e le due Bardelli che dissero con graziosa e ingenua freschezza le loro parti. Molto interessanti, pittoresche e originali le scene ideate dal Motileff.

v. t.

— Stasera «Francillon» di Alessandro Dumas, in serata di gala, con l'intervento delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie.

"Simultanina,, di F. T. Marinetti al Verdi

Il divertimento futurista in sedici sintesi «Simultanina» di F. T. Marinetti, sarà dato al Verdi per due sole recite, le sere del 30 e 31 prossimo. Lo spettacolo avrà per interpreti la Fontana, il Benassi, il Carnabucci, il Tassani ed altri pregevoli attori.

L'operetta al Rossetti

Successo molto caloroso ha ottenuto ieri sera, al Politeama Rossetti, anche alla sua seconda rappresentazione la bella, gaia e sfarzosa operetta di Simoni e Lombardo «La casa innamorata». Alla fine di ogni atto e a scena aperta, Hilda Springher, Enrico Dezan, Elsa Valentini, Lamberto Bergamini, Ester Orsi, Umberto Bagnoli e tutti gli altri eccellenti interpreti del divertentissimo lavoro, sono stati molto applauditi. La brillante esecuzione e la fantasiosa messa in scena dell'operetta, curata da Enrico Pancani, ha ottenuto consensi unanimi. Benissimo filò l'orchestra, sotto l'esperta guida del maestro Fasano.

Oggi, due attraenti rappresentazioni: alle 15.30 «Le tre lune» e alle 20.45 «La casa innamorata»: due spettacoli piacevolissimi, presentati con grande sfarzo, che raccomandiamo al pubblico domenicale.

Per domani è annunciata la prima rappresentazione a Trieste di un lavoro che in questi ultimi tempi ha trionfato nei maggiori teatri operettistici di New York, Berlino, Vienna, Parigi e Milano: «Mia sorella ed io», due atti e quattro quadri di Been e Verneuil, per la musica di Ralph Benatzky, l'acclamato autore di tante deliziose canzoni viennesi. E infatti la musica della nuova operetta — la cui trama è tolta dalla graziosissima commedia omonima — è stata dovunque assai gustata.

Cécile Sorel al Verdi

Una gradita e bella notizia per gli amatori dell'arte: avremo a Trieste, per sole due recite, la grande attrice della «Comedie Française», Cécile Sorel che interpreterà, insieme agli attori della sua compagnia «Demi-monde» di A. Dumas, e «Sapho» di A. Daudet, oppure «La signora dalle Camelie» di A. Dumas. E' questa la prima volta che madame Sorel viene in Italia. I grandi successi che l'attrice illustre ha riportato in questi giorni a Milano, a Torino, a Roma, a Venezia si rinnoveranno anche sulle scene del Verdi ove la comparsa di Cécile Sorel, interprete impareggiabile del repertorio romantico, segnerà certo un raro e singolare avvenimento d'arte.

Il concerto pro O. N. B. in sala del Littorio

Giovedì prossimo 28 corrente, alle 21, avrà luogo in sala del Littorio una bella festa d'arte organizzata dalla Lega Triveneta, l'incasso della quale andrà devoluto all'Opera Nazionale Balilla.

Il programma s'inizierà con la lettura di versi del poeta veronese Fra Giocondo, che verrà presentato «per le rime» da Carolus. L'illustre dicitore, molto noto e apprezzato in tutte le città d'Italia, ha aderito di venire espressamente da Verona, per farci udire le sue «rime Montebaldine».

La seconda parte del programma è riservata alla esecuzione di un bellissimo e caratteristico ciclo di canzoni venete, triestine e istriane. Organizzatore e direttore dell'interessante programma è stato scelto il dott. Sergio Strudthoff, direttore del Circolo «Artis Amici». Già da molti giorni il giovane musicista istruisce con vero entusiasmo la piccola bella falange di signorine, che già tanto successo hanno saputo riscuotere nelle recenti esecuzioni sociali. E nella leggiadra artistica cornice corale, emergeranno brillantemente quali soliste la signora Letizia Fonda-Savio per le canzoni triestine e per la Ninna Nanna Istriana della Sadero e le due magnifiche Canzoni gradesi dello Smareglia, e la signorina Emma Luzzatto-Fegitz per le canzoni veneziane moderne e per quattro spiritosissime settecentesche.

L'attesa è vivissima e anche molto naturale, poichè si sa che come Trieste volentieri applauda ogni manifestazione cittadina, tanto più vi accorre se, oltre al diletto artistico, può anche aiutare beneficando. I posti a sedere si possono prenotare da domani alla Biglietteria Centrale.

Un concerto d'organo e violino

L'organo si è soliti a immaginarlo suonato da un uomo, quasi che alla sua potenzialità sonora dovesse adeguarsi quella muscolare dell'esecutore. E ogni qualvolta si apprende che una donna s'è mostrata capace di trattare degnamente questo grave gigante, nasce in noi come un senso di rispetto e di meraviglia; il che non accade quasi mai per una pianista o una violinista, abituati come si è a sentirle suonare bene o male, ovunque si faccia della buona o della cattiva musica. Il privilegio di farsi rispettare e ammirare come organista l'ebbe iersera la signorina Lidia Armani, suonando davanti a un folto uditorio nella chiesa di S. Maria Maggiore. La gentile musicista, ch'ebbe la fortuna di studiare lo strumento con un maestro come Gastone Zuccoli, non è al suo primo concerto del genere; solamente le altre volte ella s'era dovuta accontentare d'un organo piccolino, mentre sull'ottimo strumento che iersera aveva a disposizione, trovò i mezzi corrispondenti a far risaltare la sua preparazione organistica. Quello che più colpisce in questa giovine artista è l'equilibrio perfetto delle sue esecuzioni, segno d'una maturità piuttosto ingenita che acquisita attraverso lo studio e l'esperienza. Non già ch'ella non abbia studiato a lungo la tecnica dello strumento, e che l'abilità raggiunta non le sia costata qualche fatica. Ma il modo di suonare dell'Armani, anche per quanto concerne la sola tecnica, ha la spontaneità, la sicurezza, il procedere tranquillo, che non possono derivare che da una felice predisposizione allo strumento. E appunto dalla fusione di qualità fisiche e spirituali può soltanto scaturire l'esecuzione avvincente. Non esitiamo a dir tali quelle della signorina Armani: un preludio e fuga di Bach è da lei interpretato con l'istesso acume per cui sa poi far gustare delle composizioni moderne, rispettando in quello l'austerità del tono e questi colorendo delicatamente e con non comune conoscenza degli effetti che si possono ritrarre, senza cadere nel prezioso. Il «Canto della sera» e l'intermezzo lirico del Bossi furono quindi godibilissime esecuzioni, come pure la «Rêverie» del Galliera, nobilissima nel suo accoramento iniziale e nei successivi crescendi nutriti di passione.

L'organista si distinse ancora come accompagnatrice di Cesare Barison, che aveva cortesemente accettato di collaborare in questo concerto. L'insigne violinista eseguì con grande arte una sonata in mi minore del Corelli, l'«Adagio» in do diesis minore del concerto di Bach, che il Barison sa cantare con mirabile purezza, una «Siciliana» del Paradisi e la «Träumerei» di Schumann, tutti brani che commossero profondamente.

V. L.

Una composizione per organo del maestro Cesare Nordio

BOLOGNA, 23

L'altra sera è stato felicemente inaugurato, dinanzi ad un pubblico superbo e a tutte le autorità cittadine, il nuovo organo del Liceo musicale: un istrumento colossale, con la sue molte migliaia di canne, coi suoi numerosi registri, con la «consolle» a trasmissione elettrica, con le sue molteplici voci che sanno imitare e le voci umane e quelle degli istrumenti tutti, che è un organo dei più grandi e dei più perfezionati del mondo. Ne va data lode incondizionata — scrive l'*Avvenire d'Italia* — all'amministrazione del Comune e al maestro Cesare Nordio, direttore del Liceo, che hanno così felicemente riparato a una manchevolezza.

Il concerto inaugurale fu sostenuto da quel mirabile organista che è Luigi Ferrari-Trecate. Il programma comprendeva anche alcuni brani moderni, fra altro due composizioni del maestro Nordio, composte per l'occasione, «Canzone» e «Musetta», che l'*Avvenire* dice «bellissime e gustatissime per la loro fervida ispirazione». Furono entrambe applaudite e il maestro Nordio fu obbligato a presentarsi sul palco.

Anche il *Resto del Carlino* elogia le composizioni di Cesare Nordio, scrivendo fra altro:

«La «Canzone» e la «Musetta» del m.o Nordio, sono apparsi in tutta la loro garbatezza di forme e di contenuto. Tanto il concertista quanto il maestro Nordio sono stati evocati più volte sul palco e molto festeggiati».

TRIESTE, 23 maggio

Nati vivi	13
Nati morti	—
Morti	10

Recite di filodrammatici

Filodrammatici del Fascio femminile ad Aurisina. Questa sera alle 16, nella sala del Dopolavoro della stazione di Aurisina va in scena «Un colpo di Stato», un atto di V. Carrera, «Dai quindici ai settanta», un atto di Anna Bertoli, «Il mio Paese», poesia, e «Maria nell'imbarazzo», monologo. I filodrammatici, bene preparati dalla direttrice contessa di Zamagna, promettono in queste serate di far divertire tutti i simpatizzanti, che già ora si prevede interverranno numerosi. Per rendere maggiormente attraente la serata, la brava orchestrina di Aurisina e il coro diretto dal maestro Valacchi, faranno sentire alcuni pezzi di musica.

Unione ex allievi di don Bosco. Questa sera alle 20, la compagnia «Ex allievi» rappresenterà la «Grande rinuncia» di Umberto di Leva.

Varietà e Cinema

Sucessone de «La figlia del Volga» al Teatro Eden con la bellissima Eveline Holt. Grandioso romanzo d'amore con canti e cori dei cosacchi del Volga. Prezzi popolari.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Il folle amore», travolgente dramma di un cuore appassionato con Loretta Young e Douglas Fairbanks jr. Fuori programma: «Topolino direttore d'orchestra».

Gran Cine Massimo. «Luna di miele», continuazione e fine di «Sinfonia nuziale» con Stroheim, continua con il solito grande successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia drammatica di Maria Melato. Ore 21: «Francillon» di A. Dumas. Serata di gala.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette C. Lombardo. Ore 15.30: «Le tre lune». Ore 20.45: «La casa innamorata».

Cinematografi:

Nazionale. 14: «La squadriglia dell'aurora» e «Gatti innamorati», produz. «Cines».
Excelsior. 14: Successo! «Fantasia di bambole» (Cines) e «La rivista delle Nazioni».
Corso. 15: «Carnevale romantico». Nella varietà, serata d'addio di Clely Fiamma.
Fenice. 14: «Cuori in fiamme» con Harry Liedtke e Comp. «Qui si ride» con Macario.
Eden. 14: «La figlia del Volga» con Eveline Holt. Prezzi popolari.
Italia. 16: «Il folle amore» con Loletta Joung e Douglas Fairbanks jun.
Regina. 16: «Tutto s'accomoda» con S. Laurel e O. Hardy e la Comp. Cecchelin.
Reale. 15: «S. A. balla il valzer», dall'openima operetta di Leo Ascher.
Massimo. 14.30: «Luna di miele» con Stroheim, seguito e fine di «Sinfonia nuziale».
Garibaldi. 15: «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino e Bebè Daniels.
Royal. 14.30: «Notte di bufera», sonoro e cantato e «Topolino contro i gatti».
Novo Cine. 15: «La flotta del cielo» con R. Novarro e Ralph Graves.
Galileo. 15.30: «La sposa della tempesta», dramma emozionante con V. Bradford e R. Marion. Varietà: Duo Pirolin, De Rosè.
Armonia. 15.30: «L'armata del fuoco» con Lotte Lowing e Harry Piel.
Popolo. 14.30: «Il sorriso della vita», sonoro con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Aurora. 15: «La donna misteriosa» con Greta Garbo e Conrad Nagel, nuova ed.
Savoia. 14.30: «Corte d'Assise», cantato e parlato ital. con M. Albani e L. Franca.
Familiare. 14.30: «Una moderna Dubarry». Varietà: Benita, Sain, Magini.
Gloria. 14.30: «La bella vendeuse» con Norma Shearer e varietà.
Venezia. 14.30: «La grande conquista» con Marcella Albani.
Buffalo Bill. 14.30: «Il cerchio della morte» con Eugenia Jugs, W. Kraus, W. Ward.
Volta. 14: «Contessa Maritza» con H. Liedtke e «Fortunello e Cirillino», comica.
Réclame. 14: «I banditi della montagna nera» e «La canzone dei lupi», ed. sonora.
Dante. 14.30: «Lo scudiero della rupe fatale» con Tom Mix e comica.
Centrale. 14: «Il ferroviere», capolavoro sonoro con Lon Chaney.
Belvedere. 15: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.
Stella. Chiuso provvisoriamente per lavori di restauro.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace Hotel. Dalle 17.50 alle 20, tè danzante. Ingresso lire 5. Dalle 21.30 alle 23.30, ballo nella Hall. Consumazione lire 5. Dalle 23.30: Rouge et noir dancing.

Manifestazione dopolavoristica ad Albaro. Oggi alle 15 il coro del Dopolavoro di Albaro, diretto dal maestro Sanzin terrà il suo primo concerto in unione ai Corpi corali di Crevatini e Servola e alla banda di Bosici.

I camerati di Albaro, con alla testa il fiduciario di quel Circolo fascista Della Santa ed Enrico Briviglieri, lavorano alacremente alla riuscita della manifestazione.

La sesta giornata di corse a Montebello

Le brillanti gare del programma odierno

La riunione entra con questa sesta manifestazione trottistica nel massimo del suo splendore e l'atteso incontro internazionale tra «Jessamine», «Lucullus» e «John Gallagher» basta da solo a rendere questo convegno pieno di attrattiva e a richiamare sull'ippodromo di Montebello la folla delle grandi occasioni.

Le prime gare

Le corse s'iniziano oggi alle 16 per dar modo agli appassionati del calcio di poter assistere all'intero incontro, che si svolgerà dalle 14.30 sul campo vicino.

Il Premio Col di Lana inizierà la giornata trottistica con una probabile vittoria di «Stamura», che non avrà che da difendersi da «Gladio» e «Wampa Garner», gli unici avversari che potrebbero darle qualche noia.

Ben più difficile per il pronostico si presenta la corsa sociale, Premio Meteo, nella quale i nostri dilettanti ci faranno assistere ancora una volta alle loro appassionanti battaglie, che terminano sempre in arrivi combattuti e indecisi. I meglio quotati in corsa ci sembrano: «Silla», «Quaglia», «Philipp», «Pityke» e «Admeto». «Pityke» è il cavallo che più si adatta alla distanza, ma gli riuscirà certo gravoso rendere venti metri a dei soggetti veloci quali «Philipp» e «Quaglia». Specialmente la grigia di Guerrato deve aver ormai completato la sua preparazione ed è quindi ad essa che riserviamo l'onore del pronostico.

Nella prima divisione del Premio Fella i partenti ai primi starts ci sembrano molto avvantaggiati e le prime piazze dovrebbero venir occupate da questi. «Jole Garner» soltanto, se troverà il terreno adatto, potrebbe aver delle pretese e indicheremo quindi nell'ordine: «Redenta», «Jole Garner» e «Luisella».

Nella seconda divisione i più quotati dovrebbero essere «Libera», «Orpello», «Forestina» e «Lisetta Ward».

Il Premio Trieste

Ed eccoci al più bell'incontro della giornata e forse della riunione. Il Premio Trieste, lire 20.000, ci farà assistere a un appassionante duello tra la piccola «Jessamine» e l'elegante «Lucullus», la prima impegnata in una prova d'appello, che ci dirà della regolarità o meno della sua recente sconfitta nel Premio Italia, il secondo per ribadire una superiorità ormai ben collaudata in tutte le sue passate battaglie. «Lucullus» ha dimostrato di non temere in Europa che «Hazleton» e «Plucky», ma a insidiargli il suo posto d'onore in campo internazionale è venuta all'ultima ora questa piccola puledra dal passato glorioso e dalla genealogia regale. Di classe superiore al maschio e dallo spunto impressionante, che distingue i più grandi campioni, la piccola figlia di «Mr. Mc. Elwyn» può ben porre sin d'ora la sua candidatura a un primato che un giorno dovrà essere suo.

Non ancora a punto con l'acclimatazione nè con la preparazione, l'allieva del cav. Branchini potrà venir sconfitta ancora da «Lucullus», che troverà nella distanza e nei compiacenti compagni di scuderia degli aiuti preziosi, che gli faciliteranno il suo compito, ma sul miglio e a condizioni pari, la puledra è sicuramente già in grado di battere il rivale. Nel Premio Trieste di oggi «Jessamine» troverà nei primi metri degli ostacoli in «Volo Miss», «Naomi Guy» e «Emma Arion», alle quali deve rendere venti metri e una volta in testa verrà probabilmente raggiunta da «Georgia Volo», alla quale sarà certo riservato il compito di tirare la corsa per esaurire l'avversaria pericolosa e facilitare così in arrivo il ritorno di «Lucullus», che potrà cogliere la vittoria soltanto sugli ultimi metri. «Lucullus», l'idolo del pubblico triestino, sarà certamente il favorito del betting e per andare con la corrente lo favoriremo anche noi, non meravigliandoci poi però, se l'ordine d'arrivo dovesse risultare invertito. Tra i due litiganti troviamo poi «John Gallagher», che, a sentire il suo guidatore, ha anche lui le sue probabilità in corsa. Il figlio di «Etawah» è difatti in condizioni mai viste e il suo facile 1'23" e 7 decimi, fornito nella riunione sulla distanza dei 2500 metri, potrebbe nascondere delle sorprese, che Alessandro Finn ha forse già ben vagliate e sulle quali si potrebbero basare tutte le sue speranze.

Nessun altro concorrente potrà avere delle pretese per i primi tre posti, ma l'epico duello con la partecipazione dei concorrenti di contorno, darà vita a uno svolgimento di corsa elettrizzante, che giustificherà l'attesa di questi giorni, sollevando il grande entusiasmo delle più belle battaglie del turf.

Le altre corse

Interessante riuscirà lo svolgimento del Premio Europa per la presenza allo start di velocisti quali «Alalà», «Cupido», «Quaglia», «Savoia» e «Dick», che dovrebbero formare, in arrivo, il gruppo dei primissimi. Sulle prestazioni fornite nella riunione il più raccomandabile è «Alalà», al quale diamo le nostre preferenze, pur riconoscendo la superiorità di «Cupido», che, se ben guidato, deve saper trottare più svelto del morello di Broili.

Il migliore soggetto al primo start del Premio Zara è senza dubbio «Turandot», nonostante la sua brutta precedente esibizione, ma sulla distanza è nettamente chiusa da «Piero», che dovrebbe saper renderle i quaranta metri del programma. Per le piazze ci piacciono «Radio» e «Guidarello G.».

«Belladonna» si stacca dal gruppo degli iscritti nel Premio Lazio e dopo la figlia di «Jockey» la migliore ci sembra «Senorita» per cui il cav. Branchini non avrà che l'imbarazzo della scelta. «Radiosa» a venti metri, battuta già alla pari da «Belladonna», non può aver pretese che per il posto d'onore.

«Comtesse Pro Patria» ha il numero uno nella corsa eventuale Premio Boschetto e crediamo che il suo preparatore avrà saputo in questi giorni equilibrare la giumenta per evitarle delle esibizioni infelici che potrebbero costarle un'altra squalifica. La presenza allo start di «Comtesse Pro Patria» ci confermerà la sua migliorata condizione per cui la indichiamo nostra favorita davanti ad «Elegant» e «Silla» nell'ordine.

Domani, lunedì, settima giornata, le corse s'inizieranno alle 16 con un programma interessantissimo, per il quale daremo i nostri pronostici in calce ai risultati della giornata odierna.

Le previsioni

Ecco le nostre selezioni:

Premio Col di Lana: «Stamura», «Gladio», «Wampa Garner».

Premio Meteo: «Quaglia», «Philipp», «Silla».

Premio Fella. I Divisione: «Redenta», «Jole Garner», «Luisella».

II Divisione: «Lisetta Ward», «Libera», «Orpello».

Premio Trieste: «Lucullus», «Jessamine», «John Gallagher».

Premio Europa: «Alalà», «Cupido», «Quaglia».

Premio Zara: «Piero», «Turandot», «Radio».

Premio Lazio: Guida Branchini, «Radiosa», «Wampa Garner».

Premio Boschetto: «Comtesse Pro Patria», «Elegant», «Silla».

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Le signorine che presero parte al Concorso ginnastico di Venezia, si trovino oggi alle 17 in palestra per una prova d'assieme.

I partecipanti al giro di Capodistria si troveranno alle 13.45 al piroscafo in piazza Unità.

C. R. F. «L. Casciana». Lunedì alle 20.30, il camerata Rosar terrà la seconda conferenza sullo Stato corporativo, parlando dei contratti di lavoro individuali e collettivi (legge 3 aprile 1926). Sono aperte le iscrizioni alla Sezione di tiro a segno.

C. R. F. «Mario Trevisan». Gli atleti partecipanti al II giro di Capodistria si trovino al molo Audace alle 14.15. Partenza alle 14.45.

Stasera, dalle 18 alle 24, nella sala maggiore del Circolo si terrà un trattenimento di danza per soci ed amici. Alle 14.30 i podisti in Campo S. Sabba per l'allenamento.

Dopolavoro portuale. Questa sera dalle 18 alle 22.30, vi sarà in sede un trattenimento di danza per soci e simpatizzanti. Alle 21, il prof. Adolfo Cimadori parlerà delle glorie delle armi italiane e dei doveri verso la Patria e il Regime. Lunedì dalle 18 alle 23, solito trattenimento.

Associazione esperantista triestina. Oggi gita sul Monte S. Primo. Andata e ritorno col treno fino a S. Croce. Partenza ore 12.50. Ritrovo nell'atrio della Stazione Centrale alle 12.30. Prossimamente gita a Venezia con partecipazione dei Circoli esperantisti di Cordenons, Padova, Udine e Venezia. Speciali facilitazioni ai soci. Informazioni in sede (via Dante 1-IV) mercoledì alle 20.

Legione di karma e rincarnazione. Domani sera alle 19.15, in via Dante 1, lezione libera a chiunque sul tema La buona legge.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera dalle 20.30 in poi trattenimento di danza. Negli intervalli una scelta orchestrina eseguirà le canzoni delle trincee. Sono aperte fino al 30 corr. le iscrizioni al secondo corso di taglio e cucito ed al secondo corso di tennis.

Circolo Impiegati Pubblici. Oggi dalle 18 in poi, avrà luogo un trattenimento di danza per soci e loro familiari.

Canottieri «Bergamas». Oggi, alle 10, nel porticciolo di Barcola allenamento collegiale di nuoto e water-polo. Verrà fatta la selezione dei nuotatori per le gare di Milano.

Circolo «Impero». Oggi due trattenimenti: dalle 11 alle 13 e dalle 18 in poi.

Gruppo E.I.A. Oggi alle 13, i partecipanti al giro podistico di Capodistria si trovino in sede.

La squadra di calcio si trovi lunedì alle 15.30 sotto i portici del Municipio per partire alla volta di Capodistria. La partita di domani viene sospesa.

A. S. Nazario Sauro. Questa sera dalle 19 alle 23 trattenimento di danza con sorprese.

G. A. R. S. Domani sera alle 21, l'alpinista veneto Domenico Rudatis terrà la sua conferenza nella sala del Littorio. Ingresso libero.

Ridotto del Politeama. Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 24, si terranno due attraenti festini di danza.

Circolo Fiamma. Oggi dalle 18 in poi, in occasione della ricorrenza del XXIV maggio, nella sala del Circolo (via Conti 11) il solito trattenimento familiare di danza con sorprese e gara di tango.

G. E. «Stella Alpina». Oggi nel pomeriggio, breve gita sul percorso: Opicina, Trebiciano, Banne, Conconello, città. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 14.15. Lunedì alle 20 i tiratori di fune in sede.

Littoria

Seduta fiduciari dell'A. F. S. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati alla seduta che avrà luogo giovedì p. v. in sede dell'Associazione fascista della scuola (Corso V. E. 43) alle 19.

(Note di cronaca)

Gite a Parigi e Londra

L'Ufficio Nazionale Viaggi organizza una gita a Parigi dal 22 al 27 giugno in occasione dell'Esposizione Coloniale Internazionale, al prezzo di L. 750, comprendente viaggi in II classe, soggiorni in ottimi alberghi, visite, guide ed ogni spesa; ed un proseguimento facoltativo a Londra fino al 4 luglio, al prezzo di L. 1100. I programmi dettagliati e illustrati sono spediti a chiunque ne faccia richiesta alla segreteria dell'U. N. V. in Roma, via del Tritone 169.

Cognomi corretti in forma italiana

S. E. il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti:

Pozar Antonia ved. Tomino in Pozzari e Tomini.

Svetina Giovanni fu Antonio in Santi; Svetina Giuseppe fu Giorgio in Santi; Svetina Caterina fu Andrea Sajna in Santi e Saini; Svetina Giuseppe fu Giuseppe in Santi; Svetina Giuseppe fu Giuseppe in Santi; Svetina Giovanni fu Michele in Santi; Svetina Michele fu Antonio in Santi; Svetina Maria fu Giuseppe in Santi; Svetina Rodolfo di Giuseppe in Santi; Svetina Giuseppe fu Giuseppe in Santi.

Tomino Giovanni fu Bortolo in Tomini; Trebec Antonio fu Antonio in Trebiciani; Trebec Giovanni fu Giovanni in Trebiciani; Trebec Giuseppe fu Giuseppe in Trebiciani; Trebec Giuseppe fu Andrea in Trebiciani.

Ziberna Francesco fu Francesco in Giberna.

Esposizione futurista a Gorizia. Il 28 corr. sarà inaugurata a Gorizia da S. E. Marinetti la prima esposizione futurista organizzata da Sofronio Pocarini e da Bruno G. Sanzin. Nei locali del Circolo di Lettura (gentilmente concesso) saranno esposte le aeropitture e buona parte degli altri lavori presentati lo scorso marzo a Trieste. Sofronio Pocarini e T. C. Crali, ambidue goriziani, si presenteranno con un forte gruppo di pitture.

Un operaio raccolto in grave stato
per una caduta durante il lavoro

Ieri mattina il fabbro Ermenegildo Debeuz, di 42 anni, abitante in via S. Marco n. 31, lavorava all'incudine in una delle officine meccaniche dello Stabilimento Tecnico Triestino e teneva ad un'estremità una spranga d'acciaio che un suo compagno di lavoro, tale Franco, stava forgiando al maglio. D'un tratto la spranga gli è sfuggita di mano e il Debeuz, venutogli a mancare il punto d'appoggio, cadeva pesantemente all'indietro in modo da prodursi gravi lesioni alla schiena. Soccorso e trasportato nell'infermeria dello stabilimento, ha avuto le prime cure ed è stato poi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata d'urgenza sul posto, all'Ospedale Regina Elena, ove i sanitari di turno all'astanteria, gli hanno constatato anche la probabile frattura della colonna vertebrale. Dopo le ulteriori cure, il Debeuz è stato accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 167 preziosi, assunti inclusivo il N. 22400 e rinnovati inclusivo il N. 172600; non preziosi assunti inclusivo il N. 27300 e rinnovati inclusivo il N. 155150.

Cronache giudiziarie

Una breve udienza alle Assise

(Corte d'Assise) E' continuato, ieri mattina, il processo a carico del bottaio Ferdinando Valentincich, imputato di avere strozzato la sessantenne Antonia Turk.

L'udienza, aperta alle 9.20 è stata però brevissima, essendosi il Presidente limitato alla lettura delle varie perizie dalle quali si sono appresi particolari impressionanti, specialmente sulla causa che provocò la morte della Turk.

Mentre da una perizia si è rilevato che le abrasioni superficiali alla regione frontale riscontrate all'imputato al momento del suo arresto dovevano ritenersi prodotte da graffiature di unghie umane, nell'altra si è avuta una minuziosa ed impressionante descrizione del cadavere della Turk nelle risultanze dell'esame necroscopico.

Da questo esame i periti hanno accertato che la disgraziata donna doveva essere stata colpita dall'omicida con oggetto contundente che le fratturò l'osso nasale e poi strangolata con una stretta vigorosa eseguita con ambo le mani. Inoltre l'assassino, premutole il petto con le ginocchia le cagionò la frattura di quattro costole.

Su richiesta del difensore, il Presidente ha rivolto alcune domande al brigadiere dei carabinieri Piazza, per conoscere la distanza che corre tra il paese di Uradin, dove, a detta dell'imputato, si sarebbe recata la Turk per prendergli del tabacco, e la frazione di Poliengrande.

Il teste ha spiegato che la distanza tra i due paesi è di circa tre chilometri che si possono percorrere, camminando con passo regolare, in una mezz'oretta. E' stato interrogato anche il vecchio Nabergoi e poscia, dato che dall'Ospedale Regina Elena non era ancora giunta la cartella clinica riguardante la lesione e conseguente enucleazione dell'occhio sinistro dell'imputato, il Presidente, con l'accordo del P. M. cav. uff. Rovere, del difensore e dei giurati, ha sospeso l'udienza per riprenderla domani mattina alle 9.

Movimentata vicenda giudiziaria
per un accidente d'auto

(Tribunale Penale) Nel settembre 1929, il signor Giovanni Klun, titolare dell'agenzia Ford, percorreva al volante di un'automobile, la via Roma quando, all'incrocio di via Mazzini, investì un passante che nel discendere il marciapiedi era andato ad urtare contro il parafango destro della macchina. Soccorso da alcuni passanti, l'investito fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove gli venne riscontrata la frattura del femore destro.

L'investimento era avvenuto ad un quadrivio, in località molto movimentata ed in un'ora — verso mezzogiorno — in cui il transito dei pedoni è intenso, per cui fu difficile assodare la eventuale responsabilità per l'incidente. Il Klun affermò che era stato lui ad essere investito dal... pedone in quanto che questi era sbucato improvvisamente dalla via Mazzini.

L'investito invece dichiarò, com'era naturale, l'opposto.

A malgrado di queste versioni discordi, l'autorità giudiziaria, credette opportuno, sulla scorta dell'inchiesta fatta dagli organi di P. S. di avviare regolare procedimento penale a carico del Klun.

Il dibattimento giudiziario ebbe lunghe e movimentate vicende. Discussosi in un primo tempo davanti al Pretore, il Klun veniva assolto perchè il fatto a lui addebitato non costituiva reato. Senonchè il Procuratore del Re appellava contro la sentenza, affermandone in linea principale la nullità perchè il Pretore era incompetente a giudicare, data la gravità del fatto.

La causa, secondo il Procuratore del Re, dovevasi pertanto portare al giudizio del Tribunale. I difensori avv. Turola e avv. Favento, impugnarono allora tale sentenza ricorrendo in Corte di Cassazione, la quale, respingendo il ricorso, rimetteva la causa alla competenza del Tribunale.

Infatti ieri, alla quarta sezione, si è svolto il nuovo processo.

Presiedeva il cav. uff. Sbisà; giudici: Rocco e Zetto; P. M. cav. Mauro; cancelliere: Ribari.

Il Tribunale, udite le dichiarazioni del Klun e della parte lesa volle esaminare numerosi testi per chiarire due circostanze essenziali, sulle quali si fondava l'accusa: la velocità dell'auto ed i particolari dell'investimento.

Sulla scorta delle risultanze processuali, il P. M. chiese 4 mesi di detenzione.

Il difensore avv. Turola, prospettate le ragioni del caso fortuito, chiese la riconferma della sentenza assolutoria.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, valutate tutte le emergenze processuali, ritenne di assolvere il Klun perchè il fatto non costituisce reato.

Due assoluzioni

(Tribunale Penale) Il 22 ottobre u. s. gli operai Vittorio Steffè e Giovanni Degrassi, addetti alle Officine Navali di Trieste, furono sorpresi con delle lastre di vetro e ritagli di legname, nel momento in cui si accingevano ad uscire dallo stabilimento, da una porta secondaria.

Fermati ed interrogati, non poterono negare di essersi impossessati del materiale, dichiarando, a loro giustizcazione, che si trattava di cose di nessunissima utilità.

— Bastava le avessimo chiesto al capo officina e certamente egli ci avrebbe accordato il permesso di prendere i vetri ed i ritagli di legno.

— Perchè non glielo avete chiesto allora?

— Non volevamo disturbarlo per simili inezie!

— Siete però usciti da una porta secondaria.

— Per fare la strada più breve...

Al dibattimento, svoltosi davanti ai giudici della quinta sezione, i due operai ripeterono le dichiarazioni rese in sede di istruttoria.

Il Tribunale, in seguito alle favorevoli dichiarazioni del capo-officina Vouch ed accogliendo la tesi del difensore avv. Turola, ritenne di assolvere i due imputati perchè il fatto da essi commesso, secondo le risultanze emerse, non costituiva reato.

Presidente: cav. uff. Colombis; giudici: Ostoich e Gnezda; P. M. cav. Battiggi-Stabile; cancelliere: Sicuro.

Il foglio di via alterato

(Tribunale Penale) Il meccanico Sergozzi, abitante in via Ruggero Manna n. 3, è comparso davanti ai giudici della quarta sezione, per avere, in un giorno del novembre u. s., alterato un foglio di via speciale che gli era stato rilasciato dal Circolo ferroviario di Trieste, con validità dal 3 al 6 aprile 1930, e di avere presentato il documento al maresciallo dei carabinieri della stazione di via Tor S. Piero, per dimostrare la propria innocenza in un reato per il quale era stato condannato, in contumacia, dal Pretore, il 28 giugno 1930, e per ottenere così la grazia Sovrana.

Il Tribunale, sulla base delle emergenze processuali, udito il P. M. cav. Mauro che aveva chiesto 6 mesi di reclusione, ed i difensori avvocati Svilocossi e Minio, si è limitato a condannare il Sergozzi ad un mese con il beneficio della condizionale.

Presidente: cav. Pollanzi; giudici: Nachich e Fabrio; cancelliere: Ribari.

Rimesso in libertà. La sera del 13 aprile scorso gli agenti di p. s. del III distretto procedevano all'arresto di Giovanni Tagliaferri che, dopo l'intergatorio del commissario, veniva tradotto al Coroneo. Il Tagliaferri era stato accusato di maltrattamenti verso la propria moglie Maria Donadel che, in istato di gestazione, la medesima sera veniva accolta dai sanitari dell'Ospedale Regina Elena. Giovedì scorso però il Tagliaferri è stato rimesso in libertà nulla essendo risultato a suo carico.

Jetta, ti porto via! 13

Proprietà letteraria
Riproduzione vietata
Flavia Steno

Erano anni che non la vedeva, ma si scrivevano e Jetta, che in collegio aveva sempre sentito intorno a sè la sollecitudine di Maria come una tenerezza protettrice, aveva poi sempre avvertito, attraverso le sue lettere sagge, equilibrate, pacate pur nell'espansione dell'amicizia, un senso di sicurezza e di solidarietà che adesso le suggeriva immediato il desiderio di ricorrere a lei.

— Sì, vado da Maria.

Anche l'idea di lasciar Milano le arrise. Pensò che partendo subito poteva essere a Stresa per le prime ore del pomeriggio. Poi, la prese a un tratto la preoccupazione delle piccole necessità materiali. Era senza roba e senza denari. Non ci si può mettere in viaggio come un piccolo animaletto del buon Dio. E nemmeno con una borsetta non nostra e, per giunta, vuota, forse, di denaro.

La borsetta era lì, sul banco, a portata di mano.

L'aveva presa con sè senza più soffermarci sopra il pensiero, tanto altre preoccupazioni immediate l'avevano assorbita, ma adesso, per stendere la mano e prenderla dovette superare una sensazione di ripugnanza.

— Vediamo se è ricca questa signora Lu!

Aperse. Vide ancora, per prima cosa, il ritratto di Sandro, rilesse la dedica, sentì, dentro, più profondo il dolore, stavolta, e più contenuta l'ira. E dovette fare uno sforzo per non richiudere e proseguire nell'esame.

La borsetta conteneva un portafoglietti con due biglietti da cinquanta lire; un'altra trentina di lire di spiccioli; la cartella del tram; i biglietti da visita che avevano permesso a Jetta di stabilire che la misteriosa Lu si chiamava Luisella Arienti e abitava in via Panfilo Castaldi 14, e un astuccio per la cipria identico anche quello a uno dei parecchi che Sandro aveva pure regalato a lei.

Risorse lo sdegno.

— Non si può essere più cinico! tutto uguale: a me e a lei!

Una irrequietezza la prese a un tratto che tradusse in questa domanda: — Ma chi sarà? chi sarà?

«Luisella Arienti — 14 via Panfilo Castaldi.»

Il biglietto era lì, chiaro, invitante come un appello «Via Panfilo Castaldi 14».

— Io ci vado. Vado a prendere la mia borsetta e a restituire questa. A dire anche il fatto suo a quella sgualdrinella... Ma no, questo, no! La soddisfazione di mostrarle che m'ha offesa, ferita, non gliela do'! Se trovo lei, un bel sorriso, di quelli che levano la pelle, e, magari, sì, un bel «grazie» per avermi dato modo di conoscere bene mio marito. E se non trovo lei, restituisco a chi trovo questa borsetta e relativo documento e chiedo la mia. Conteneva duecento lire la mia; per andare fino a Stresa bastano. Poi, poi...

L'occhio le cadde sul brillante che portava al dito.

— Alla peggio, vendo questo.

Ma, per vendere, bisognava aspettare l'indomani: era giorno festivo, quello.

Un'altra volta la prese l'impazienza di muoversi, di recarsi da Luisella Arienti, di conoscerla.

Di conoscerla: si rese conto a un tratto che tutto il turbinio di pensieri e di piccole preoccupazioni che da un lungo momento la teneva — la borsetta, il denaro, l'astuccio, il viaggio — era prodotto e dominato da un solo desiderio acuto come un bisogno: quello di vedere in faccia la donna che le aveva portato via Sandro. Com'era? bella? elegante? giovane? sposata?

«Via Panfilo Castaldi 14». Doveva essere una strada di fuori porta, una strada piccolo-borghese — proletaria, — di impiegati e di operai.

— Ci vado.

***

Il taxi che ella prese in Piazza della Scala, rallentò a un tratto all'angolo di via Manzoni e di via Giuseppe Verdi.

Passava un funerale.

Annoiata, Jetta si raccolse in fondo alla vettura, guardando distratta oltre il breve rettangolo degli sportelli. Osservò, alla sua destra, che le saracinesche del Cova erano ancora tutte calate e per un attimo, il pensiero di quanto era avvenuto il giorno prima, appunto in quei locali, la riportò intera al suo dramma.

Distolse volontariamente lo sguardo e lo portò sul funerale che sfilava poco innanzi. Era passato, adesso, il carro funebre, letteralmente coperto di corone. E, subito dietro, parve a Jetta di scorgere Nico Lusardi. Ma sì! era Nico quella figura alta e snellissima, quel profilo scarno e lievemente aquilino... E accanto... sognava? No, non sognava: accanto a Nico c'era suo marito e, subito dietro l'avvocato Soragna e Mario Dauli, il giornalista, e Vittorio Corradi. Tutti gli amici più intimi di suo marito. E altri conoscenti ancora... Ma chi era dunque quel funerale?

Ricordò a un tratto quello che le aveva detto Domenico: che Nico Lusardi era uscito prestissimo per recarsi a un funerale.

— Se non mi sbaglio, m'ha detto che si trattava di una giovane signora. Ah sì! la moglie di un suo amico rimasta sotto un'automobile! Poveretta! deve trattarsi d'un amico anche di Sandro. Forse la conoscevo anch'io.

(Continua)

Le disgrazie della strada

Due donne e un giovane feriti

Poichè suo marito doveva venire a Trieste con un carico di fieno, la casalinga Francesca Sanza, di 43 anni, abitante a Uttogliano di Tomadio n. 9, lo pregò di prenderla seco. Poco dopo entrambi si posero in cammino e, mentre il contadino si metteva alla testa del carro che era trainato da un cavallo, la donna lo seguiva a poca distanza. Giunta nei pressi dell'Obelisco di Villa Opicina, la Sanza, mentre stava per raggiungere il marito veniva urtata e atterrata da uno dei parafango anteriori di un'automobile. Soccorsa dal conducente, dal marito e dal vigile urbano Giorgio Pitacco, del nono settore, la donna, che nella caduta aveva riportato una ferita lacera alla regione parietale destra, veniva trasportata con la stessa automobile investitrice all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo le cure necessarie, veniva dichiarato guaribile in una settimana.

— Ieri nel pomeriggio, poco prima delle 13, il falegname Bruno Micheluzzi, di 18 anni, abitante in via Rismondo n. 2, stava scendendo in bicicletta la via Bellosguardo, allorchè nei pressi di via Carlo Combi sopraggiungeva in senso inverso un'automobile, diretta a moderata velocità, verso il viale della Terza Armata. Per evitare un investimento, il conducente si affrettava a sterzare da un lato, ma il giovane falegname, dominato forse dall'imbarazzo, finiva contro l'autovettura in modo che, sbalzato dal sellino, ruzzolava nel mezzo della strada. Rialzato dal conducente, il Micheluzzi, che s'era prodotto una vasta ferita lacero-contusa alla tempia destra, una ferita al mento e lieve commozione cerebrale, veniva trasportato con la medesima automobile che aveva provocato l'accidente, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo dichiarava guaribile in due settimane circa. Avute le cure del caso, il giovane veniva accolto nel primo reparto chirurgico.

— La casalinga Ernesta Keiss vedova Facaldi, di 60 anni, abitante in via Francesco Crispi n. 50, si dirigeva ieri mattina verso casa, allorchè nel viale XX Settembre, nei pressi di via Timeus, è stata investita e atterrata da un giovane ciclista. Soccorsa dai presenti e accompagnata alla Guardia medica, la donna ha avuto dal sanitario le cure del caso per una ferita al mento, guaribile in otto o dieci giorni. Dopo la medicazione, la Keiss ha potuto rincasare.

La scenaccia di due coniugi

e il loro movimentato arresto

Ieri nel pomeriggio verso le 17 Antonio Cavezzo, di 46 anni, bracciante, e la moglie di lui Regina di 45 anni, abitanti in via Giuseppe Rota n. 4, dopo essersi intrattenuti in diverse osterie di Cittavecchia, si recavano, sorreggendosi a vicenda per il troppo vino bevuto, nel piazzale della Cattedrale, ove, appena giunti, si mettevano a litigare. A un tratto la donna, che non poteva reggersi, cadeva a terra mentre il marito, continuava a sbraitare. Per far cessare lo sconcio, il vigile urbano Guido Tersar, colà di servizio, avvicinatosi al Cavezzo, lo invitava a seguirlo, ma l'ubriaco gli opponeva accanita resistenza, a segno che, impegnatasi una colluttazione, tanto lui che il vigile finirono per ruzzolare a terra. Nel frattempo la moglie del Cavezzo, rimessasi non si sa come in piedi, si avvicinava al vigile urbano cercando di impedirgli di arrestare il marito, e proferendo frasi oltraggiose. A prestare man forte al Tersar accorse anche il milite della M. V. S. N. Vittorio Martellami, abitante al n. 393 in Gretta di sopra, il quale però in seguito alla colluttazione impegnata col Cavezzo, cadeva egli pure al suolo. Ma finalmente i degni coniugi poterono essere tradotti al Comando dei vigili urbani sebbene durante tutto il tragitto inveissero contro i loro accompagnatori. Dopo interrogati furono rinchiusi temporaneamente in una cella, ove continuarono a urlare. Più tardi il Cavezzo veniva perquisito e trovato in possesso di 430 lire e 70 centesimi. Smaltita la sbornia i due coniugi venivano poi tradotti al Commissariato di p. s. di via S. Giorgio per le ulteriori attribuzioni.

Due frenatori contusi

per un lieve incidente ferroviario

Un incidente ferroviario si è verificato ieri mattina lungo la linea Trieste-Postumia. Il convoglio merci n. 629 scendeva, alle 6.30, proveniente dall'altopiano verso la nostra città, quando, giunto nei pressi della Caserme, per cause non ancora bene accertate, si staccavano dal convoglio alcuni vagoni di coda. Accortosi tosto dell'incidente il macchinista si affrettava a stringere i freni per dar modo così alla parte staccata, che procedeva lentamente sul binario, di raggiungere la macchina per essere nuovamente riagganciata. La manovra riuscì, ma i vagoni di coda, nel ricongiungersi al resto del treno, subivano un urto violento in modo che i frenatori Primo Baraldi, di 37 anni, Luciano Vaccarella, di 33, e Ferdinando Conti, di 38, tutti e tre da Cervignano, di servizio sul convoglio, andavano a sbattere la testa contro le pareti delle rispettive garette. Mentre il Conti rimaneva illeso, gli altri due riportarono alcune contusioni alla faccia, per cui, poco dopo, giunto il treno in orario nella nostra città, venivano accompagnati all'Ospedale Regina Elena e, dopo la medicazione, giudicati guaribili in pochi giorni.

La scala si sbanda e un muratore precipita

da otto metri d'altezza

Incaricato di fissare una lampada a una parete dell'hangar n. 62 del Porto Duca d'Aosta, il muratore Vittorio Finotto, di 33 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 1570, saliva ieri, verso le 16.30, su un'alta scala a piuoli appoggiata al muro. A un tratto però la scala si spostava e il Finotto, perduto l'equilibrio e precipitato al suolo da circa otto metri d'altezza, rimaneva privo di sensi. Soccorso dagli addetti all'hangar e adagiato su un'automobile, il giovane veniva trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrava una ferita lacera alla fronte con lieve commozione cerebrale e la frattura del piede sinistro.

La testa contro la botte. Mentre ieri mattina alle 8 alcuni braccianti stavano scaricando da un carro, fermo davanti a un'osteria di via Canova, una botte di vino della capacità di otto ettolitri, uno degli scaricatori, Giovanni Bradach, di 37 anni, abitante al N. 37 di Rozzol Molino a vento, per evitare la botte, improvvisamente sbandatasi sugli slittoni poggiati al carro, precipitasse a terra, incespicava in uno di questi in modo che, andato a battere la faccia contro un cerchione della botte, riportava ferite alla regione sopraccigliare destra e forti contusioni alla fronte, nonchè leggeri sintomi di commozione cerebrale. Accompagnato all'Ospedale Regina Elena, il Bradach è stato accolto nel reparto chirurgico di turno.

La corda si rompe e un tubo lo investe

Verso le 15.30 di ieri, il bracciante Giovanni Gerdevich, di 36 anni, abitante in via Molino a Vento N. 45, occupato al Cantiere S. Marco, stava sbrigando alcuni lavori di cui era stato precedentemente incaricato. Ad un certo momento, dopo aver agganciato a una carrucola un tubo di ferro che doveva essere trasportato in un altro reparto, il Gerdevich stava badando che la manovra procedesse bene, allorchè, spezzatasi la fune, il tubo di metallo gli cadeva addosso in modo da produrgli una ferita lacera all'occipite e delle contusioni alla mano sinistra. Poco dopo l'infortunato veniva accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestava le medicazioni del caso. Guarirà in una decina di giorni.

Estrazioni del Lotto del 23 maggio 1931

BARI	10	32	3	12	26
FIRENZE	78	17	79	39	64
MILANO	51	86	33	81	27
NAPOLI	86	4	83	80	78
PALERMO	63	66	89	16	73
ROMA	26	3	34	72	19
TORINO	24	51	14	86	19
VENEZIA	37	72	64	32	49

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» a Trieste; «Adria» in linea di Palestina; «Asia» a Trieste; m.n. «Assiria» in linea Egeo A; pir. «Aventino» in linea Soria B; «Bucovina» a Trieste; m.n. «Caldea» in linea Egeo B; pir. «Carnaro» in linea di Palestina; «Celio» in linea Soria B; «Cracovia» partito il 22 corr. da Singapore per Colombo; «Dalmazia L.» in linea Levante B; «Diana» in linea Levante A; m.n. «Esquilino» noleggiata al Lloyd Sabaudo; pir. «Fenicia» in linea eventuale di Galatz; m.n. «Fusijama» arrivata il 17 corr. a Bombay; pir. «Galicia» a Trieste; «Gastein» in linea Levante A; «Gianicolo» a Trieste; «Graz» a Trieste; «Helouan» in linea celere d'Egitto; m.n. «Himalaya» a Trieste; pir. «Leopolis» in linea Soria A; «Merano» in linea Levante A; «Palacky» in linea Soria A; m.n. «Palestina» in linea Egeo B; pir. «Pilsna» a Trieste; «Praga» a Trieste; m.n. «Remo» noleggiata al Lloyd Sabaudo; «Romolo» noleggiata alla Navigazione Generale Italiana; pir. «Semiramis» a Trieste; «Tevere» a Trieste; «Venezia L.» partito il 20 corr. da Suez per Massaua; «Vesta» in linea Levante B; «Vienna» in linea celere d'Egitto; m.n. «Viminale» noleggiata alla navigazione Generale Italiana; pir. «Stella d'Italia» in linea espresso di Costantinopoli; «Gange» partito il 23 corr. da Singapore per Hongkong; «Hilda» a Trieste; m.n. «Col di Lana» partita il 22 corr. da Colombo per Bombay; pir. «Moncalieri» partito il 18 corr. da Yokohama per Moji; «Carignano» partito il 15 corr. da Colombo per Singapore.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 22 corr. da Napoli per New York via Lisbona; «Vulcania» partita il 19 corr. da Boston per Trieste via Lisbona, Cannes, Napoli; pir. «Belvedere» arrivato il 20 corr. a Trieste da Venezia; «Martha Washington» arrivato il 18 corr. a Trieste; «Alberta» partito il 14 corr. da Trieste per New York via scali; «Anna C.» partito il 22 corr. da Trieste per New York via scali; «Clara» a Monfalcone; «Dora C.» partito il 1.o corr. da Curacao per Trieste; m.n. «Giulia» partita il 22 corr. da Palermo per New York; pir. «Ida» arrivato il 21 corr. a Venezia; «Lucia C.» in partenza da New York per Malta, Trieste e Venezia; m.n. «Tergestea» partita il 16 corr. da Filadelfia per Port Tampa; pir. «Atlanta» partito il 19 corr. da Santos per Montevideo; «Carolina» partito il 21 corr. da Orano; «Laura C.» partito il 21 corr. da Santos per Rio de Janeiro; «Teresa» partito il 21 corr. da Livorno per Genova.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Piave» partito il 20 corr. da Port Sudan per Suez; m.n. «Leme» partita il 20 corr. da East London per Durban; pir. «Rosandra» partito il 21 corr. da Marsiglia per Las Palmas; «Maiella» arrivato il 21 corr. a Genova da Marsiglia; «Sistiana» partito il 19 corr. da Walvis Bay per Dakar; «Perla» arrivato il 20 corr. a Mombasa da Chisimaio; «Sabbia» partito il 21 corr. da Spalato per Port Said; «California» partito il 15 corr. da Colon per Gibilterra; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 21 corr. a Genova da Marsiglia; «Timavo» arrivato il 21 corr. a Vancouver da San Francisco; m.n. «Feltre» partita il 21 corr. da Colon per Punta Arenas; «Rialto» partito il 22 corr. da Marsiglia per Barcellona; m.n. «Fella» a Trieste; «Cellina» arrivata il 23 corr. a Marsiglia da Las Palmas; pir. «Carso» partito il 20 corr. da Barcellona per Marsiglia; «Salina» partito il 18 corr. da Dakar per Las Palmas; «Isonzo» partito il 16 corr. da Dakar per Valencia; «Brenta» partito il 18 corr. da Warri per Abonema; «Laguna» partito il 20 corr. da Douala per Libreville; «Cherca» arrivato il 20 corr. a Las Palmas da Marsiglia; «Aussa» partito il 21 corr. da Genova per Marsiglia; «Arsa» arrivato il 22 corr. a Marsiglia da Las Palmas; «Istria» partito il 22 corr. da Tampa per le Canarie; «Recca» arrivato il 20 corr. all'Avana da Cadice; «Livenza» partito il 16 corr. da Palermo per New York; «Tagliamento» passato l'11 corr. le Azzorre diretto a New York; «Isarco» arrivato il 16 corr. a New York da Filadelfia; «Carnia» passato il 19 corr. le Azzorre diretto a Genova; «Savoia» arrivato il 21 corr. a Livorno; «Anfora» arrivato il 18 corr. ad Alessandria; «Edda» a Genova.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» proseguito il 22 corr. da Buenos Aires per San Lorenzo; «Arcadia» a Trieste; «Dardania» arrivato il 20 corr. a Leith; «Etruria» passato il 20 corr. Gibilterra diretto a Bari; «Germania» passato il 21 corr. San Vincenzo diretto a Marsiglia; «Laconia» passato il 19 corr. Rio de Janeiro diretto a Londra; «Numidia» passato il 19 corr. Perim diretto Wasa; «Raffaello» a Trieste; «Alicantino» partito il 23 corr. da Napoli per Palermo; «Silvia Tripcovich» arrivato il 23 corr. a Valencia; «Giovinezza» arrivato il 23 corr. ad Alicante; «Bellenden» parte oggi da Palermo per Napoli; «Fanny Brunner» a Trieste; «Saraceno» partito il 23 corr. da Sussak per Catania; «Tunisino» partito il 23 corr. da Tunisi per Trieste; «Algerino» partito il 23 corr. da Sussak per Malta; «Le Tre Marie» partito il 22 corr. da Marsiglia per Nizza; «Guido Brunner» partito il 22 corr. da Casablanca per Rabat.

ADRIA. M.n. «Catalani» attesa domani a Catania; «Donizetti» sotto carico a Genova; «Paganini» sotto carico a Napoli; «Puccini» attesa domani a Marsiglia; «Rossini» sotto carico a Venezia; «Verdi» sotto carico a Bari; pir. «Albachiara» sotto carico a Trieste; «Cimarosa» sotto carico a Genova; «Tiepolo» atteso domani a Catania; «Tiziano» sotto carico a Porto Empedocle; «Aleardi» carica a Sebenico; «Foscolo» partito il 21 corr. da Amburgo per Anversa; «Goldoni» partito il 21 corr. da Catania per Bari; «Petrarca» in arrivo a Londra; «Ugo Bassi» scarica a Sussak; «Ariosto» a Fiume; «Manzoni» scarica a Fiume; «Tasso» scarica ad Aabenraa; «Alfieri» carica ad Amburgo; «Boccaccio» partito il 21 corr. da Salerno per Livorno; «Carducci» partito il 20 corr. da Rotterdam per Porto San Stefano; «Pascoli» partito il 20 corr. da Palermo per Palma Mallorca.

OCEANIA. Pir. «Mrav» partito il 13 corr. da Cardiff per Venezia; «Jadera» arrivato il 23 corr. a Marsiglia; «Sava» arrivato il 22 corr. a Spalato, proseguirà per Trieste, Sussak in linea Canarie; «Vila» atteso a Casablanca, indi proseguirà per Saffi, Mogador, Las Palmas e Teneriffe; «Kostrena» arrivato il 23 corr. a Spalato, proseguirà per Ragusa 2 in linea Marocco; «Sud» atteso a Casablanca, indi proseguirà per Orano, Porto Empedocle e Crotone; «Morava» partito il 22 corr. da Spalato per Marsiglia in linea Spagna; «Diamanti» partito il 22 corr. da Algeri per Spalato, Sussak e Trieste.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» partito il 23 corr. da Oslo per Danzica; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» a Portoferraio; «Generale Petitti» a Genova; «Monte Bianco» a Trieste; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» partita il 22 corr. da Colombo per Bombay; «Monte Piana» passata il 15 corr. Gibilterra per Rio de Janeiro.

ORIENTE. Pir. «Burma» in partenza da Aarhus per Esbjerg; «Java» carica a Mariupol; «Kobe» scarica a Trieste.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 20 corr. da Newport Mon per Bari; m.n. «Tergestea» partita il 16 corr. da Filadelfia per Tampa.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12, 14.15, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15, 21.35 e 23.30.

Da Muggia, alle ore: 7.10, 8.45, 11, 12, 13.45, 14.45, 17, 19.30, 21 e 23.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore: 6.40, 13.15.

Da Muggia per lo Scalo Legnami, alle ore: 6.15, 12.45.

Lunedì 25 corr., II festa di Pentecoste, nelle ore antimeridiane i piroscafi seguiranno l'orario come nei giorni feriali, nel pomeriggio, oltre alle solite corse per lo Scalo Legnami verranno effettuate le seguenti corse:

Per Muggia alle ore: 14.20, 14.45, 16.15, 17.35, 19.35, 21.

Da Muggia, alle ore: 13.45, 15.20, 16.30, 18.30 e 20.30.

Con il piroscafo «Italia» (dalla radice del Molo Bersaglieri):

Per Isola, alle ore: 8, 12.05, 14.45, 19.20, e 22.5.

Da Isola, alle ore: 6.40, 9, 13.15, 18.15, 21.

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste (dal Molo della Pescheria):

Per Isola alle ore 15; ritorno da Isola alle 20 e alle 21.30.

Per Pirano alle 15; da Pirano alle 19.30 e alle 21

Per Portorose alle 15; da Portorose alle 19.20 e alle 20.40.

Per Grado alle ore 9; da Grado alle 19.

Per Sistiana o Monfalcone (dal Molo Audace) alle 9; da Monfalcone (Panzano) alle 18.30 e da Sistiana alle 19.

Lunedì 25 corr., II festa di Pentecoste, soltanto con bel tempo:

Per Isola alle ore 15; ritorno da Isola alle 21.30.

Per Pirano, alle ore 15; da Pirano alle 21.

Per Portorose alle 15; da Portorose alle 19.20.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria, alle ore: 8 (Ospizio), 11 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14 (Ospizio e Ancarano), 14.45 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto).

Da Capodistria, alle ore: 5.10 (Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (Ospizio), 17 (Ancarano e Ospizio), 19.20 (diretto).

NB. Lunedì, seconda festa di Pentecoste, l'orario rimane invariato. Soltanto viene sospesa la corsa da Trieste delle ore 14 e quella delle ore 12.30 da Capodistria.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana (domenica 24 e lunedì 25):

Per Miramare-Grignano (dalla radice del Molo Audace), alle ore: 9, 10.30, 14, 15.30.

Da Miramare-Grignano, alle ore: 9.30, 12.30, 14.30 e 19.

(In caso di grande affluenza verranno effettuate ulteriori corse di sfollamento da Miramare-Grignano).

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giuseppe Furlani, dalla famiglia Penasa lire 30, da Giuseppe Decorti lire 15 pro Guardia Medica; dal rag. Salvatore Reatti lire 20 pro Lega Nazionale (opera dalmatica); dalla classe III A del R. Liceo G. Oberdan lire 27 pro Liceo stesso (cassa scol.); da Francesco Borri lire 20 pro Fondo Furlani; da Giovanni Wühreo lire 20 pro Guardia Medica; da Maria ved. Bolaffio lire 20, da Giuseppe e Rina Bolaffio lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Adolfo Gorini lire 10 pro Guardia Medica; dalla famiglia Giacomo Bidoli lire 20 pro Fondo Furlani; dalla famiglia Presel lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dal preside e dai professori del R. Liceo G. Oberdan lire 130 pro Liceo stesso (cassa scol.); dalla famiglia Piero Petronio lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del prof. Maurizio Mussafia, dal dott. Mario Sofianopulo lire 30 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra; dai fratelli Maestro lire 30 pro Pia Causa Gentilomo; da Emma e Michele Mareni lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Enrico Giuli lire 20 pro Ospedale Israelitico; dagli avv. Gino e Ugo Quarantotto lire 30 pro Guardia Medica; da Lina e Maurizio Savaldi (Milano) lire 25 pro Congr. di Carità; da Arnoldo Proshaska lire 25 pro Guardia Medica; dagli allievi della II B dell'Istituto Commerciale lire 30, dal corpo insegnante del R. Istituto Commerciale lire 180 pro Istituto stesso (fondo soccorso scolari poveri); da Berta e dott. F. Ziliotto lire 20 pro Congr. di Carità; dall'ing. comm. Gino Cavaglieri lire 30 pro Patronato femminile Ebraico.

Per onorare la memoria di Marco Zanutti, dai direttori ed impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 550, dall'avv. Carlo Mrach lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Miegur, dalla famiglia Cosciani lire 20 pro Guardia Medica; da R. e N. Noerdlinger lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giacomo Almagià, da Guglielmo Weil lire 20 pro Congr. di Carità; dalle condiscepole delle figliolette Silvana e Bianca lire 100 pro Scuola N. Sauro (fondo poveri); da Isa e Carlo Levi lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria dell'on. Lino Domeneghini, da Alessandro Glancz lire 55 pro Istituto magistrale G. Carducci (III corso sup. sez. A).

Per onorare la memoria del comm. dott. Francesco Piccoli de Vestre, da Sue Eccellenza M. de Constantinovitch lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel XIV anniversario della morte gloriosa del tenente medico dott. Giorgio Reiss Romoli, dalle sorelle e dal fratello lire 100 pro Compagnia Volontari; da Maria ved. Zanetti lire 30 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo C. G. Reiss).

Per onorare la memoria di Carlo Bruna, nell'VIII anniversario della morte, dalla moglie e figlio lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della signora Terzon ved. Stradiot, da Giuseppe Bossi lire 10 pro Guardia Medica.

Da Palmiro Boscolo Marchi lire 50 pro Congr. di Carità (famiglie bisognose).

Da uno sportivo cent. 50 pro Congr. di Carità.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI DI NOME ROMANO: 24 maggio: Vincenzo, Donaziano, Marziano, Palladia, Robustiano, Domenico e Nenique santi istriani; Zoello, Servilio, Felice, Silvano e Diocle.

25 maggio: Urbano, Bonifacio.

NASCITE (23 maggio 1931): Legittimi: Palermo Maria di Vito; Lechner Luigi di Antonio; Ricchelli Anna di Antonio; Bertolazzo Livio di Livio; Razman Marcello di Giovanni; Tommasini Liliana di Leonardo; Cepach Enrico di Rodolfo; Gasprotich Luciano di Alessandro; Gherdevich Ileana di Ermanno; Benevol Aldo di Enrico. Illegittimi: maschi 1, femmine 2.

DECESSI: Vattevez ved. Babich Orsola a. 86; Lencich Edda m. 4; Stolfa ved. Kozmina Margherita a. 82; Mlekuz in Pojavnik Luigia a. 59; Stiner Francesco a. 40; Pizziga ved. Borgido Teresa a. 82; Fabian Francesco a. 48; Ruzzier Anna a. 80; Zorovich Amleto m. 4; Dugulin Giuseppe a. 43.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Famea Roberto, macellaio con Furlan Zaira, ricamatrice; Pastega Tullio, tipografo con Scandela Aurelia; Petronio Giovanni, negoziante con Zele Carolina; Cehovin Giovanni, cameriere marittimo con Fermo Palmira; Sboua Emilio, meccanico con Sabian Maria; Dattilo Vittorio, cameriere marittimo con Vlach Diomira; Filippini Francesco, falegname con Racovaz Antonia; Sodde Enrico, sergente maggiore con Scialpi Maddalena; Marchesini Giacomo, pensionato con Centassi Rosa; Picinich Carlo, marinaio con Fattorin Bianca; Skocir Mario, muratore con Grgurich Anna; Depase Dante, elettricista con Quargnal Jolonda; Cotterle Dante, carpentiere con Maraspin Maria, sarta; Kastelic Mario, carpentiere con Martinuzzi Dorotea, sarta; Candotti Carlo, bandaio con Ostrouska Teresa, giornaliera; Cortigiano Saverio, guardia sanitaria marittima con Timeo Rachele; Sist Giusto, mecanico con Schwiegl Albina, impiegata; Kenic Francesco, tranviere con Gombac Maria, giornaliera; Krizman Guerrino, panettiere con Cumin Isabella, sarta; Posa Giuseppe, meccanico con Stefani Giuseppina, sarta; Gran dott. Bruno, medico chirurgo con Sabbadini Bice; de Leitenburg Renato, farmacista con Guato Gilda; Purich Carlo, calderaio con Gulic Luigia; Martini Riccardo, impiegato con Antonini Anna; Cah Vittorio, commerciante con Snajer Federica, venditrice; Tefatsch Luigi, mediatore con Leitner Maddalena, cuoca; Angiolini Giuseppe, ferroviere con Oblasciak Maria, impiegata; Scivales Carlo, ferroviere con Ventura Maria, Jolanda sarta; Campagnolo Vittorio, barbiere con Robba Norma; Lombardo Ernesto, impiegato con Pecchiar Maria; Allizond Natale, caporal magg. maniscalco con Deangeli Angela; Nichelatti Vittorio, impiegato privato con Frenez Ida; Bertok Giorgio, meccanico con Godina Evelina; Salvemini Pasquale, marinaio con Serpe Lucia; Di Gioia Filippo, maresciallo capo R. E. con Nabergoi Luigia; Romano Guido, impiegato con Hrvatin Gisella; Moratto Francesco, tornitore meccanico con Sibelia Giuseppina, sarta; Ladic Davide, marittimo con Lercari Benedetta.

La Borsa di Trieste

TITOLI	lunedì 18 maggio	martedì 19 maggio	mercol. 20 maggio	giovedì 21 maggio	venerdì 22 maggio	sabato 23 maggio
Rend. 3½%	70.90	71.—	71.05	71.05	71.20	71.10
Cons. 5% Littorio	82.75	82.90	83.30	83.45	83.15	83.10
Obbl. Ven.	79.—	79.—	79.—	79.—	78.75	78.30
B. Tes. nov	99.50	99.80	99.85	99.95	99.85	99.65
Dan.-Sava	245.50	245.50	245.50	245.50	245.50	245.50
Fo. 3 V. 6%	450	490	490	490	490	490
Comit	1300	1303	1302	1302	1302	1301
B. C. T.	404	404	404	404	404	404
Credito	700	70[illegible]	701	701	700	700
B. N. Cred	46	46	46	46	46	46
B Roma	103	103	103	103	102.50	102.50
Cred. Pop.	267	270	270	270	270	270
Generali	3510	3530	3535	3530	3525	3535
Ass. Ital.	510	510	510	510	510	510
Infortuni	1610	1610	1610	1610	1610	1610
Rinn. A	1440	1440	1440	1440	1445	1445
Rinn. B	1420	1420	1415	1415	1410	1396
Sigorta	87	87	87	87	87	87
Adria	25.50	25.50	25.50	25.50	25	25.50
Costiera	100	100	100	100	100	100
Cosulich	77	77	77	77	77	77
Gerol.	50	48	48	48	48	48
Libera T.	47.50	47.50	47.50	47.50	47.50	47.50
Istria-Tr.	204	204	204	204	204	204
Lloyd T.	562	562	562	562	562	562
Lussino	144	144	144	144	144	144
Martinol.	60	59	59	58	58	57
Merid.	796	783	785	805	791	794
Premuda	201	201	201	201	201	201
Tripcovich	127	125	125	125	125	125
Tram	168.50	168.50	169	169	169	170
Ampelea	261	261	261	261	261	261
Cant. R. A.	57	55	55	55	54	54
Fram	25	25	25	25	25	25
Fin.-Cosul.	71	71	75	71	71	71
Cem. Dal.	465	465	461	461	461	461
Isonzo	25	25	25	25	25	25
Spalato	119	119	115	119.50	119.50	119.50
Istr. Cem.	50	50	59	50	50	50
Kerka	170	170	170	170	170	168
SELVEG	418	418	418	418	418	418
S. T. El. G.	29	22.50	22.50	22.50	22.50	22.50
Gas-Roma	750	749	749	754	750	750
Ilva	180	180	182	182	181	182
Iutificio	502	502	502	502	502	502
Off. Nav.	75	75	75	75	75	75
Pastificio	205	205	205	205	205	205
Pilatura	71.50	71	71	71	71	71
Terni	348	346	347	348	347	347
Tergesteo	1195	1195	1195	1195	1195	1195

Mercato poco attivo e calmo. Valori di Stato leggermente calmi. Bancari invariati. Trasporti intrattati. Degli assicurativi sostenute le Generali, offerte le Riunione Adriatica Serie B. Previsioni incerte. Cambi invariati.

CAMBI

Londra	92.90	92.91	92.93	92.91	92.93	92.92
New York	19.08	19.08	19.08	19.08	19.06	19.08
Zurigo	368.30	368.30	368.50	368.50	368.75	368.80
Parigi	74.74	74.73	74.73	74.73	74.76	74.70
Zagabria	33.67	33.67	33.67	33.60	33.70	33.70

CAMBI: Belgio 265.90; Amsterdam 768; Albania 368.50; Atene 24.80; Berlino 455; Bucarest 11.36; Budapest 333.25; Norvegia 511.50; Praga 56.62; Spagna 188; Vienna 268.65.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.60; dollari 19; scellini 268; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 23/V: L. 368.56. (Serv. Stefani)

CORRISPONDENZA APERTA

Il dodicesimo. Negli individui affetti da emofilia, i vasi sanguigni sono, per alterazioni non bene conosciute delle loro pareti, facilmente lacerabili e il sangue coagula con difficoltà. Per tali ragioni si manifestano in questi ammalati frequenti emorragie che è difficilissimo frenare e che possono cagionare la morte dell'individuo. La malattia, della quale non si conosce l'origine, è, per lo più, ereditaria e colpisce a preferenza il sesso maschile.

Fermo. L'agenzia di Trieste della Società degli Autori si trova in via Carducci 14.

Caporale. A norma del R. D. 17 dicembre 1928, n. 3278, i cittadini che intendano recarsi nelle colonie italiane per ragioni di affari, di lavoro, di studi, di diporto o per stabilirvi la propria residenza, debbono provvedersi del lasciapassare coloniale che è concesso: 1) nel Regno: dai prefetti o questori; 2) nelle colonie: dai Governatori; 3) all'estero: dalle regie autorità diplomatiche e consolari autorizzate al rilascio di passaporti. Il lasciapassare è concesso per la durata di un anno e può essere rinnovato.

Persistente. Attualmente si trova a Roma: conviene attendere l'esito degli esperimenti, ormai praticati in diversi luoghi, prima di pronunciare un giudizio definitivo.

Nuova legge. Se lei non ha più ascendenti (padre, madre, nonni) nè discendenti, può lasciare tutti i suoi beni alla moglie. All'uopo è sufficiente un testamento così detto olografo, cioè scritto per intiero, datato e sottoscritto di suo pugno. Se crede, a maggiore garanzia, può depositarlo presso un notaio.

P. E. Per la preparazione della pergamena vegetale col sistema usuale s'immerge la carta in un bagno d'acido solforico, costantemente ricondotto a 55-50 gradi Bé. Durata dell'immersione non oltre i 15-20 secondi, altrimenti si forma idrocellulosa friabile che deteriora il prodotto. Si fanno varie lavature con acqua fresca, poi con soluzione d'ammoniaca che neutralizza gli acidi, poi ancora con acqua pura a fondo. La pergamena vegetale così ottenuta può esser resa più morbida e pieghevole aggiungendo un po' di glicerina agli ultimi bagni di lavatura.

Due scommettitori. Da che «cosa» deriva l'uomo? L'uomo fu creato da Dio a sua immagine. Questo postulato è accettato incondizionatamente dai credenti. Gli zoologi (che non siano tali) collocano l'uomo assieme alle scimmie tra gli animali «primati» (che deriverebbero, come tutti gli esseri viventi, da uno o più tipi semplicissimi di organismi, da materia cioè organizzatasi, con forme sempre più complesse attraverso ai secoli, per gli attributi che sono propri ad essa e per le forze sue) senza però farne un discendente di queste. Uomini e scimmie avrebbero avuto antenati comuni, e si sarebbero differenziati sotto l'influenza dell'ambiente, fino ad assumere le forme attuali, dopo lunga e lenta evoluzione. L'antenato comune dovrebbe essere il così detto pithecanthropus erectus, di cui si scoprirono i resti fossili a Giava nel 1891, o qualche specie affine non ancora conosciuta.

Gorizia. Per liberare le piante dai parassiti è molto efficace bagnarle per mezzo di un grosso pennello con una soluzione di un grammo d'aloe in un litro d'acqua. Altro insetticida è un miscuglio a parti uguali di catrame di legno e soda caustica. Lo si usa in soluzione all'1, al 2 e al 3 per cento, ed occorre fare delle prove prima di usarlo a forte dose. Tenti con i sistemi che le abbiamo suggerito. E' però molto strano che il succo di tabacco non abbia sortito l'effetto desiderato. L'operazione non deve essere stata eseguita a dovere.

— *Contrastoni.* Il più grande uccello vivente è indubbiamente lo struzzo.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

I collettivi continuano in XII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in XI pagina.

A. A. STANZETTA bella, luce affittasi. Media 4, porta 17. 40559 F

AA. VUOTA comodo cucina affitta persona sola. Imbriani 12-IV p. 10. 71682 F

A. CAMERA vuota escluso comodo cucina, affittasi. Vasari 6-I sin. 71676 F

A. CAMERETTA pulitissima, affittasi soltanto signorine. Cadorna 21, III, destra. 9984 F

A. CAMERETTA volendo, vitto, affittasi. Piazza Barbacan 4, porta 10. 40568 F

A. ELEGANTISSIMA, vitto finissimo, massima pulizia offresi. Battisti 7, III. 40581 F

A. MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina affittasi. Galilei 1, porta 4. 40506 F

A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Commerciale 14, primo, destra. 40623 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente coniugi o signori distinti. Molingrande 34 mezz. 71671 F

A. MOBILIATA chiara, pulitissima, affittasi. Gatteri 27-II p. 10. 00317 F

A. MOBILIATA oppure vuota, bellissima affittasi distinto. Parini 11, porta 14. 71712 F

A. STANZA bella, due letti, affittasi. Via Rittmeyer 15-I sin. 71653 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi. Via Udine 37, I. s. 40533 F

CAMERA vuota o mobiliata affittasi prontamente. Bidoli, Riborgo 19, III. 40535 F

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Via Ghega 9, restaurant Buon arrivo. 40540 F

CAMERA comodo cucina, affittasi. Via Maiolica 8, III. 40586 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Donota 7, porta 7. 40505 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, luce affittasi. Petronio 7, III sinistra. 40501 F

CAMERA elegante, eventualmente vitto affittasi distinto. Gatteri 29, Zorutti. 40572 F

CAMERA vuota soleggiata, eventualmente comodo cucina affittasi paraggi piazza Perugino. Indirizzo Piccolo. 40566 F

CAMERA 1 o 2 letti, elegantissima, quartiere signorile, pressi Stazione Campomarzio, affittasi. Ind. Piccolo. 71673 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, prezzo mite, affittasi. Via Ruggero Manna 22 p. 3. 71642 F

CAMERA bellissima 130, eventualmente due letti, affittasi. Diaz 16-I sin. 71547 F

CAMERA vuota soleggiata, comodo cucina, affittasi possibilmente persona sola. Via Boromo 1 primo piano porta 5. 71655 F

CAMERA mobiliata pulitissima, luce, affittasi persona seria, signorina. Via Udine 20, porta 6. 40564 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso libero, anche breve soggiorno affittasi. Via Università 14, II. 71715 F

CAMERA 2 letti affittasi. Via Molino a Vento n. 38. 40554 F

CAMERA semplice, mobiliata, splendida, massima pulizia, ingresso libero, 80 mensili affittasi. Istria 38, II, 11. 40495 F

CAMERA o cameretta pulitissima, vista giardino pubblico, volendo comodo salotto affittasi. Molingrande 38, porta 17. 40516 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata affittasi. S. Michele 27, porta 7. 71744 F

CAMERA bene mobiliata affittasi persona distinta. Unico subinquilino. Raffineria 11. 71745 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, affittasi. Androna della Punta N. 3, I. 16335 F

CAMERE due mobiliate affittansi. Coroneo 1-II p. 10. 71641 F

CAMERE 1-2 vuote, soleggiate, con cucina affittansi. Via Udine 20. 40517 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi a ragazza oppure due amiche. S. Giusto 16, pianot. 40589 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi presso famiglia piccola. Via R. Manna 18, II, p. 10. 40571 F

CAMERETTA ingresso libero, mobiliata, affittasi 90 mensili. Toti 12, II. 40569 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso indipendente e camerino pure mobiliato affittansi prontamente. Crispi 15, IV. 40523 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi. Crispi 43 p. 12. 71648 F

CAMERETTA mobiliata 60 mensili, affittasi. Via Scuola Nuova 22, portinaia. 71667 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a onesto operaio. Petronio 9, mezz., p. 2. 40504 F

CAMERINO soleggiato, con letto affittasi. Foscolo 37, porta 5. 71719 F

CAMERINO e camera due letti affittansi a operai. Maiolica 9, I, sinistra, Prescheru. 40558 F

DUE, tre stanze, poggiuolo, subaffittansi 1.o luglio, dirimpetto Posta centrale. Galatti 16, I, destra. 16401 F

ELEGANTE, presso persona sola, affittasi signore o coniugi, comodo cucina. Manzoni 2, porta 4. 16420 F

LETTI (due) a due amiche per —bene affittansi. Maurizio 2, terzo, interno. 71732 F

LETTO per ragazzo o donna dabbene affittasi prezzo modico. Gatteri 36, II. 40561 F

MATRIMONIALE bella, con luce, scrupolosa pulizia affittasi a coniugi distinti oppure a due amici. Via Ghirlandaio 19, IV, porta di mezzo. 40445 F

MATRIMONIALE possibilmente due amici o camera piccola una persona affittansi. Salita Promontorio 7 p. 6. 71645 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. S. Michele 19, II. 40529 F

MATRIMONIALE mobiliata, soleggiata, volendo comodo cucina, prezzo mite affittasi. Molingrande 46, III. 40534 F

MATRIMONIALE con salottino, soleggiato, affittansi. S. Francesco 15, I. 40556 F

MATRIMONIALE ariosa, comodità cucina affittasi. Pietà 31, porta 23. 40532 F

MATRIMONIALE volendo salotto, affittansi persona dabbene. Via Milano 5, porta 11. 71716 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, oppure camera massima pulizia affittasi. Viale XX Settembre 11, II destra. 40493 F

MENSA familiare, cucina perfetta, modiche pretese accettansi abbonamenti soltanto distinti. Imbriani 14, secondo, destra. 40606 F

MOBILIATA bella, cura vestiario, affittasi. Madonna Mare 2, porta 18. 9979 F

MOBILIATA affittasi. Via Ferriera 5, I, scala II, porta 21. 40619 F

MOBILIATA indipendente, pulitissima, oppure cameretta affittasi. Istituto 34, terzo, destra. 40599 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi prontamente. Via Giuliani 42, II p. 40590 F

MOBILIATA, pulitissima affittasi stabile. MaMiolica 16, secondo, Zampa, angolo Tarabochia. 40618 F

MOBILIATA bellissima e cameretta affittansi prontamente. Coroneo 29-II p. 9. 71696 F

MOBILIATA chiara, luce, affittasi persona distinta. E. Toti 2-I p. 9. Visitare 10-14. 71679 F

MOBILIATA affittasi 2 amici o uno solo. Gretta 13-II. 71639 F

MOBILIATA soleggiata, vicinanze stazione Campomarzio Cantieri, affittasi distinto stabile. Ind. Piccolo. 71575 F

MOBILIATA luce, pulita, prezzo mite affittasi. Carducci 24, porta 16. 40582 F

MOBILIATA affittasi a signore serio. Kandler 3, I p., destra. 40563 F

MOBILIATA affittasi distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 40548 F

MOBILIATA, cura vestiario, massima pulizia, piccola, distinta famiglia, affittasi. Via Commerciale 10, II, p. 15. 40557 F

MOBILIATA semplice affittasi signore o signorina. Rossetti 43, porta 17. 40524 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata affittasi prezzo mite. Ferriera 49, p. 13. 40512 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, prezzo mite. Via GiGulia 73, V sinistra. 71701 F

PERSONA dabbene troverebbe alloggio, eventualmente vitto, ottimo trattamento, presso pjiccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 71770 F

STANZA grande soleggiata, ingresso libero affittasi. Via S. Maurizio 3, I. 40525 F

STANZA matrimoniale lussuosa, uso sala pranzo affittasi distinti con vitto, cura vestiario. Ritmayer 4, porta 7. 40527 F

STANZA ingresso libero, affittasi persona distinta. Via Scussa 5, IV, sin. 16391 F

STANZA con 1 letto, affittasi. Carpison N. 9, II. 40585 F

STANZA vuota, camerino con letto affittansi. Via Traversale Bosco 3, III. 40511 F

STANZA mobiliata, bella, ariosa affittasi a signore distinto. Piazza S. Giovanni 1, p. 9. 40499 F

STANZA mobiliata, grande, chiara, per un signore oppure due amici, affittasi. Rivolgersi Fonderia 10, negozio mobili. 16404 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Coroneo 1, quinto. 71699 F

STANZA ridotta a quartiere (cucina) tutto mobiliato, affittasi. Visitabile dalle 9-12, dalle 13 alle 15, Filoni, viale XX Settembre 23-V. 71692 F

STANZA vuota ingresso libero, luce, affittasi distinti. San Sergio 3-I. 71683 F

STANZA persona sola affittasi. Corso Garibaldi 21 p. 10. 71646 F

STANZA mobiliata ariosa, soleggiata, affittasi. Gatteri 28 p. 10. 71637 F

STANZA vuota affittasi persona sola. Via Rismondo 3, porta 7. 40520 F

STANZA mobiliata ariosa affittasi 2 persone Saltuari 2, I p. Volti Roiano. 40515 F

STANZA vuota affittasi. Via Madonnina 6, II p., porta 17. 40545 F

STANZA vuota, ingresso scale, luce affittasi. Vidali 6, primo. 40617 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Maiolica 13, secondo, porta 4. 40595 F

STANZA affittasi signora o signorina, comodo cucina, acqua. Via Tiziano 13, IV, porta 21. 40624 F

STANZE due, ingresso scale, per ufficio, affittansi. Via Machiavelli 19, I piano, destra, porta 4. 40551 F

STANZETTA con vitto offresi. Via Fornace 11, IV. 40519 F

VITTO familiare, ottimo, abbondante, con dolce, vino, lire 9 giornaliere offresi distinto. Fabio Severo 41, primo, porta 6 (angolo Molingrande). 71733 F

QUARTIERE anticamera, 5 stanze, 2 camerini, cucina, soffitta, Venezian 7-II, affittasi 1.o luglio, 5.700. 71628 I

QUARTIERE affittasi Barcola Riviera. Rivolgersi La Fondiaria. 40513 I

QUARTIERE camera, camerino cucina affittasi. Via dell'Istria 43, porta 3. 40509 I

QUARTIERE soleggiato, due stanze, camerino, bagno, termosifone indipendente, nuova costruzione, affittasi. Settefontane 68. 40541 I

QUARTIERE quattro stanze, soleggiato, affittasi luglio. Capuano 8, Stoini. Visitare giorni feriali. 9997 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, affittasi. Corso V. E. 41, quarto, porta 14. 9981 I

QUARTIERE centro, 4 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, affittasi. Visibile dalle 11-13. Indirizzo Piccolo. 40576 I

QUARTIERE vuoto tre stanze, cucina, ripostiglio, uso giardino, via Udine, 300 mensili affittasi. Cassetta 16371 I, Unione Pubblicità. 16371 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, soleggiato, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71717 I

QUARTIERE libero 30 giugno, 6 stanze, comfort, affittasi lire 6000, I p. via Ruggero Manna 9. 71703 I

QUARTIERE semilibero, mobiliato, affittasi distinti. Ponterosso 5, terzo. 40594 I

QUARTIERI signorili piazza Dalmazia, quattro stanze, stanza servitù, bagno e dirimpetto Stazione Centrale 3 stanze medesimi accessori. Magazzini 160 e 70 mq., affittansi. Scrivere Cassetta 16348 I, Un. Pubblicità. 16348 I

QUARTIERI (tre) da quatto, sei e sette stanze, accessori, termosifone, vista al mare affittansi per 1.o luglio. Via Luzzatto 15. Rivolgersi dal Portinaio. 40612 I

QUARTIERI due stanze, cucina, acqua, luce affittansi. Osteria Androna Cavana 2. 71765 I

QUARTIERINI campagna, affitto 80, grandi, ville, stanze affittansi. Slataper 26. 40583 I

QUARTIERINO minuscolo con giardino affittasi a marito e moglie. Offerte cassetta 16354 I, Unione Pubblicità. 16354 I

STALLA affittasi. Carpison n. 8. 40560 I

STANZE due, camerino, cucina, vuote, eventualmente mobiliate, giardino subaffittansi prontamente solo distintissimi. S. Vito 6, primo. 71763 I

STANZE due, mobiliate, cucina, indipendente, affittansi. S. Michele 31, mezzanino. 9986 I

STANZE due, vuote, centralissime, affittansi. Indirizzo Piccolo. 40596 I

UFFICIO centralissimo mobiliato, telefono affittasi parte. Indirizzo Piccolo. 16410 I

VILLA affittasi Barcola Riviera. Telefonare 5587. 40396 I

VILLA Barcola, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, giardino, tutto comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40544 I

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne apprendete prima della villeggiatura. Lezioni private, lingua tedesca, francese. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II), I piano. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 16392 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Preparazione esame. Contabilità pratica. Ginnasti 45. 71713 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 71649 G

ESAMI ufficiali macchina, ingegnere teorico pratico prepara agli esami ufficiali di macchina a prezzi miti. Informazioni, via dei Porta 2. 71079 G

PIANOFORTE, metodo moderno, insegna maestra. Prezzo mite. Galatti 16, porta 3. 16400 G

PROFESSORE Conservatorio, prepara esami materie complementari. Roiano Ginestre 9. 71713 G

SERBO-croato impartisco lezioni, metodo celerissimo. Indirizzo Piccolo. 16415 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA donna con documenti, fotografie smarrita Montebello, pregasi portarla verso mancia via Raffineria 3, V p. 71662 H

CAGNA caccia smarrita, mantello bianco, macchie nere; mancia portandola via Lavoratori 14, osteria. 71723 H

GATTINA bianca macchie gialle smarritasi via Timeus. Indicazioni Ventisettembre 22, I. 40524 H

ORECCHINO pendente, con sette pietre, smarrito. Trattandosi cara memoria mancia portandolo Pasquale Revoltella 11, porta 18. 40610 H

SMARRITO taglio vestito tratto Eden-Rossetti. Rinvenitore riceverà fortissima mancia portando Zovenzoni 5, mezzan. 16393 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. APPARTAMENTO di tre stanze, camerino e cucina, modernissimo, bagno e riscaldamento centrale autonomo, affittasi prontamente. Portineria, via F. Cappello 1 B, dalle 10-12. 16660 I

A. APPARTAMENTO centrale soleggiato, 5 stanze, facciata, accessori, pigione conveniente, affittasi. Ruggero Manna 3, I. 71764 I

A. MATRIMONIALE stanza pranzo, comodo cucina, soleggiata, pulitissima affittasi presso persona sola. Foscolo 16, quarto, porta 21. 71755 I

A. NEGOZIO angolo 6 fori pressi Ospedale affittasi. Amministrazione Finzi, Paduina 9. 71758 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, diverse posizioni affittansi. Raffineria 9, trattoria. 40516 I

A. QUARTIERE Piazza Vico 4 stanze (una ingresso libero) bagno, comfort moderno, perfetto ordine affittasi. Amministrazione Finzi, Paduina 9. 71757 I

AFFITTASI via Brunner 3 magazzino 120 mq. Informazioni Valdirivo 32, tel. 3169. 71707 I

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, ascensore, riscaldamento, via Rossetti, affittansi. Rivolgersi via Rettori 1. 71456 I

APPAPRTAMENTI signorili due, sei vani ed accessori ciascuno, affittansi per 1.o luglio. Udine 3, II, angolo Cecilia Rittmeyer. 40542 I

APPARTAMENTI 2 (vuoti) di due camere, cucina, uno con giardino e uno di quattro camere, cucina affittansi per luglio. Via Ginnastica 58. 71727 I

APPARTAMENTI moderni ciascuno 4 camere ecc., giardino affittansi Buonarroti 34. 40615 I

APPARTAMENTI sei e sette stanze, affittansi. Corso V. E. 41. 9980 I

APPARTAMENTO lussuoso, 5 stanze, accessori, garage, affittasi villa Barcola Riviera. Amministrazione, via Valdirivo 21. 71595 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 4 camere, bagno, camerino, cucina, dispensa cantina, subaffittasi prontamente causa trasferimento. Crispi 42. 71527 I

APPARTAMENTO signorile, tre camere, camerini, bagno, domestica, affittasi. Piazza tra i Rivi 9, Roiano. 40510 I

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina, parte mobiliato. Adatto per sposi, affittasi. Visitare dalle 8.30-10.30 via Udine 4, I, porta 10. 40538 I

APPARTAMENTO centralissimo tre stanze, stanzino, cucina, adatto pure uso ufficio, ambulatorio affittasi prontamente. Caffè XXX Ottobre. 40603 I

CAMERA cucina scambiasi eguale. Dalle 13 alle 16. Via Felice Venezian 22, terzo. 16399 I

CAMERA, cucina, terrazza, orto, affittansi, trimestre anticipato. Visitare dalle 8-13, Indirizzo Piccolo. 71736 I

CAMERA mobiliata, camerino e cucina affittansi. Dalle 9-12 Guerrazzi 15, p.terra. 71806 I

CAMERE due camerino cucina, comfort, soleggiato, scambiansi cameretta in più eguale, via Risorta. Informarsi Kandler 10, p. 14, prezzo minimo, distinti. 71674 I

LOCALE con vetrina, affitto minimo, affittasi occasione. Via Ferriera 7. 40584 I

MAGAZZINO vuoto per deposito vini od altro, affittasi subito. Via Ruggero Manna 3. 71702 I

MAGAZZINO oltre 200 metri quadrati affittasi. Viale XX Settembre 38. 71664 I

MAGAZZINO interno, centro, affittasi. Rivolgersi portinaio Carducci 14. 40574 I

MAGAZZINO 120 mq., affittasi via Trento 16; quartiere 6 stanze, accessori, uso ufficio I piano due stanze. Informazioni Valdirivo 32, telef. 3169. 71708 I

NEGOZIO adatto qualsiasi esercizio affittasi piazza Ponterosso 2; quartiere cinque stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo. Informazioni Valdirivo 32, telefono 3169. 71709 I

QUARTIERE 5 stanze, spaziose, stanzino bagno, terrazza, 1.o luglio affittasi. Via Benedetto Marcello 2. 71523 I

QUARTIERE, stalla, rimessa, prato, cortile Rivolgersi Foscolo 50, portinaio. 40632 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, cucina, giardino affittasi prontamente solo distintissimo. S. Vito 6, I. 71767 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino, bagno, ascensore, affittasi. Via Commerciale 21. Rivolgersi portinaia. 71693 I

QUARTIERE vuoto 2 camere cucina giardino affittasi. Petronio 10, Angiulli. 71694 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO in villa, 6 locali, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, possibilmente centrale, eventualmente anche 2 appartamenti cercasi. Gassetta 16346 L Unione Pubblicità. 16346 L

QUARTIERE due o tre camere, cameretta, bagno, comfort cercano coniugi. Offerte Cassetta 16370 L, Unione Pubblicità. 16370 L

QUARTIERE per ufficio, con molta luce 5-6 stanze cercasi. Indirizzo Piccolo. 71656 L

QUARTIERE piccolo, pagando trimestre anticipato cercano marito e moglie anziani. Offerte Cassetta 16344 L Unione Pubblicità. 16344 L

QUARTIERE quattro stanze con giardino, cercasi; eventualmente casetta in affitto. Offerte, prezzo, cassetta 16396 L Unione Pubblicità. 16396 L

QUARTIERE 4 stanze, bagno e camerino cercasi subito o primo luglio. Scrivere Cassetta 16337 L Unione Pubblicità. 16337 L

SOCIETA' primaria cerca pronto appartamento centro per ufficio, 6 7 stanze, termosifone. Offerte dettagliate Cassetta 16373 Z Unione Pubblicità. 16373 Z

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 M

A. DISCHI Columbia incisi elettricamente, serie 12, pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 15522 M

A NEGOZIO calzature vendonsi sei poltroncine, quattro sgabelli, seminuovi, eventuali accessori. Rivolgersi: Lavatoio 1, magazzino. 40500 M

A. VOLPI azzurre, argentate, bianche, grigie, vendonsi occasionissima. Via Mazzini N. 22, II. 15731 M

ANELLO brillante 10 grani, orecchini brillanti, vendonsi 8500 trattabili, occasione. Solitario 13, IV, Franzot. 40555 M

APPARATO fotografico 6×9, rollfilm, vendesi occasione. Vasari 1, II, sin. 40602 M

ASPIRAPOLVERE nuovo «Neptunia», vendesi occasionissima. Muda vecchia 2, I, sin. 40609 M

BARCHETTA tipo cutters, bellissima, vendesi-scambiasi occasione. Gretta di Sotto N. 143. 9996 M

CANE lupo bellissimo, vendesi. Via Pratello N. 4. 71733 M

CARROZZELLA perfettissimo stato, vendesi prezzo mitissimo. Gatteri 35, porta 13. 16397 M

CONSERVATORI gelato, macchine Express, sedie giardino, bigliardo vera occasione, vendonsi. Piazza Vico 2, porta 15. 71720 M

CUSCINI diversi dipinti, vendonsi lire 4.00. Tiepolo 7, porta 5. 40536 M

ENCICLOPEDIA Sonzogno, 22 volumi, 3 album oltremare Jvert, vendonsi. Molino a vento 7, I. Clemente. 40514 M

GATTINO nero, portafortuna, regalasi a persona di cuore. Via Romagna 11; dalle 14 alle 17. 16354 M

GHIACCIAIA, bollitore e bidone per latteria, vendonsi. Cavana 10. 40522 M

GRAMMOFONO valigia nuovissimo, occasione lire 140, dischi sciolti, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 16405 M

GRAMMOFONO a valigia, vendesi d'occasione. Corso Garibaldi 25, II, p. 23. 40593 M

GRAMMOFONO valigia voce straordinaria, con dischi, vendonsi a prezzo irrisorio. Via Media 24, I, sinistra. 71734 M

LIBRI italiani, moderni, storia universale tedesca «Ullstein», vendo prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 71760 M

MACCHINA Singer funzionamento perfetto, vendesi causa partenza qualunque prezzo. Visitare mattinata domenica, Piranella 2-II. 71626 M

MACCHINA cucire, bilancia di dieci chili vendonsi occasione. Lavatoio 3, portineria. 71665 M

MACCHINA cucire, buonissima, vendesi. Via Montecchi 5, III. 71753 M

MACCHINA gelati, nuova, con motore elettrico, diretto, vendesi prezzo d'occasione. Telefono 8268. 40547 M

MACCHINA Singer spola rotonda, cinque cassetti, rientrante, accessori ricamo, vendesi. Istituto 12, ultimo. 16411 M

MACCHINE fotografiche 3, 2 apparecchi di ingrandimento, tutto materiale di precisione vendonsi straoccasione causa partenza. Novello, via Udine 18. 71651 M

RADIO americano 6 valvole, 4 schermate, altoparlante elettrodinamico, vendesi; pagamento rate lire 100 mensili. Confrontate. Puntoz, Carducci, 10. 15853 M

RADIO 4 valvole elettrico, completo, vendesi lire 800. Petelin, Ireneo 9, II. 71752 M

RADIO americano «Voce Padrone» mobile, nuovo, dinamico, 7 valvole, 4 schermate, vendesi occasione. Via Abro 7 p. 9 (Ponziana). 9376 M

RADIOFONOGRAFO americano nuovissimo, potenza massima selettività, vendo qualunque prezzo. Settefontane 30, I, sinistra. 40625 M

REMINGTON massima efficienza, vendesi occasione, in giornata; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 71747 M

REMONTOIR oro, bellissimo, lire 300, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71725 M

SCALDABAGNO e vasca buono stato vendonsi. Ventisettembre 105, Zaula, dalle 12-15. 71640 M

SCALDABAGNO gas, con stufa, vendonsi occasione. Via Commerciale 7, porta 20; dalle 12 alle 16. 40587 M

VESTITI usati, donna, vendonsi. Giulia 29 porta 10. 40553 M

VESTITI uomo, donna, tailleur, vendonsi. Pauliana 333, porta 3. 71750 M

VESTITO uomo ottimo stato vendesi, rivenditori esclusi. Conti 19, p. 15. 71558 M

VESTITO e mantello bleu, nuovi, vendonsi occasione. Fabbri 8, IV, porta 22. 71762 M

VESTITO signorina, scarma, lussuoso, vestito uomo, vendo irrisoriamente. Mazzini N. 45, I. 71740 M

VESTITO nero finissimo, fonografo mezzo mobile, dischi, lavorazione speciale, vendonsi, scambiansi con motoleggera. Istria 33, I, sinistra. 71677 M

VESTITO estivo, chiaro, uomo statura olta, vendesi 90. Machiavelli 24. 00623 M

VESTITO uomo, soprabito gabarden impermeabile, nuovissimi, signora, vendonsi. Foscolo 15, I, sinistra. 000 M

VOLPE noce chiara vendesi occasione lire 160. Crispi 41 sin. 70457 M

VOLPE bionda, nuova, vendesi. Piazza Ospedale 3, porta 15. 71728 M

VOLPE grande, crociata, vendesi occasionissima. Bernardis, Campo S. Giacomo 2, I. 40562 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ANELLO brillante, donna, d'occasione, comperasi. Indicare prezzo cassetta 16350 N Unione Pubblicità. 16350 N

BANCO per negozio fiori, cercasi. Cassetta 16347 N Unione Pubblicità. 16347 N

DINAMO di grande amperaggio, 200 circa, anche bruciata, acquisterei d'occasione. Coroneo 29, Fumis. 71705 N

FUSTI ferro, zincati, capacità litri 100-200 acquistansi se buono stato. Indirizzo al Piccolo. 40565 N

MACCHINA da scrivere doppia, ultimo modello, ottimo stato, acquisto occasione. Offerte Cassetta 16345 N Unione Pubblicità. 16345 N

PULITRICE 2-3 HP, 220 Volt, cercasi d'occasione. Ferriera 3. 16317 N

RADIO perfetta acquisto. Offerte dettagliate cassetta 990 N Unione Pubblicità. 990 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. PRIMA di acquistare mobili visitate assolutamente il deposito Steiner, via Geppa 15. 00404 NN

A A A. NUOVI arrivi sale pranzo, camere matrimoniali, modernissime. Türk, Battisti 12. 1000 NN

A A. ATTENZIONE: camere per una persona 650, matrimoniali extraforti 1200, porte intere 1700, cucina completa 650, salottino 450. Türk, Battisti 12. 1000 NN

A A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39 dove troverete la massima convenienza. 71613 NN

A A. STANZA letto, pranzo, lussuosissima Bergham Ludwig, Vienna, vendesi occasione. Informazioni via Geppa 6, p. 9. 40621 NN

A. CAMERE letto, porte piene, liquidansi grande partita, pagamento anche rate mensili senza anticipo. Punzo, Carducci 10. 15522 NN

A. FABBRICA specializzata camere matrimoniali, per una persona 650, matrimoniali 1100 in poi. Fabbrica mobili Palladio 5, angolo Rossetti. 71746 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica; facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

A prezzi bassissimi cucine matrimoniali, sale pranzo; facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 16408 NN

A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il Deposito P. Colautti, Gatteri 19, dove troverete la massima convenienza, anche facilitazioni pagamento. 71726 NN

ATTACCAPANNI grande, nuovo, con specchio, vendo. Parenzan, Aleardi 7. 71678 NN

CAMERA lussuosa vendesi, rarissima occasione. Sette fontane 1, I p., sinistra. 40496 NN

CAMERA matrimoniale con sedie, suste, materassi 1400; altre porte piene 1500; suste damascate 55; materassi crine 40; lanetta, altri mobili anche singoli, cucine moderne 60, altre grandi prezzi di concorrenza, soltanto Fonderia 10, luminosa rossa. 16404 NN

CAMERA pranzo, lusso, studio magnifico, stile Rinascimento, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 16419 NN

CAMERA pranzo lussuosa, moderna, vendesi occasione. Piazza Goldoni 10, I, p. 9. 16418 NN

CAMERA letto mogano, nuova, vendesi occasionissima. Venti Settembre 20, negozio. 71681 NN

CAMERA pranzo noce, grandiosa, sedie in pelle e diversi bauli vendonsi a metà prezzo. Venti Settembre 20, negozio. 71680 NN

CAMERA matrimoniale modernissima, suste, materassi 1200 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 16389 NN

CAMERA matrimoniale finissima vendesi occasione. Molino a vento 7, portineria. 71741 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, bene lavorata, vendo prezzo buonissimo. Madonnina 4, I, sinistra. 16382 NN

CUCINA vecchia straoccasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71661 NN

CUCINA, vendesi prezzo mite. Piazza Vico n. 9, I piano, Franz. 16398 NN

CUCINE moderne, stagionate, a garanzia vendonsi. Falegname, via del Bosco 36. 71735 NN

LETTI due, comodini, specchiera, armadio cassetti, sedie, vendonsi occasione, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 71660 NN

LETTINO bianco bambino, vendesi occasione. Via Commerciale 7, porta 20; dalle 12 alle 16. 40588 NN

MATRIMONIALE vendesi occasione. Sette fontane 4, IV, porta 14, domenica mattina. 40526 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann, Stingls, Glaser, Schultze; assortimento, vendonsi, scambi facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANINI, pianoforti d'occasione vendonsi scambiansi, riparazioni, accordature, riforme, lucidature. Via S. Francesco 22, I. 40598 NN

PIANINO Roesler ottimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71634 NN

PIANO tedesco per 1500, ottimo, sonoro, vendesi partendo. Corso 1, terzo. 16412 NN

PIANOFORTE vendesi vera occasione. Via Ferriera 35, I. 71714 NN

PIANOFORTE coda e armonium 12 registri vendonsi o scambiansi. Trattoria Bella veduta, 554, S. Luigi. 12427 NN

PIANOFORTE viennese «Schott» buonissimo stato, vendesi lire 800. Ginnastica 43, dalle 9 alle 13 (Camposeo). 1156 NN

PIANOFORTI Steinway, Förster, Hofmann, Anelli. Autopiano Aeolian. Riparazioni, accordature, noleggio; facilitazioni. Cozzi e Furlan, S. Lazzaro 16, tel. 7182. 69278 NN

SALOTTO stile antico, bagno completo, arredamenti diversi, vendonsi. Via Fonderia 5, quarto piano. Bisacco. Esclusi rivenditori. 40549 NN

STANZA pranzo mogano, credenza argentiera, tavola, sedie pelle, vendesi. Malcanton 7, I, sinistra. 9998 NN

STUDIO Rinascimento bellissimo lavoro, occasione magnifica, vendesi. Falegnameria, Rossetti 37. 40573 NN

TAVOLO allungabile, lampada, pianino perfetto vendonsi. Imbriani 16, terzo. 40600 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Assortimento regali cresima a prezzi convenienti. Oreficeria Stermin via Mazzini 43. 11127 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DIPLOMATO pensionato statale, garanzie morali e materiali, auto propria conoscenza zona, assumerebbe rappresentanza per Venezia Giulia oppure servizio ispettivo-sia ditta, vrssando eventualmente cauzione. Scrivere Cassetta 15951 P Unione Pubblicità. 15951 P

PIAZZISTA introdotto drogherie, cercasi; lauto compenso. Offerte, referenze, cassetta 16377 P Unione Pubblicità. 16377 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI: Beltrame Conti, piazza Libertà 4. OM 469 S 2 torpedo strapontini, veramente come nuova; 665 torpedo gran turismo perfetto ordine; altra berlina Superba; altra Superba torpedo 6 posti efficentissima; Fiat 521 berlina divisorio; 520 berlina come nuova; 509 Weymann metallica; Spyder 501 torpedo; Essex berlina percorsi 4000 km.; Lambda VII serie; 505 torpedo strapontini, vendonsi. 16392 Q

A prezzi liquidazione, cuscini, pistoni, valvole, ingranaggi, cerchi, parafanghi, altri accessori moto. Toti 4. 16421 Q

AUTORIMESSA Venezia Lazzaretto 12: Fiat 514 Spider berlina 4 porte, 509 berlina, 520 torpedo, Lambda 7 serie ballon vendonsi. 16388 Q

B. M. W. Moto di precisione, F. N., eleganti, resistenti moto utilitarie, vendite rateali 24 mesi. Casamoto, Toto 4. 16421 Q

BICICLETTA passeggio vendo occasione. Via Raffineria 6, latteria, 10-13. 40619 Q

BICICLETTA mezza corsa quasi nuova, vendesi. Risorta 7, porta 11. 71761 Q

BICICLETTA donna, da uomo, mezza corsa, quasi nuove, vendonsi occasione. Rato Pilleria, Servola 1030, Ravasini. 40505 Q

BICICLETTE lire 200, usate 100 in poi, coperture 7.80 camere 3.60 vendonsi. Marcon, Pietà 3. 00105 Q

BUONE occasioni: Moto Spyder moderna, impianto 3500, Triumph ultimo modello, completa, garanzia 7500; Bianchi motoleggera impianto, nuova, 4250. Cremascoli, S. Lazzaro 17. 16381 Q

CAMION Fiat Vienna perfetto, portata 10 tonnellate vendesi o scambiasi per vino o vettura. Prezzo irrisorio. Via Romagna 4, trattoria. 40390 Q

CAMION Fiat vendesi a prezzo d'offerta. Indirizzo al Piccolo. 71697 Q

CAMIONCINO Fiat tipo 2, tassa pagata, vendesi 3500 trattabili. Concordia 15, I. 71769 Q

CAMIONS, camioncini tutti tipi, vendonsi, scambiansi. Piazza Libertà 4. 16392 Q

CICLI Maino, campionissimo, concedonsi eventuali pagamenti rateali. Agenzia, via Timeus 12. 71742 Q

CICLISTI, nuovi forti ribassi, biciclette nuove, garantite 198. Coperture Dunlop, Michelin, Spiga, Hutchinson, Record, 7.60; camere con valvole 3.60. Via Timeus 12. 71743 Q

CONDIZIONI ottime lavaggi posteggi offre Garage Lampo, Settefontane telefono 93-33. 71474 Q

CRYSLER 70 piena efficenza, vendesi. Posteggi box. Garage, via Giulia 68. 40614 Q

MAGNETI Bosch vendonsi occasione. Via Fabio Severo 6, Fiorentino. 71654 Q

MOTO J. N. vendo anche condizioni pagamento. Gelateria, Carducci 36. 16409 Q

MOTO Guzzi 500 e F. N. 350 vendonsi occasione. Crispi 8. 16387 Q

MOTOCARROZZELLA impianto, trasferendomi, vendo 1600. Via dell'Istria 20 L. p. 2. 40604 Q

MOTOCARROZZELLA «Triumph» 600, perfettissima, impianto, clakson, conta chilometri, vendesi vera occasione. Vasari 1, II, destra. 40601 Q

MOTOCICLETTA Frera 5 HP, vendesi 1800 trattabili. Guardiella Scoglietto 94, Matzarin. 71724 Q

MOTOLEGGERA seminuova, qualsiasi prova, vendesi occasionissima. Molingrande 18, porta 7. 16416 Q

MOTOLEGGERA ultimo modello vendesi occasionissima. Via Corridoni 2, II, Fabris. 71638 Q

VETTURA 23.000 Spa Ballon smontabile, tassa pagata, lavoro assicurato, vendesi compresa licenza rimessa lire 8500. Riva Grumula 18, trattoria. 71700 Q

509, 503, chiusa, aperta, perfettissime, bollate, vendonsi occasione. Boccaccio 29. 71772 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A PERSONA seria, disposta stabilirsi all'estero, pratica commercio, disponga piccolo capitale, offresi seria combinazione, garanzia assoluta. Scrivere Cassetta 16661 R Unione Pubblicità. 16661 R

ARREDAMENTO completo negozio commestibili vendesi occasione. Falegnameria Mavez, via Limitanea 4. 372 R

AZIENDA industriale stimata, avviatissima, in piena efficienza, lavoro in pieno, macchinario ottimo, vendesi buone condizioni, causa divergenze familiari. Indirizzo al Piccolo. 40430 R

BAR buona posizione, vendo. Indirizzo al Piccolo. 9983 R

BOTTEGHINO erbaggi vendesi prezzo conveniente per pagamento immediato. Indirizzo al Piccolo. 40508 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, incasso 200 giornaliere, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 40592 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendo causa partenza. Trattabile. Indirizzo Piccolo. 40570 R

CAFFE' latteria avviatissimo, vendesi; oppure conduzione con cauzione. Indirizzo Piccolo. 1646 R

GELATERIA caffè posteggio, spese minime, vendesi, altra combinazione. Indirizzo Piccolo. 71669 R

LATTERIA rione popolare acquisterei. Offerte Cassetta 16364 R Unione Pubblicità. 16364 R

LIRE 20.000 cercansi, buonissima ipoteca. Offerte Cassetta 16223 R Unione Pubblicità. 16223 R

LOCALE negozio mode con portale, arredamento, vasto retrobottega, vendesi occasione Fiume centro. Offerte Fiume fermo posta tessera 14942. 16417 R

NEGOZIETTO orologeria-oreficeria, con ottima clientela, esistente 20 anni, vendo causa ritiro commercio. Offerte Cassetta 16340 R Unione Pubblicità. 16340 R

NEGOZIO generi alimentari, frutta, erbaggi e pane, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40403 R

NEGOZIO ricami, pizzi e biancheria signora, avviatissimo, posizione centralissima, con poche spese, adatto anche per signora, vendesi con merci, per contanti. Cassetta 16263 R, Unione Pubblicità. 16263 R

NEGOZIO vasto, ottima posizione, adatto qualunque articolo, affittasi vuoto. Informazioni Ranzini, Piazza Cavana 2. 9985 R

NEGOZIO centralissimo cederebbesi, ottime condizioni, compreso inventario, ammobiliamento. Indirizzo Piccolo. 71721 R

NEGOZIO elettrotecnico centro, vasta clientela, vendesi lire 12.000. Offerte Cassetta 16352 R Unione Pubblicità. 16352 R

PARRUCCHIERA, manicure, finita, cercasi quale socia purchè abbia piccolo capitale. Rivolgersi: Boemo Giuseppe, Grado. 71658 R

SERIO capitalista disposto fare mutuo lire 500.000, solide garanzie, interesse convenirsi, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 16351 R Unione Pubblicità. 16351 R

SOCIO per cinematografo, cercasi. Offerte cassetta 16402 R Unione Pubblicità. 16402 R

SPACCIO vini, anche se non redditizio, cercasi. Offerte Cassetta 16221 R, Unione Pubblicità. 16221 R

SPACCIO vini, trattoria piccola, consegna, acquisterei. Cassetta 16298 R Unione Pubblicità. 16298 R

TRATTORIA centralissima, ricco inventario, minime spese, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 16383 R

TRATTORIA uso albergo, vicino tram, posizione incantevole, vendesi. Facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 40502 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. CASETTA semplice, 2 camere, cucina, pressi Scoglietto, vendesi occasione 10.000. Indirizzo Piccolo. 71756 S

ALBERGO Portorose 30 stanze, in faccia bagni vendesi. Rivolgersi Cossutta, via Navali 30, tel. 94-95. 40435 S

CAMPAGNA affittasi a colono che abbia quattro mucche. Via Tigor 7-III. 40459 S

CASA 10 quartieri vendesi 65.000. Indirizzo Piccolo. 40552 S

CASA uso villa, splendida posizione, vicino tram, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40503 S

CASA rendita paraggi Ciamician, Tigor, San Vito, acquistasi. Offerte Cassetta 16301 S Unione Pubblicità. 16301 S

CASETTA comfort città, 30.000, vendo 15.000 subito entro oggi. Lucio Papiriano 22, San Giacomo. 16395 S

CASETTA con orto, bella vista al mare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71749 S

CASETTA modernissima prezzo conveniente, anche per villeggiatura, vendesi. Caffè Firenze. 71756 S

CASETTA 2 camere, cucina, cantina, orto, esente tasse, vendesi. Caffè Firenze. 71710 S

CASETTA 3 quartieri, uno vuoto, vendesi lire 17.000, facilitazioni pagamento. Roiano Molini 710. 40521 S

ISOLA vendesi o affittasi casa con campagna. A. Diaz 9. 71665 S

OPICINA. Casetta 2 stanze, orto, posizione salubre, vendesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71663 S

STABILE città, ottima posizione, forte rendita, parziale esenzione imposte, valore 360.000, saldo prezzo 210.000 vende direttamente proprietario, mediatori esclusi. Offerte Cassetta 16366 S Unione Pubblicità. 16362 S

VILLA signorile, Portorose, al mare, vasto giardino e frutteto, vendesi. Rivolgersi Cossutta, via Navali 30, tel. 9495. 40436 S

VILLA Gorizia centralissima, due appartamenti uno libero, ognuno 5 stanze, salottino, bagno, termosifone, soffitta, cantina, giardino, orto, vendesi 125.000 saldo 25.000 facilitazioni pagamento. Scrivere «Occasione», Pubblicità Molesini, Gorizia. 991 S

VILLETTA Gorizia, via Rafut 35, incantevole posizione, sorgente viva, ruscello, corte, orto, legnaia, ripostiglio, vendesi prezzo mite. Esclusi mediatori. 982 S

VILLINO vicino Michelangelo vendo direttamente. Visitare pomeriggio. Ind. Piccolo. 71763 S

Venerdì mattina spirava santamente, munito di tutti i conforti religiosi, il

comm. dott. FRANCESCO PICCOLI nob. de VESTRE

Consigliere di Cassazione a r.

Le addoloratissime sorelle CHIARA vedova MAGRI (assente), MARIA, EVELINA, ANGELA in BILAFFER ed il cognato cap. AMERIGO BILAFFER, unitamente a tutti i nipoti assenti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 maggio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Il 21 corr. si spegneva nella grave età di 86 anni

Giuseppe Furlani

A tumulazione avvenuta, ne dànno addolorati, l'annunzio, la sorella **LUIGIA,** i figli **LUCIANO, UMBERTO** e **prof. VITTORIO,** le nuore e i nipoti.

Ieri sera, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirava

Giovanni Baucer

lasciando nel profondo dolore il fratello, la **nuora, i nipoti e parenti** tutti, che partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno lunedì 25 corrente alle ore 16, partendo dalla via Ronchetto (Servola) N. 874.

Trieste, 24 maggio 1931.

MARIA TERZON ved. STRADIOT

dopo lungo soffrire passò a miglior vita il 19 corrente.

I familiari od i parenti tutti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Si ringraziano tutti i buoni che in varie guise vollero onorare la sua memoria.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia.

Trieste, 24 maggio 1931.

Stamane spirava

Giuseppe Dugulin

La consorte e le figlie, angosciate, ne dànno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno lunedì 25 corr. alle ore 16, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 maggio 1931-A. IX.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto e di cordoglio tributate alla memoria della cara ed indimenticabile

Nerina Giaschi

ringraziamo sentitamente tutte quelle buone e gentili persone che in varia guisa vollero prender parte al grave lutto.

Trieste, 24 maggio 1931 - IX.

Le dolenti famiglie

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Portorose affittasi bellissimo appartamento, completamente arredato, con bagno e acqua sorgente. Per visitare e informazioni rivolgersi nel garage di Portorose. 16390 T

COLLE Isarco. Alto Adige. 1100 altitudine. Ferrovia diretta. Ambiente mondano. Familiare. Sport. Turismo. Facilitazioni. Lunghi soggiorni. Alberghi raccomandati: Palace Hotel, Grand Hotel Groebner, Gudrun, Leopoldo, Savoia, Holzer, Europa. Informazioni alle direzioni. 5381 T

ERPELLE-Cosina, m. 500: Albergo Isonzo vicino stazione. Giugno pensione completa lire 18. 40427 T

OPICINA affittasi camera comodo cucina, acqua, luce, gas. Stagione. Ind. Piccolo. 71657 T

PENSIONE Villa Peppina, Portorose, ottima cucina, bagni propri. Prezzi modici. 70489 T

PENTECOSTE a S. Servolo. Grande festa occasione Patrono, visita grotte. Ritrovo preferito trattoria Bosich, vini scelti. 40539 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA onesta, slava, piccolo risparmio, conoscerebbe signore 29-35enne, posizione sicura, possibilmente che sappia slavo, scopo matrimonio. Cassetta 16342 U Unione Pubblicità. 16342 U

VEDOVA giovane, bella, colta, decaduta priva mezzi, desidererebbe conoscere signore ricco, anziano, scopo matrimonio. Cassetta 16360 U Unione Pubblicità. 16360 U

VEDOVA 45.enne sola, sarta, brava di cucina cerca signore solo o con un figlio, buona posizione o pensionato, scopo matrimonio. Cassetta 16343 U Unione Pubblicità. 16343 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. 37 Mazzini (palazzo nuovo)) assortimento calze, costumi bagno novità, prezzi bassi. 15371 V

CRESIMA: orologi braccialetti, collier, prezzi convenientissimi. Cuffariotti, via Roma n. 9. 40417 V

LAVATURA lana, rifacimento materassi. Lavanderia Floreani, Valdirivo 40, telefono 95-40. 40312 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano n. 83-23. 78434 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi spariscono polvere «Stip». Farmacia Godina Addetti Spitali, Ginnastica 4. 200 V

Z. SEDENTARI: Pillole antiemorroidali Giacomini, lire 2.0. Farmacia Zanetti Trevante, via Mazzini. 1943 V